ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellico ... — Trieste, Sabato 28 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 908

BIBLIOTECA ... TRIESTE ... Studi 2

L'azione fascista per la soluzione integrale della crisi è incominciata

Il Re inizierà oggi le consultazioni - Il ritorno di Giolitti a Roma - Verso una combinazione Salandra?

Nell'Italia centrale e settentrionale

Un'azione decisiva del Re per evitare che la crisi precipiti?

FIRENZE, 27, sera

La Nazione, *uscita questa sera in edizione straordinaria, pubblica questa notizia, che vi trasmetto a semplice titolo di cronaca:*

„Negli ambienti fascisti fiorentini, si è sparsa improvvisamente la notizia di un accordo intervenuto tra S. M. il Re e l'on. Mussolini. Secondo questa notizia, l'aiutante di campo di S. M. il Re, generale Cittadini, giunto a Milano nelle prime ore del pomeriggio, avrebbe assicurato l'on. Mussolini che S. M. è fermamente deciso a far pesare la sua volontà sulla situazione della crisi, in senso favorevole al fascismo. S. M. è stato mosso a questa decisione dalla preoccupazione di risparmiare al Paese i rischi di un movimento insurrezionale e dalla certezza che il fascismo opera per la grandezza d'Italia e che un suo avvento al potere significa il trionfo delle migliori e più nobili energie della Patria.

Questa importante notizia è stata recata — soggiunge il giornale — a Firenze, da un membro della direzione del partito nazionale fascista, giunto stasera da Milano in automobile e subito ripartito per Roma".

Movimenti di squadre fasciste

FIRENZE, 27, sera

A Pontassieve, sul treno partito alla mezzanotte da Firenze, sono saliti 500 fascisti in completo assetto di guerra. Da Viareggio e Massa Carrara, in treno e camions, partono giovani completamente equipaggiati.

4000 fascisti, completamente equipaggiati ad Empoli ed altri radunati in seguito alla mobilitazione a Certaldo, a Reggio e a Forlì, hanno iniziato la marcia verso il Lazio. A Siena i fascisti hanno invaso il forte di Santa Barbara, dal quale hanno asportato moschetti e mitragliatrici. Indi, hanno percorso la città, cantando inni patriottici. Si assicura che da Firenze i fascisti faranno partire questa notte due treni speciali per Roma. Da Pisa sono partiti 2000 fascisti.

Perugia occupata dai fascisti al comando del gen. Del Bono

PERUGIA, 27, sera

La città è in mano dei fascisti. Questa sera, alle 23, una commissione composta dal generale Del Bono, da Michele Bianchi e dagli on. Pighetti e Bastianini, si è recata dal Prefetto, chiedendogli di cedere i poteri al comando fascista, avvertendolo che ogni resistenza sarebbe stata vana, come inutile sarebbe stato un conflitto, perchè la città era assediata da tremila fascisti. Dopo una discussione durata mezz'ora, il Prefetto ha ceduto. Allora le squadre sono entrate in città, occupando i punti strategici.

Le guardie regie e i carabinieri hanno ricevuto l'ordine dal generale Del Bono, che ha assunto il comando militare, di rientrare nelle caserme. La direzione politica della provincia è stata assunta da Mastro Mattei, della direzione generale del partito. Domani converranno qui altre centurie dalla regione umbra. Non si è avuto a lamentare il benchè minimo incidente.

Occupazione della pretettura di Piacenza e delle caserme di Mantova e Cremona

PIACENZA, 27, sera

Verso le 23.30 di questa sera, un nucleo di fascisti, accompagnato da tutti i suoi dirigenti, superando la resistenza della forza che le presidiavano, ha occupato le sedi della Questura e della Prefettura. Il prefetto venne informato che da quel momento incominciava a funzionare il Consiglio dei rappresentanti legali del comune, che si riaffermano fedeli alla monarchia e allo Stato, ma che non riconoscono più il Governo parlamentare attuale.

La mobilitazione fascista in provincia ha raccolto subito un fortissimo numero di squadre. Domattina il Fascio pubblicherà alla cittadinanza un manifesto. «L'insurrezione dei fascisti — dice il proclama — si è iniziata vittoriosa in tutta Italia. L'azione fascista deve restaurare il prestigio e la forza della Nazione. La volontà di vincere, c'impone di compiere la nostra azione fulmineamente di modo che l'attività nazionale non sia arrestata. Cittadini! Noi riponiamo i poteri assoluti nelle vostre mani. Al bando per sempre i bancarottieri della politica nazionale, gli speculatori della Nazione.»

Numerose squadre percorrono le vie cantando i loro inni. Molti cittadini dalle finestre applaudono. Nessun incidente è venuto a turbare l'azione fascista.

Notizie qui giunte, confermano che a Mantova e a Cremona i fascisti hanno occupato, dopo debole resistenza, le caserme cittadine. Non è possibile avere maggiori dettagli sull'azione spiegata dai fascisti, poichè le comunicazioni telefoniche sono interrotte, e tale fatto si ritiene possa giustificarsi col desiderio che le notizie dell'azione fascista non si divulghino all'infuori dei centri cittadini.

La situazione a Roma

ROMA, 27, sera

Questa notte il comando fascista di Roma ha diramato l'ordine di mobilitazione delle squadre, le quali dovranno trovarsi per domani a mezzogiorno alla sede del Fascio, per ricevere istruzioni.

Al Ministero dell'Interno è giunta notizia della partenza di due treni dalla stazione di Pisa, carichi di fascisti, diretti a Roma. Il questore Sechi ha disposto subito per l'occupazione delle due stazioni principali di Termini e Trastevere con truppe, inoltre è stato aumentato il numero di guardie a tutte le porte. Tutte le truppe sono consegnate nelle rispettive caserme.

Concentrazioni fasciste sono segnalate nella provincia romana. A Santa Marinella sono giunti cento fascisti da Livorno. Da Orte sono partiti 170 fascisti, che si sono fermati alla stazione di Monterotondo. Altri concentramenti sono segnalati a Tivoli.

L'azione a Pistoia e ad Empoli
Partenza di squadre per ignota destinazione

PISA, 27, sera

Si ha da Pistoia, che in seguito agli ordini del Comitato segreto, tutte le squadre d'azione del circondario si sono recate alla sede del Fascio mettendosi agli ordini dello stato maggiore fascista. Il comando ha requisito vari camions e vetture, ordinando il concentramento in piazza Giordano Bruno. Questa mattina, alle 10.30, una colonna di cinque camions di fascisti, in completo assetto d'azione, armati di moschetto e fucile, con a bordo il comandante della colonna e i comandanti delle squadre, è partita per ignota destinazione.

Immediatamente dopo la partenza di questa colonna, il comitato segreto comunicava il seguente ordine, che è stato affisso in città:

«Tutti i triari sono mobilitati: essi dovranno presentarsi in giornata alla sede del partito nazionale fascista e mettersi a disposizione del comando, dove riceveranno i distintivi e le istruzioni, e formeranno il corpo di riserva. Coloro che non si presenteranno o che, in caso di malattia non avranno inviato regolare certificato medico, saranno dichiarati disertori.»

La locale sezione fascista ha fatto affiggere un manifesto con il quale si fa obbligo a tutti gli inscritti di recarsi alla sede in attesa di ordini. La città si può considerare completamente in mano ai fascisti, in quanto che essi pacificamente la padroneggiano, e le autorità sono impossibilitate a prendere qualsiasi provvedimento. Dalle campagne circonvicine, sono cominciate ad affluire ad Empoli squadre di camicie nere. Una squadra ha fermato e requisito due autobus che prestavano servizio d'iposta e passeggeri, interrompendo così il movimento regolare dei trasporti e della posta.

Uffici pubblici occupati a Firenze

MILANO, 27, sera

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

Notizie giunte da Firenze affermano che nuclei di fascisti hanno occupato questa sera le sedi dei principali uffici pubblici.

L'annuncio della marcia su Roma in un proclama dei fascisti pisani

PISA, 27, sera

Alle 14, la direzione di Pubblica Sicurezza è stata assunta dalle autorità militari. Il colonnello Liotta, comandante il presidio, annunciando con un manifesto di assumere i poteri della città e della provincia, vieta gli assembramenti, ordina la chiusura degli esercizi pubblici per le 21, vieta l'affissione di manifesti senza il suo visto, attua la censura telegrafica e designa altre misure di pubblica sicurezza.

In città si nota una grande affluenza di fascisti mobilitati, che vengono dalla provincia. E' stato distribuito il seguente manifesto a mano:

«Partito nazionale fascista. Ufficiali, soldati, cittadini! Il movimento dei Fasci non è contro la Patria o contro il Re. Noi vogliamo che Sua Maestà sia veramente il Re d'Italia, e non si sottometta alle ragioni di Stato, che vilmente gli impongono i frolli ministri di oggi. Noi marciamo su Roma per ridare all'Italia la sua piena libertà; noi marciamo su Roma per ridare al popolo italiano l'Italia, come la sognarono i 500 mila morti della grande guerra, e i morti nostri che continuarono la guerra durante la pace. Marciando, con vivo desiderio di pace e di amore, il nostro più grande grido sarà sempre: «Viva l'Esercito, viva il Re, viva l'Italia!».

Questa sera è uscita un'edizione straordinaria dell'organo della Federazione fascista pisana, con un articolo nel quale è detto che da oggi comincia la novella storia, e che gli avvenimenti precipitano. L'articolo continua dicendo che domani il cielo azzurrissimo adunerà le migliaia di martiri caduti per Roma, e Roma dirà all'Italia ed al mondo la parola nuova, la parola della resurrezione, della fede e della civiltà.

Cento fascisti di Viareggio, inquadrati, sono saliti sul treno per Roma, dalle 14.30, proseguendo per la nostra città. Le autorità hanno telegrafato per segnalare la loro partenza. Anche i combattenti viareggini hanno mobilitato.

Calma assoluta a Milano
Le voci sul colloquio gen. Cittadini-Mussolini

MILANO, 27, sera

In seguito all'ordine impartito dalle autorità politiche, stamane alle barriere è stato intensificato il servizio di vigilanza da parte dei carabinieri. Sono stati effettuati circa cento fermi e perquisizioni. E' stato compiuto qualche arresto di persona trovata armata di rivoltella, senza regolare licenza. Stamane in Prefettura ed in Questura si sono avuti dei lunghi colloqui fra il prefetto ed il questore ed il comandante del corpo d'armata, per prendere accordi per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le misure di pubblica sicurezza iniziatesi nella giornata con lo sbarramento e le perquisizioni alle barriere della periferia, si sono intensificate nel tardo pomeriggio.

Questa sera è circolata in città la notizia, pubblicata da un giornale di Firenze, secondo la quale il generale Cittadini avrebbe avuto un colloquio con l'on. Mussolini. Abbiamo chiesto una conferma o una smentita di tale notizia a fonte che abbiamo ragione di ritenere competentissima, ed essa ci è stata smentita nel modo più assoluto.

Si affermava inoltre, che il sen. Lusignoli, che negli scorsi giorni ha avuto parecchi colloqui con alte personalità politiche, avesse questa sera conferito con l'on. Mussolini. Alla medesima fonte abbiamo chiesto notizie di questo colloquio, che però non ci è stato, nè confermato, nè smentito. L'impressione che abbiamo riportata è questa: che nel campo fascista la parola d'ordine sia quella di mantenere il più assoluto riserbo.

Questa sera la città mantiene la sua abituale calma. Se qualche movimento si nota, esso non deve attribuirsi a squadre di fascisti, ma a pattuglioni di carabinieri e di guardie regie, che a tarda ora attraversando le vie della città e suscitando un senso di sorpresa nella cittadinanza, si sono recati a presidiare i pubblici uffici, la Prefettura e il palazzo delle Poste. Del resto nulla di anormale si nota in città.

Questa notte è stato affisso per le vie cittadine un manifesto del comandante del corpo d'armata generale Cattaneo:

«In esecuzione dell'ordine di S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri — dice il manifesto — l'autorità politica ha ceduto all'autorità militare i poteri per la tutela dell'ordine pubblico, dalla mezzanotte del 27 al 28 ottobre per la provincia di Milano. Il compito che spetta a me ed alle mie truppe, è ben preciso ed inequivocabile. Confido pertanto che tutti i cittadini, per risparmiare gravi vicende, vorranno ispirarsi al loro più intenso sentimento di devozione alla Patria.»

Il manifesto continua, avvertendo che sono vietati gli assembramenti e le circolazioni di cortei, di squadre o drappelli. E' vietato il porto di qualsiasi arma, bastone o corpo contundente. Sono revocati tutti i permessi di porto d'armi. E' proibita la circolazione delle automobili e delle biciclette, non muniti di speciale permesso. L'autorità di P. S. è autorizzata a porre limitazioni sulla circolazione tramviaria e negli orari dei pubblici esercizi.

Gli aspetti parlamentari della crisi

Il Re a Roma
Le consultazioni cominceranno oggi

ROMA, 27, sera

Il treno da Pisa, nel quale viaggiava il Re, è arrivato in perfetto orario alle ore 8.5. Poco prima era giunto alla stazione di Termini l'on. Facta. Vi erano anche il prefetto comm. Zoccoletti, il direttore generale della Pubblica Sicurezza ed il questore. Appena disceso dal treno, il Re ha stretto la mano all'on. Facta, col quale è entrato nella saletta reale. Ivi, il Sovrano e il Presidente del Consiglio dimissionario, sono rimasti a parlare alcuni minuti. Poscia, sono usciti sul piazzale della stazione, ove intanto insieme alla folla si erano adunati nazionalisti e fascisti, che hanno fatto una affettuosa manifestazione al Re, con evviva e grida di entusiasmo. Il Sovrano è salito nella sua automobile, ed ha proseguito per Villa Savoia, seguito dalle acclamazioni e dagli evviva. L'on. Facta, con un'altra automobile, è andato all'Hotel di Londra, ove alloggia.

I colloqui di Facta

Verso le 21, l'on. Facta si è recato a Villa Savoia, ove ha rassegnato al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Re, come di consuetudine, si è riservato di deliberare. Domani avranno inizio le consultazioni. Saranno ricevuti dal Sovrano i Presidenti delle due Camere. L'on. De Nicola arriverà domani.

Poco dopo mezzogiorno, il Presidente del Consiglio ha avuto una conversazione telefonica con l'on. Giolitti. Persona che si è trovata ad assistere al colloquio, trovandosi nel gabinetto dell'on. Facta, raccontava che il Presidente del Consiglio era visibilmente assai soddisfatto dell'esito della conversazione. E' annunciato intanto per domani l'arrivo a Roma dell'on. Giolitti.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Facta riceveva a Palazzo Viminale, prima il ministro on. Amendola, e poi il ministro on. De Vito, con i quali si è intrattenuto brevemente. Alle 10.30 nel gabinetto dell'on. Facta, entrava il Presidente del Senato sen. Tittoni, con il quale ha avuto una conferenza di circa un'ora. Verso mezzogiorno, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il «leader» della democrazia, on. Cocco Ortu, col quale ha avuto un breve colloquio. Quindi, l'on. Facta ha conferito col deputato riformista Berardelli. Il Presidente del Consiglio ieri sera stessa fece rivolgere premure all'on. Mussolini, arrivato ieri mattina a Milano, di ritornare a Roma, per conferire intorno alla nuova situazione. Il «leader» del partito fascista sarà a Roma stasera o domani mattina.

Orlando tornato da Cavour

Ha fatto ritorno a Roma da Cavour questa mattina, l'on. Vittorio Emanuele Orlando. Ai giornalisti che erano ad attenderlo alla stazione, l'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato:

— Mi sono recato a Cavour per invito dell'on. Facta, che aveva espresso il desiderio che avvenisse uno scambio di idee sull'attuale momento politico, tra me e l'on. Giolitti. La valutazione di tale momento non riveste alcun carattere di speciale importanza. Dirò anzi, che i giornali hanno dato al colloquio un'importanza superiore alla realtà. Con ciò non intendo dire che il colloquio abbia rivestito un carattere di accademia.

— E della crisi ministeriale?

— Il colloquio non si è basato su una crisi ministeriale avvenuta o immediata, in quanto ho appreso la notizia delle dimissioni del Ministero soltanto alla stazione di Civitavecchia. Con l'on. Giolitti, abbiamo esaminato l'attuale situazione interna parlamentare e finanziaria, soprattutto in relazione al cambio della moneta.

— E' stata esaminata in questo suo colloquio a Cavour, la questione delle nuove elezioni?

— Per quanto si riferisce alle elezioni, ci sono elementi tali, che mi rendono superflua ogni precisa risposta riguardo alla data dello scioglimento della Camera e alla convocazione dei comizi elettorali. Concludendo, vi posso assicurare che io e l'on. Giolitti siamo stati concordi nella valutazione della situazione.

L'ipotesi Giolitti tramontata?

Le congetture per la probabile successione si moltiplicano di ora in ora. A Montecitorio si assicurava stasera, che gli on. Giolitti e Orlando, erano pienamente d'accordo per la formazione di un Gabinetto, con la partecipazione dei fascisti, e si aggiungeva che l'on. Orlando aveva l'incarico di persuadere i fascisti ad accettare la partecipazione al Governo.

Però, all'ultima ora, il *Giornale d'Italia*, uscito in quinta edizione, assicura che tutte le voci corse oggi sono cadute o stanno per cadere, e cioè, le combinazioni prospettate, da quella Giolitti-Orlando a quella della reincarnazione di Facta.

Secondo le impressioni che abbiamo raccolto — scrive il giornale — secondo i giudizi ispirati ad una linea che appare logica, e tale da non subire spostamenti e deviazioni, la crisi presenta due sole soluzioni: o Ministero presieduto dall'on. Salandra, e formato con una notevole rappresentanza di elementi fascisti, o un Ministero presieduto da Mussolini, composto tutto o in larghissima preponderanza di fascisti. Queste le due soluzioni: o l'una o l'altra. Crediamo anzi di poter dire con sicurezza, che non ve ne sono altre, e ripetiamo che tutte le combinazioni diverse da queste, sono andate o stanno andando in aria. A quanto sappiamo, l'on. Facta è completamente informato di questo stato di cose.

Sono stati interrogati per un giudizio sulla situazione nei corridoi della Camera vari deputati. L'on. De Vecchi, fascista, così si esprimeva: «E' necessario affidare la direzione del Governo ad un uomo capace di far cessare le risse domenicali, che i fascisti deprecano». Sono state domandate al deputato fascista le sue impressioni su una combinazione Giolitti-Orlando, ed egli, dopo aver fatto qualche riserva, ha detto: «Non è il caso di fare nomi: occorre un uomo capace di incanalare il nostro movimento nella legalità per il bene del Paese, che ha bisogno di lavorare e di vivere in pace. Comunque, è necessario fare presto, e non dare l'impressione ai fascisti che si voglia per forza tirarli verso un'azione extra-legale».

Giudizi di parlamentari

Il popolare on. Cavazzoni ha detto: «I popolari si rendono conto della delicatezza della situazione, ma la guardano con severità. Il momento certo non è facile per ragioni, non solo d'ordine interno, ma anche finanziario. Occorre un Governo capace di ristabilire la pace nel Paese.

L'on. Mattei Gentili, pure popolare, così si è espresso: «Credo dovero di tutti i partiti e di tutti i gruppi in questo momento, di rendersi conto della necessità di qualunque sacrificio, per creare una situazione nuova, dalla quale si possa sperare la pacificazione interna ed un arresto della rovina economica. Io ho l'impressione che veramente ci si sia messi per questa via».

Il socialista di destra on. Baldesi, ha dichiarato: «Mi sembra che i fascisti, dovranno decidersi per una posizione assai modesta in una combinazione Giolitti-Orlando, o tentare il gran colpo insurrezionale».

E il socialista indipendente on. Labriola a sua volta ha detto: «Allo stato delle cose, non ritengo possibile un accordo per la partecipazione dei fascisti al nuovo Ministero. La questione del numero dei portafogli è un semplice dettaglio; il nodo della questione, è lo scioglimento delle squadre d'azione. E' evidente come nessun uomo politico potrebbe ammettere che l'azione di alcuni membri del Governo, sia affiancata da forze militari irregolari, la cui organizzazione è ad un tempo contraria alla costituzione e al codice penale».

L'annuncio ufficiale delle dimissioni

ROMA, 27, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle 10.30, *presa in esame la situazione politica, ha deliberato di presentare a S. M. il Re le sue dimissioni.* (Stef.).

Le misure d'ordine a Genova

GENOVA, 27, sera

L'autorità di P. S., in seguito alla situazione politica, ha proceduto ad una specie di mobilitazione delle proprie forze, dislocando guardie regie, carabinieri e agenti investigativi alla Questura, alla Prefettura, alla Posta e agli altri uffici pubblici. Però, sino a questo momento, nulla di anormale è avvenuto.

La stazione e gli uffici postali occupati a Vicenza

VICENZA, 27, sera

Stanotte i fascisti hanno occupato gli uffici postali e telegrafici e la stazione.

Gli obiettivi dell'azione fascista in un articolo dell'on. De Vecchi

TORINO, 27, sera

Il *Maglio* pubblicherà domattina un articolo dell'on. De Vecchi, comandante generale delle squadre fasciste. Eccone i brani salienti:

«Il nostro Governo — scrive l'on. De Vecchi — non sa decidersi ad andarsene; mette in azione i nuclei mobili per la guerra civile, e crea a Roma una finta di reticolati, armando i forti. Noi abbiamo sempre parlato di marcia ideale su Roma. Ne abbiamo parlato, perchè tendiamo a governare l'Italia, e Roma è la capitale, e ne abbiamo parlato perchè siamo convinti che i problemi dell'Italia nuova non possono essere risolti che da noi, detenendo le redini dello Stato: perciò tendiamo a Roma.

Da alcun tempo però il giuoco si è fatto più stretto: si è incominciato ad aprirci la porta di servizio. Passando per la porta di servizio, c'è da sporcarsi, o vi si arriva per una scaletta tortuosa e puzzolente. Noi vogliamo entrare nella grande casa per le vie diritte, irorate dal sole, per lo scalone principale, ampio e rettilineo: perciò parliamo di marcia su Roma. L'Italia è con noi. Noi non siamo i bolscevichi che volevano distruggere: noi non siamo i bolscevichi che avevano paura. Il nostro scopo è quello di liberare l'Italia: vogliamo ripulire, disinfettare, ordinare, dare polso e ritmo alla vita dello Stato.

La terribile responsabilità non ci fa paura. Ci sentiamo maturi a questa grave battaglia. Dai pavidi, dagli irresoluti, dai dormienti, dai nemici molteplici, sarà accolta come una voce rivoluzionaria. Niente di tutto questo. Noi siamo disposti a batterci con chicchessia, pur di raggiungere lo scopo. Amiamo il nostro Re e la sua millenaria dinastia e lo serviamo devotamente, così operando; mentre amiamo la Patria, amiamo l'Esercito, come e più di noi stessi. Oggi come ieri, abbiamo concorso a donargli la gloria. Amiamo la nostra storia, le nostre tradizioni purissime; tendiamo all'avvenire sulle grandi vie del passato, di cui i miserabili Governi ultimi avevano perduta la traccia, per seguire vicoli tortuosi.

Sugli uomini politici più in vista, l'on. De Vecchi così si esprime: «Giolitti non ci contaminerà. E' troppo uniforme il suo stile, per obbligarlo anche a noi. Non riuscirà a tramare: ha paura di sè. Orlando, se vorrà essere con noi, dovrà far dimenticare Caporetto e Versailles. Il trinomio ignobile, Taddei-Alessio-Amendola, avrà a che fare con noi. Il primo lo conosciamo bene e abbiamo ormai partita aperta con lui. Il secondo può ormai tendere al Senato, se vi arriverà; ma nel suo collegio non arriverà certo più a deputato. Il terzo lo abbiamo già silurato da ministro della Guerra a suo tempo e lo accomoderemo meglio per l'avvenire.

I tre figuri con altri ciechi stanno preparando delle fusioni di sangue, per non abbandonare il loro posto. E sia. Anche con i socialcomunisti abbiamo versato troppo sangue, o quelli si sono smontati. Il primo morto smonterà tutti loro. Ma dopo l'effusione del sangue, ricorderemo che nel nostro regolamento è riportata per intero dalla Bibbia la legge del taglione.

Abbiamo chiesto cose tutte fattibili nell'ambito della legge. Alla nostra forza numerica e spirituale, spetta una maggioranza di Governo; non che darcela per salvare l'Italia. Governi di minoranza se ne sono veduti tanti in periodi elettorali.

L'on. De Vecchi così conclude: «Il nostro Re, in un'atmosfera di vittoria, mentre ricorrono le date fatidiche, saprà fare tutto ciò, rinnovando la storia, e salvando un'altra volta la gran Madre».

La giornata a Bologna
Il compito dei ferrovieri fascisti

BOLOGNA, 27, sera

Nel pomeriggio di oggi si è sparsa negli ambienti ferroviari la notizia della mobilitazione dei fascisti, che, dato l'attuale momento politico è la sensazione di essere la vigilia di una azione generale dei fasci, ha suscitato vivaci commenti. E che non si tratti soltanto di un falso allarme, lo dimostra il fatto che qualche comandante di squadra ha impartito ordini tassativi ai singoli gregari, di tenersi a disposizione, per essere pronti a qualsiasi chiamata.

Quale è lo scopo o la causa? Ci siamo rivolti al segretario generale dei ferrovieri fascisti italiani, signor Chiarini, il quale l'ha smentita categoricamente.

— Eppure molti fascisti l'hanno ricevuto dai capi autorizzati.

— Lo so e non mi spiego il fatto.

— Scusi; si tratta di un equivoco? O dunque d'una anticipazione di data?

Il Chiarini ha sorriso enigmaticamente, poi ha soggiunto: — Gli ordini e dell'importanza di questi non possono partire che da me, ed io assicuro di non averlo dato, anzi come vede stavo proprio incaricando il Gentili, di smentire la notizia. Si tratta di un equivoco — ha concluso il Chiarini. Qualche giovane sperava di fare un po' di vacanza, senza sapere che la mobilitazione per i fascisti ferrovieri significa in ogni caso rimanere fermi al loro posto, a dare l'opera loro con maggior fervore...

Riferiamo ciò per dovere di cronisti, ben intendendo che se l'ordine di mobilitazione è stato dato effettivamente, esso non era certamente destinato alla pubblicità, ed in tal caso anche la smentita del segretario generale, non può avere che un valore.... tattico.

Uffici postali occupati

FIRENZE, 27, sera

Gli uffici di Certaldo e di Castelfiorentino, secondo notizie giunte qui a tarda ora, sono ancora in mano al personale di servizio, ma sono vigilati assiduamente da squadre fasciste. Anche a S. Romano, a Montopoli, a Ponte a Egoli, a Santa Maria a Monti, tutti gli squadristi si sono posti a disposizione dei capi. Anche in questi centri gli uffici postelegrafonici sono stati occupati, e contemporaneamente nuclei di fascisti invadevano senza incidenti la stazione ferroviaria. Da Empoli sono partiti per Roma 500 fascisti, ed anche qualche centinaio di fascisti è partito dalla nostra città.

Come fu decisa la mobilitazione
Un convegno notturno a Livorno

FIRENZE, 27, sera

Tutti i comandanti delle legioni fasciste della Toscana si sono riuniti stanotte a Livorno, ed hanno avuto un lungo convegno con il marchese Perrone, comandante della zona, il quale ha impartito loro l'ordine di mobilitazione. Appena terminato il convegno, tutti i comandanti si sono restituiti in automobile alle loro residenze. Contemporaneamente a Firenze, a Palazzo Riccardi, nel gabinetto del prefetto, aveva luogo una riunione, a cui hanno preso parte oltre il prefetto, di ritorno da Roma, il viceprefetto comm. Virorio, il questore, il vicequestore, alcuni consiglieri di Prefettura, il comandante dei carabinieri e delle guardie regie e un rappresentante del comando di Corpo d'armata. Nella adunanza si discusse della situazione nella provincia, in rapporto con la mobilitazione fascista.

Il movimento fascista è stato per tutta la sera attivissimo. Molti dei dirigenti si sono recati in provincia, a portare personalmente l'ordine di mobilitazione ai capi locali. Fra i dirigenti più attivi, che si sono appunto recati in provincia, erano l'on. Capanna e il tenente Tamburini, che ha interinalmente lasciato il comando della prima legione di Firenze al tenente Marcolini.

Alla sede del Fascio in piazza Mentana era un pellegrinaggio ininterrotto di camicie nere. Si dice che il direttorio abbia rimesso i suoi poteri ad un comitato segreto di azione, e che a questo comitato sia devoluto il comando degli squadristi. Il Fascio è presidiato da una vera legione di fascisti, in completo equipaggiamento, i quali hanno l'ordine di non lasciar passare alcuno.

Dalla provincia giungono fonogrammi, che segnalano l'estensione del movimento e la rapida mobilitazione delle forze fasciste. Così si ha notizia che a Montelupo i fascisti hanno occupato la stazione ferroviaria, il municipio ed altri uffici pubblici.

L'accordo italo-jugoslavo firmato
L'esecuzione dopo la ratifica parlamentare

ROMA, 27, sera

Alla Consulta, è stato firmato il testo definitivo degli accordi italo-jugoslavi di Santa Margherita, per l'esecuzione del Trattato di Rapallo, riservandone l'esecuzione dopo la ratifica da parte del Parlamento.

Era stato affermato, che si sarebbe proceduto alla ratifica per decreto legge degli accordi fra l'Italia e la Jugoslavia, e conseguentemente alla loro immediata esecuzione. Invece il Consiglio dei ministri sin dal 17 ottobre, deliberò di non ratificare per decreto legge i detti accordi, vista la prossimità della riapertura della Camera, e di sottoporli all'approvazione del Parlamento. In conseguenza, gli accordi sono stati semplicemente firmati per poter essere presentati al Parlamento, la cui approvazione dovrà precedere la ratifica.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la firma degli accordi di Santa Margherita è utile per fissare bene i punti su cui il Governo italiano e il Governo jugoslavo si sono intesi. Come è noto, a Santa Margherita, fra il sottosegretario agli Esteri conte Tosti di Valminuta e il ministro jugoslavo Krstelj, fu concluso un progetto di accordo, da sottoporre ai rispettivi Governi. Dopo Santa Margherita, si sono avuti sei mesi di trattative per cercar di ottenere che si mantenesse quello che fra i due fiduciari era stato concluso.

Come è noto, da parte del Governo jugoslavo furono sollevate alcune difficoltà, soprattutto nei riguardi delle scuole in Dalmazia e della zona speciale di Zara. Queste due questioni sono state dibattute a lungo e laboriosamente fino a pochi giorni fa. Una volta raggiunti questi ultimi accordi e non essendovi più ragione di dissenso fra i due Governi e, infine, essendosi ammesso il principio della necessità di una ratifica parlamentare, reclamata da alcune parti dell'opinione pubblica, non rimaneva che procedere alla stipulazione della convenzione nel suo testo definitivo, per far sì appunto, che essa potesse essere presentata all'esame e all'approvazione del Parlamento.

La firma degli accordi non ha altro significato se non quello di impegnare, sia pure condizionatamente, ma in modo definitivo, le due parti contraenti, in modo da evitare l'eventualità di nuovi pentimenti e di eventuali nuove discussioni. Gli accordi di Santa Margherita non hanno perciò per il fatto di questa firma nessun carattere esecutivo e per conseguenza, niente sgombero della terza zona e niente insediamento della commissione paritetica per Fiume. Essi potranno entrare in vigore e diventare quindi esecutivi soltanto dopo la ratifica del Parlamento.

Per le scuole in Dalmazia, si è stabilito il diritto per l'Italia di creare, dirigere e controllare a proprie spese, scuole ed altri istituti di educazione, di beneficenza, religiosi e di assistenza sociale. Si è affermato il principio dell'equiparazione delle scuole italiane con le corrispondenti scuole pubbliche jugoslave, sia per i certificati di frequenza degli alunni, sia per i certificati di studio da esse rilasciati.

Orribile morte a Venezia di un medico del "Lloyd Triestino"

VENEZIA, 27, sera

Stamattina l'ex maggiore medico cav. dott. Eugenio Piraino, medico di bordo del Lloyd Triestino, fratello del generale Piraino, capo del personale del Ministero della Guerra, mentre costeggiava alcuni binari della ferrovia, venne preso tra un carro in manovra e un muro che fiancheggia il binario, rimanendo orrendamente schiacciato. Egli è spirato pochi istanti dopo

Ss. Simone e Giuda, apostoli; domani, 21.a dopo Pentecoste. Leva il sole alle [illegible]; tramonta alle [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Il banchetto cittadino al senatore Mosconi

Ieri sera ebbe luogo, nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, il grande banchetto cittadino in onore di S. E. il sen. Mosconi. Alle 20 erano radunati nella grande sala oltre 300 invitati. Sedevano alla tavola di onore, assieme al sen. Mosconi, il sindaco gr. uff. Pitacco, il prefetto comm. Crispo Moncada, S. E. il gen. Sanna, S. E. il gr. uff. Jacopich, i senatori Mayer, Valerio e Chersich, gli onorevoli Suvich, Banelli, Giunta e Pogatschnig, il gen. Castagnola, il conte Segrè, il conte Dentice di Frasso, il gen. Paolini, il comm. Venezian e il comm. Faccini.

Gli intervenuti

Nella sala abbiamo notato inoltre, e riportiamo senz'ordine, il col. Grossetti, il col. Monico, il comm. Pollich, il gr. uff. Pascoli, il comm. Guido Segrè, il comm. Perilli, il cav. De Filippi, il cav. Rendina, il cons. Gianfrè, il magg. Toselli, il comm. De Metrio, il comm. Tripcovich, il ten. col. Lo Giudice, il col. Manunta, il comm. Gregoris, il col. Heinzelmann, l'avv. Camillo Ara, il gr. uff. Ucelli, il col. Laria, il comm. Ziffer, il conte Vittorelli, il comandante Casalini, l'ing. Sansone Venezian, l'ing. Venezian, il comm. Panzini, il comm. Marziani, il cav. Riva, il cav. Rizzo capo gabinetto del prefetto, il cav. Seppilli, il comm. Radivo, il comm. Depiera, il comandante Frausin, i consiglieri Fano, Cupolo, De Francesca, Dompieri, Benvenuti, Smerchinich, De Grandi, Comici, Lussi e Bahis, il comm. Tamaro, il gr. uff. Scaramangà, il comm. Doria, il comm. Marinaz, il barone Currò, il comm. Cucchini, il dott. Cannellotto, il col. Corso, il cap. freg. Giordano, Vittorio Fresco, il ten. col. Negri, il prof. Coceancig, il comm. Silvio Benco, il comm. Mescheni, Argio Orell, Lucano, il conte Avogadro di Quinto, il conte Parovicini, l'arch. Arduino Berlam, Bruno Astori, il pittore Parin, il comm. Aldo Mayer, il comm Braidotti, il cav. Lucatelli, il comm. Arch. il barone Vivante, l'avv. Cesare Piccoli, il comm. Vidulich, il comm. dott. Arturo Castiglioni, il magg. Ferrari, il dott. Gusina, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Zago, Francesco Paoloni, il col. Villa, Mario D'Osmo, il prof. Morpurgo, il prof. Sticotti, il prof. Stenta, il cav. Attilio Schiavoni per l'Associazione della stampa, il conte della Zonca e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Quando entra nella sala il sen. Mosconi, accompagnato dal sindaco, tutti i presenti si alzano in piedi, plaudendo e la brava orchestra «Gioacchino Rossini», composta di dilettanti, che hanno voluto intervenire per atto di omaggio all'ex Commissario generale civile, intona la Marcia Reale e l'inno di S. Giusto. La calda e spontanea manifestazione apre il banchetto che si svolge fra la cordialità più schietta degl'intervenuti.

Il discorso del Sindaco

Allo champagne il sindaco gr. uff. Pitacco, rivolgendosi al sen. Mosconi, pronunzia il seguente discorso:

«Cittadini di ogni ceto sono convenuti qui oggi a prendere commiato da Voi, che dopo oltre tre anni di governo al Comune ed al Commissariato generale state per abbandonare la nostra città. Ogni carattere ufficiale e ufficioso è bandito da questo convegno che senza austerità di sussiego vuol manifestare a Voi in piena fratellanza di animi la cordialità di sentimenti che per Voi, noi tutti nutriamo. (*Applausi*). Non rifarò neppure in rapida sintesi il molto che si è vissuto e operato in questa nostra Trieste durante gli anni così tumultuosi e così difficili della nostra vita politica ed economica. Ma un fatto mi preme di rilevare: Se l'Italia no nè qui solo nei fulgidi colori delle bandiere che vibrano nel vento e splendono al sole del nostro mare, se non è qui solo con le memorie dei grandi sacrifici e dei più grandi eroismi compiuti da tanti suoi figli, onde respiriamo anche noi il nostro orgoglio d'italiani, vi ha contribuito pur anche il Vostro alto sentire patriottico per il quale fin dal primo giorno avete compreso il travaglio che angustiava la città in pena, avete cercato di placarne gli spiriti insofferenti, di temperare molte acute contese, di coordinare le disperse energie per una organica ricostruzione, quale era richiesta dalla necessità di salvare le fonti precipue dell'economia cittadina, avete cercato guida illuminata ed autorevole, di tutelare i bisogni di tutte le classi, in quanto coincidevano con quelli superiori della città e della Nazione, avete soprattutto cercato di tener alto il nome, la dignità, il prestigio d'Italia. (*Applausi*). Ad una tale attività così tenace, previdente e intelligente, che anche nell'amministrazione del Comune ha tracciato le basi sicure per la soluzione di importanti problemi, avete accoppiato accortezza di giudizio, gentilezza di modi, signorilità di tratto, affabilità di cuore, assecondato in ciò con nobile slancio da donna Flora, la Vostra gentile mata compagna. (*Lunghi applausi*). Di codesta intensa opera Vostra noi serberemo senatore Mosconi, indelebile ricordo. Nel rapido trascorre degli anni, nel più rapido avvicendarsi degli avvenimenti è possibile che lontanando molto impressioni illanguidiscano e si cancellino. Ma l'affetto nato e rafforzato in un periodo così intenso di vita vissuta in comune non è possibile si affievolisca e si spenga.

Credetelo, noi Vi terremo vivo nella memoria e nel cuore. (*Applausi, approvazioni*). Possiate Voi pure, anche nei nuovi e maggiori uffici ai quali ve lo auguro sarete assunto, ripensando a Trieste, ai suoi passati dolori, alla sua generosa idealità che è la sua forza più viva, ripensando talvolta al nostro San Giusto, il simbolo caro delle nostre lotte, possiate ricordarvi di noi per tutte le volte che come oggi abbiamo auspicato in comunione e commozione di animi col grido fatidico di Viva l'Italia, al miglior avvenire della Patria. Con lo stesso grido che prorompe dai nostri petti più fervido in quest'ora, io, interprete del voto di tutti i presenti, brindo a Voi senatore Mosconi augurandovi ogni più lieta fortuna».

Terminato il discorso, il Sindaco e il sen. Mosconi si abbracciano e baciano, tra gli applausi dei presenti. Fra un delirio di applausi l'orchestra intona l'inno «Giovinezza». Ristabilito il silenzio il senatore Mosconi pronuncia con voce commossa il seguente discorso:

Il discorso del senatore Mosconi

Appena il sen. Mosconi si leva per parlare, scoppia nella sala un applauso che si prolunga per qualche minuto. Ristabilitosi il silenzio, l'oratore inizia il suo dire con voce rotta dalla commozione. Dopo aver rivolto al Sindaco parole di vivissimo ringraziamento, anche a nome di sua moglie, prosegue:

«Vi sono nella vita di un uomo dei giorni che segnano delle date memorande ed incancellabili e che fra di loro racchiudono il periodo più saliente nel cammino della sua vita. Sono questi per me il giorno in cui, nel luglio del 1919, giunsi a Trieste e quello di oggi, o signori, in cui ci porgiamo a vicenda il saluto del commiato.

Cresciuto nella casa paterna, che seppe il martirio della dominazione straniera, al culto di Trieste, venni tra di voi con cuore di italiano e di veneto, animato da un grande fervore di opera, conscio di tutta la grave responsabilità che su di me incombeva nell'assumere prima la reggenza del Municipio vostro, che fu ognora fiero ed invincibile baluardo di italianità e poco dopo il Governo della regione, nello storico periodo in cui, spezzate le catene di un duro servaggio attraverso le ansie e i sacrifici della nostra guerra di redenzione, questa terra sacra all'Italia era finalmente ricongiunta alla Patria.

E corsero da allora più che tre anni, nei quali vissi con intensità di sentimento e di azione la vita vostra e con voi divisi speranze e timori, aspirazioni e preoccupazioni, dolori e gioie, tutto sentendo il dovere di consacrare al mio ufficio ogni mia per quanto modesta energia, sorretto e incitato da un grande desiderio di bene, dalla onesta ambizione di fare opera italianamente non inutile a questa terra diletta. (*Applausi generali*).

E ora che il momento del distacco è giunto, per quanto inevitabile e da me da tempo previsto, io ne provo più assai che non immaginassi, un senso profondo di tristezza e di dolore, poichè in questa lunga consuetudine di vita comune erano cresciuti vigorosi nel mio cuore vincoli di amore e di gratitudine che a Trieste e alla Venezia Giulia mi legano in modo che il tempo non potrà cancellare; (*applausi generali; la voce dell'oratore è rotta dai singhiozzi*), poichè io mi sono sentito ognora circondato da sentimenti di fiducia, di simpatia, di amicizia, che per certo oltrepassano i miei modestissimi meriti, ma che furono per me grande sostegno e incitamento prezioso, così che io ben posso dire che se qualche cosa ho pur fatto di bene tra di voi, è da voi che ne ho tratto l'inspirazione, è a voi che ne appartiene il merito maggiore. (*Applausi generali*).

Ma pure nella tristezza dell'ora, mi assiste e conforta la coscienza del dovere serenamente compiuto, così che io sento il bisogno di riandare ora rapidamente insieme a voi col pensiero le vicende di questo non breve periodo, anche per trarne auspici per l'avvenire. Certo il tempo non può averne cancellato il ricordo nelle nostre menti. (*Bene! Bravo!*).

Le difficoltà dell'ambiente

Erano giorni turbinosi e angosciosi. L'immane incendio bellico, che aveva avvolto di fiamme devastatrici tanta parte del mondo civile, aveva lasciato una tremenda eredità di rovine materiali e spirituali, che in un primo tempo travolse le coscienze e fecè obliare quegli alti ideali di umanità, di giustizia e di libertà, che della grande guerra erano stati il soffio animatore. E su di queste ruine si formò dapprima una economia artificiale, creata dagli immensi bisogni, che diede l'illusione di una condizione economica troppo lungi da quella realtà, che finì con l'imporsi con le sue dure esigenze.

Fu questo terreno propizio, perchè malsane e fallaci teorie traviassero le menti e qui più che altrove si corse pericolo di gravi turbamenti sociali, poichè è notorio come da Trieste si pensasse di iniziare quel movimento comunista che dalla Russia si voleva estendere all'Italia, per travolgerla miseramente.

Fronteggiare questa situazione con prudenza non disgiunta da energia, fu per certo arduo compito, tanto più che con l'avvenuta redenzione, il benemerito partito nazionale aveva considerato come esaurita la sua missione e le forze nazionali si trovavano completamente divise e disorganizzate. Aggiungasi che il prolungarsi penoso del periodo d'armistizio, accresceva il turbamento delle coscienze e teneva inquiete le popolazioni allogene, incerte delle loro sorti.

E non mancarono ore di serio preoccupazioni attraverso tumulti e scioperi non solo economici ma anche politici; non mancarono gravi contrasti di tendenze, in cui si delineò, infiammata di sentimento patriottico, l'odissea dolorosa di Fiume. (*Applausi; grida di viva Fiume*).

Di fronte a ciò, le direttive di governo che si imponevano erano chiare, per quanto di non agevole attuazione: e furono di favorire il risveglio delle forze nazionali e la formazione dei partiti, quali si fossero, che informassero i loro programmi all'alta idealità della Patria e in pari tempo di difendere lo Stato con risolutezza, reprimendo le violenze e raffrenando eccessi, senza venir meno a quei principî di libertà che sono tradizione e vanto del nostro popolo. Nei rapporti con le popolazioni di diversa origine, incluse entro i nostri naturali e intangibili confini, era poi doveroso svolgere un'azione pacificatrice, facendo comprendere come un trattamento di equità e di giustizia, eguale indistintamente per i cittadini tutti, esigeva però d'altra parte un assoluto e leale rispetto dell'autorità dello Stato e della coscienza della Nazione. (*Applausi*).

L'annessione, le elezioni politiche, quelle comunali, la visita dei nostri amati Sovrani (non posso che ripetere una mia frase recente) furono le tappe importanti di un cammino che condusse alla sistemazione politica della regione e insieme a uno stato di serena convivenza anche con le popolazioni allogene, per cui la Venezia Giulia, nei riguardi politici, ha ormai confusa la sua nella vita della Nazione.

La situazione attuale è quindi radicalmente mutata a paragone di quella di tre anni or sono; e ciò per un complesso di circostanze che certo di molto trascende l'azione della politica di governo. La mia non fu che un'opera, modesta quanto doverosa, ma fervida e appassionata di incitamento e di agevolazione, mentre il risultato raggiunto è sovrattutto dovuto a queste nobili popolazioni, nel cui patriottismo ebbi sempre la più sicura fiducia; è dovuto all'opera di tanti benemeriti cittadini, in parte appartenenti alla vecchia guardia, che aveva qui fieramente resistito all'oppressione straniera, in parte provenienti in folte schiere dall'animosa e gagliarda gioventù che già sui campi di battaglia aveva dimostrato di comprendere, a costo di qualsiasi sacrificio, quanto significhi e imponga l'amore di Patria. (*Applausi*).

E io non dubito che tutti costoro persevereranno nella via percorsa, affine di migliorare e consolidare ognora più questa situazione, che è base e condizione prima per la rinascita della regione, serbandosi sempre al di sopra di ogni meschina passione di parte, di ogni men degno contrasto personale, contenendo impazienze o esuberanze pericolose, con la mira costantemente rivolta al pubblico bene, al supremo interesse della Nazione.

Una missione esaurita

Dopo di ciò, io non potevo a meno di considerare assolta la missione prevalentemente politica affidatami in questa regione dalla fiducia del Governo del Re; e fu questo uno dei motivi per cui già fino dal 14 agosto scorso, io insistei per essere esonerato dall'ufficio, consentendo a rimanere solo per brevissimo tempo ancora, per le premure personali dell'on. Presidente del Consiglio.

Ma anche in altri campi, la funzione speciale che doveva esplicare il Commissariato generale, poteva ormai dirsi in gran parte esaurita. Sarebbe fuori tempo e fuori luogo, nè io vorrei abusare della vostra paziente e cortese attenzione, passare ora in rassegna tutta la vasta opera compiuta, alla quale del resto non mancò occasione di essere illustrata almeno in parte; opera veramente complessa, cui il patrio Governo non risparmiò larghezza di mezzi, specie nel periodo che seguì immediatamente la redenzione. Essa fu accompagnata dalla smilitarizzazione completa dei servizi civili e dalla loro semplificazione e riduzione, ciò che consentì una notevole diminuzione di personale e da tutta una serie di molteplici provvedimenti in ogni campo. Accennerò solo, per lo speciale interesse che può avere, alla migliorata situazione finanziaria, poichè le entrate erariali che nell'esercizio 1919-20 sommarono a 189 milioni, si raddoppiarono in un biennio, oltrepassando nell'esercizio 1921-22 i 370 milioni, mentre la spesa per i servizi dipendenti del Commissariato si mantenne sui 240 milioni annui, nonostante che nuovi bisogni e nuovi provvedimenti venissero man mano creando maggiori considerevoli oneri al bilancio, mentre la spesa per il servizio speciale delle ricostruzioni per danni di guerra è stata ridotta da 36 a 6 milioni annui: il che dimostra come siasi ognora cercato di fare ogni possibile economia e di mantenere le spese entro i più ristretti limiti.

Certo questa vasta opera non potè essere scevra di manchevolezze e lacune, certo non tutto si è raggiunto, quanto pur si cercava di ottenere; ma è del pari certo che non fecero difetto nè la volontà nè l'azione, le quali si trovarono talora di fronte a difficoltà e ostacoli insormontabili. (*Applausi*).

Ma più che accennare al passato e all'opera compiuta, che affido con tranquilla coscienza al sereno giudizio degli onesti, io sento in questo momento il desiderio, certamente da voi condiviso, di riassumere succintamente il mio pensiero sui più importanti problemi dell'avvenire, che per la Venezia Giulia con maggiore urgenza s'impongono ora all'attenzione del Governo centrale, nella cui competenza rientrano e che assumono ormai il carattere di problemi, più che triestini, nazionali.

Si è anche qui verificato un fenomeno psicologico, che non può a meno di accompagnare ogni trapasso di regime (*segni di attenzione*): mentre in un primo periodo è generalmente diffusa la tendenza a conservare più che sia possibile gli ordinamenti legislativi a cui i cittadini erano da tempo abituati e su di cui si era basata la loro vita pubblica e privata, questa tendenza si viene poi inevitabilmente man mano modificando sotto la pressione della realtà delle cose, la quale fa sempre più sentire la necessità che all'unione politica si accompagni l'unificazione legislativa, giacchè la diversità di legislazione costituisce un ostacolo all'indispensabile completa fusione di animi e di interessi tra le vecchie e le nuove province. Ed è perciò che io ho sempre e dovunque mantenuto il principio di una larga e sollecita estensione delle leggi italiane, affinchè tutte le barriere siano tolte, non solo quelle politiche e spirituali, ma anche quelle giuridiche. (*Applausi generali*).

Per l'unificazione

E io vedo con compiacimento come questa tendenza si vada sempre più affermando e diffondendo, come ne è prova il favore con cui fu giustamente accolta l'estensione dell'istituto della Prefettura, la quale però, per avere un contenuto rispondente al suo scopo, deve essere al più presto seguita da provvedimenti che portino in queste terre l'ordinamento amministrativo italiano, di cui il prefetto è l'esponente e la risultante.

L'urgenza però non deve essere scompagnata dalla ponderazione, tanto più che è generalmente riconosciuta e può dirsi fuori discussione la necessità di fare delle eccezioni a questa regola generale per quegli ordinamenti ed istituti del cessato regime, e non sono molti, i quali per il pregio del loro contenuto giuridico e sociale meritano di essere serbati in vita, e che d'altra parte taluni gruppi di leggi italiane, quello tributario ad esempio, abbisognano, all'atto dell'estensione, di particolari forme di adattamento e di norme transitorie. Ed è in questo campo che potrà e dovrà utilmente svolgersi l'opera delle Commissioni consultive e dei comitati tecnici, sulla base di un programma ben delineato e di un piano organico di lavoro.

Ciò mi porge gradita occasione per rivolgere una parola sentita di ringraziamento e di riconoscenza a tutti i cittadini egregi che ne fanno parte e che hanno ognora recato così largo ed efficace contributo di sapiente alacrità e di sicura competenza tecnica nello studio di tante importanti questioni.

Ma havvi un altro gruppo di problemi di grande importanza e urgenza che reclama l'intervento dei poteri centrali con provvedimenti adeguati e sono i problemi economici. Non voglio ora ripetere qui cose già dette, circa le cause generali e speciali della crisi acuta che attraversano la Venezia Giulia e Trieste in particolare. Però è sempre opportuno riaffermare che questa regione e questo porto possono e devono esplicare una grande funzione nella economia nazionale, essendo il centro naturale per l'espansione italiana nell'Europa centrale e nel Levante, che, se le condizioni politiche ed economiche interne di questi paesi ostacolano ora i rapporti di scambio, non per questo devesi rimanere inerti senza assicurarsi fin d'ora le vie dell'avvenire, che già altri paesi ci contrastano, che infine la Venezia Giulia e Trieste sono ricche di forze e di energie mirabili, le quali è dovere ed interesse pubblico insieme mantenere in efficienza e mettere in valore, poichè esse saranno tra breve un grande elemento di prosperità e di ricchezza per l'intera Nazione. (*Applausi*).

Accennerò ad alcuni speciali problemi, la cui soluzione costituisce anche il mezzo migliore per fronteggiare l'ognor più grave disoccupazione, così dolorosa per la classe operaia, così preoccupante per tutti. Nel Goriziano occorre intensificare la provvida azione per la liquidazione e il pagamento dei danni di guerra, nonchè condurre a compimento l'opera di ricostruzione che già trovasi a buon punto; particolarmente si invoca, come da tempo venne proposto, il risorgimento di quelle grandi industrie che rappresentano un pubblico interesse. L'Istria abbisogna sovrattutto di strade e di bonifiche, per valorizzare le sue risorse naturali, agricole e minerarie.

Per Trieste infine vengono urgentemente reclamati provvedimenti atti a impedire la chiusura dei cantieri e la dispersione delle loro ottime maestranze, nonchè provvedimenti atti ad agevolare e affrettare la ripresa dei traffici attraverso questo porto magnifico, che ne è giustamente l'orgoglio, per i quali sono attese proposte concrete dalla Commissione interministeriale che il Governo ha opportunamente istituita e che tra breve ultimerà i suoi lavori.

Purtroppo ogni proposito, ogni problema, si trova oggi di fronte alla gravissima situazione finanziaria del Paese, la quale impone a tutti rigidità di criteri, severità di economie, necessità di sacrifici. Una tale condizione permette esclusivamente quelle spese che abbiano assoluto carattere di indispensabilità e di improrogabilità, le quali non possano essere abbandonate senza recare irreparabile nocumento all'economia nazionale, senza inaridire le fonti stesse della pubblica ricchezza.

Il congedo

A questa stregua devono ora venir valutati anche i bisogni della Venezia Giulia, la quale per certo nulla chiede che possa essere incompatibile con le supreme esigenze del momento; ma nella valutazione devesi pur tener conto di delicate circostanze, che sono particolari per questa regione. Qui infatti, mentre tuttora si attraversa il periodo di un trapasso di regime, mentre l'amministrazione italiana, nella sua prima prova, sta affermandosi di fronte alle popolazioni, ogni problema economico non può a meno di avere delle ripercussioni politiche non trascurabili; qui nazioni estere rivolgono l'occhio attento, per osservare se e come l'Italia sappia usufruire di questa superba Trieste che ci è tanto invidiata; qui, infine, è sacro debito d'onore, non meno che alto interesse nazionale, dopo gli enormi sacrifici di sangue e di miliardi compiuti con tanto slancio dalla Nazione per la liberazione di questa terra diletta, completare la redenzione politica con quella economica a vantaggio dell'intero Paese. E nel grande quadro degli interessi nazionali i problemi della Venezia Giulia possono e devono trovare quel posto che ne consenta una soluzione conciliabile con le difficili condizioni dell'ora critica che il Paese attraversa, ma che saranno certo superate dallo spirito di abnegazione e di sacrificio, di concordia e di amore degli italiani. (*Ovazioni*).

Signori, nonostante tutto, oggi come sempre, Italia è fede; e questa fede incrollabile che mi ha ognora assistito, insieme associa Trieste e l'Italia, le cui fortune indissolubilmente congiunte, saranno in un prossimo avvenire ben degne della virtù e del genio della nostra stirpe gloriosa.

E inspirandosi a questa fede, con tutta l'effusione dell'animo, con sentimenti di imperitura riconoscenza, io saluto in voi, on. Pitacco (*applausi*), che ne siete il degnissimo primo magistrato, questa diletta Trieste cui mi lega ormai un senso profondo di amore figliale e insieme saluto gli egregi rappresentanti politici e amministrativi della regione tutta, che dopo così lungo periodo di vita comune, è divenuta tanto cara al mio cuore, assicurando che anche da lontano ne serberò ognora prezioso e incancellabile ricordo, lieto sempre se in altri campi, la modesta opera mia potrà essere rivolta al bene di questo estremo prediletto lembo di terra italiana. (*Applausi*).

In voi, generale Sanna (*applausi generali; tutti i presenti sorgono in piedi*), saluto il valoroso rappresentante del nostro eroico Esercito, che fu l'artefice glorioso della grande vittoria liberatrice. In voi, comm. Crispo Moncada (*applausi insistenti generali; il comm. Crispo, visibilmente commosso, è costretto a ringraziare*), mio fedele compagno di lavoro e ben degno successore, più che amico fratello, saluto i funzionari tutti di ogni ordine e grado, che con impareggiabile zelo intelligente, furono i miei ottimi collaboratori nella consuetudine diuturna dell'ufficio. (*Applausi*).

E voi tutti, cittadini e amici carissimi, confondo in un solo saluto, che risponde a quel sentimento fervidissimo che vi ha avvicinati e uniti a me, come me a voi, perchè costituisce il palpito comune dei nostri cuori, la nostra fede ardente, il nostro amore inestinguibile, nel saluto alla Patria nostra, al grido fatidico di «viva il Re, viva l'Italia!». (*Le ultime parole del sen. Mosconi sono salutate da un applauso che dura qualche minuto. L'orchestra intona la Marcia Reale; grida di „viva l'Italia!”*).

Flora Mosconi al cimitero di Redipuglia. Ieri la signora Mosconi, ricevuta dal comm. Ales, sottoprefetto di Monfalcone, dal cav. Selva, comandante la Compagnia dei carabinieri di Monfalcone, dal cav. Fontana, dal cappellano tenente Rita, dall'ing. Carlo Melapioni, dal tenente Zappalà e da parecchie altre persone di cui ci sfugge il nome, visitò il cimitero di Redipuglia.

La signora Mosconi si trattenne a lungo nella cappella che verrà inaugurata il 2 novembre ed ammirò, commossa, i candelabri costruiti con baionette, il campanello con l'elmo del fante e l'elsa della spada, l'acquasantiera costruita con un elmo germanico. Nel congedarsi dalle autorità che le furono di guida, la signora Mosconi espresse tutta la sua commozione ed il suo entusiasmo per gli artisti del sentimento e della Patria che avevano saputo creare sì mirabile opera di pietà e di amore.

Il saluto di donna Flora Mosconi all'«Italia Redenta». Ieri, Flora Mosconi volle recarsi nella sede dell'«Italia Redenta», per salutare i membri del Consiglio direttivo ed i piccoli bambini accolti nella «Casa Materna». La signora — visibilmente commossa — si fermò davanti ad ogni culla ed espresse ancora la sua più viva soddisfazione per il mirabile modo con cui l'istituto è diretto e conservato.

Dopo la visita, il Consiglio direttivo prese, a voti unanimi, la seguente deliberazione: «Il Consiglio direttivo, presenti la signorina Clara Valli, la signora Amalia Musner, la contessa Segrè Sartorio, la contessa Dentice di Frasso, la signora Ninetta Valerio, la signorina Edvige Costantini, il comm. Aldo Mayer, prega l'ispettrice regionale, signorina Clara Valli, di farsi interprete presso S. A. R. la Duchessa d'Aosta del vivo desiderio che la signora Flora Mosconi, la quale si adoperò con impareggiabile spirito di sacrificio, fede ed entusiasmo per il buon esito della istituzione stessa, sia chiamata a far parte della Giunta esecutiva romana e possa così continuare la sua illuminata opera di pietà e di amore.»

Situazione calma in città

Le notizie giunte nella serata dalle altre provincie italiane produssero ieri sera negli ambienti cittadini qualche nervosismo. L'autorità aveva disposto un notevole servizio di sicurezza dentro ed intorno ai principali edifici pubblici. Nessun incidente si ebbe però a verificare nella serata e nella notte.

L'usina del gas di Rovigno occupata dai fascisti

Abbiamo da Rovigno, 27, sera:

Oggi, alle 17, le squadre d'azione del Fascio di combattimento occuparono l'usina del gas.

Laurea. Il signor Mizzan di Cittanova si è laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano.

L'inizio dell'anno scolastico

negli asili d'infanzia della Lega Nazionale

I primi del mese si sono riaperti, parallelamente a tutti gli istituti scolastici, gli asili d'infanzia della Lega Nazionale, e hanno ripreso, dopo l'interruzione delle vacanze estive, la loro tranquilla opera di educazione delle tenere anime infantili; dei bambini, che sono gli alunni delle scuole elementari di domani che sono i cittadini dei prossimi decenni.

Questi asili d'infanzia sono oggi ben 38; e sono sparsi in tutta la nostra regione, nell'Istria e nelle isole, nei dintorni di Trieste e nel Carso. Ve ne sono 11 nel distretto di Pola: e cioè a Fasana, Gallesano, Sissano, Medolino, Promontore, Canfanaro, Villa, Sossi, Sanvincenti, Gimino e Boccordi; 5 in quello di Pisino: a Pisino, Gallignana, Albona, St. Domenica e Barbici; 3 in quello di Capodistria: a Carcase, Draguccio e a Colmo; 2 in quello di Parenzo: a Villanova e St. Domenica di Visinada; 11 nelle isole di Lussino e Cherso: a Lussingrande, Unie, Neresine, Chiusi e a Ossero; a Cherso, Vallon, S. Martino, Biancavilla, Aquilonia e a Caisole; 2 vi sono nell'immediata vicinanza di Trieste: a Servola e a Barcola, e 3 agli orli dell'altipiano carsico: a Opicina, Trebiciano e Nabresina.

Si è inoltre riaperto quest'anno l'asilo di Lucinico nel goriziano, e si riaprirà prossimamente, subito cioè che sarà ultimata la ricostruzione dell'edificio rovinato dalla guerra, anche quello di Piedimonte, con i quali due asili la Lega avrà dato principio all'estensione della sua opera anche nella regione friulana.

Oltre agli asili d'infanzia, l'opera della Lega comprende i ricreatori, quello cittadino di S. Giacomo (Ricreatorio Pitteri) e i due suburbani di Servola e Opicina; e comprende ancora gli aiuti non indifferenti che dà a scuole, a società bandistiche e a istituzioni culturali della provincia.

Tale opera, svolta secondo un programma dettato dalle condizioni presenti, logicamente diverso da quello che valeva per il passato; riconosciuta da tutti come necessaria, e i cui frutti si sono dimostrati singolari e per molta parte d'una immediatezza insperata, costa annualmente una somma che s'avvicina al mezzo milione di lire: è questo il rilevante importo di cui deve disporre e che deve annualmente raccogliere la Lega Nazionale.

E per ciò che riguarda gli asili d'infanzia, l'anno scolastico entrante sarà particolarmente dispendioso. Il numero dei bambini che, per motivi demografici, non fu grande negli anni passati, s'annunzia per quest'anno rilevantissimo; già all'apertura, la maggior parte degli asili hanno veduto aumentarsi di un buon terzo il numero dei frequentanti. La Lega si troverà quindi di fronte alla necessità di provvedere all'ampliamento di vari locali, all'aumento di mobilio e di arredi, all'aggiunta di forze insegnanti; così come deve fin da ora preventivare per l'anno scolastico entrante una molto maggiore spesa negli alimenti per quegli asili dove sussiste la refezione. L'aumento inoltre di bambini già accennato, unito al desiderio di aver giardini d'infanzia allo scopo di preparare gli alunni alle scuole elementari italiane, fa affluire di continuo le domande per l'apertura di altri asili, e ben dieci ne sono presentemente in corso di trattazione.

Gli asili d'infanzia non sono la parte più appariscente nell'operato della Lega, ma è pur quella su cui riposa la sua intera attività, ed è senz'altro la più difficile per la vastità del territorio in cui si svolge e per le difficoltà d'ordine anche materiale che la contrastano, la più delicata inoltre perchè richiede l'immediato contatto con le popolazioni. La loro importanza è tanto maggiore, quanto a prima vista meno valutabile. Ciò che la Lega fa mediante i suoi asili, merita bene l'appoggio di quanti sono fra i cittadini che amano il proprio Paese, e il contribuire a darle i mezzi con cui proseguire nel suo importante compito, sia con le elargizioni, sia procurando di accrescerne i soci, sia altrimenti, è opera altamente patriottica, e che come tale meriterà la gratitudine dei cittadini d'Italia di domani.

Per entrare nell'Istituto dei poveri occorre l'attestato di vaccinazione. Si rende di pubblica ragione, per notizia dei famigliari dei ricoverati all'Istituto dei poveri, la seguente disposizione: Verificatisi alcuni casi di vaiolo in città, il protofisico suggerisce di usare la stessa misura profilattica che all'ospedale, e cioè: nello stabilimento nessun estraneo potrà venire a contatto con i ricoverati senza presentare (al portiere, al riparto) il proprio attestato di vaccinazione. In pari tempo la direzione di Pubblica beneficenza ha disposto che i permessi degli allievi ed allieve in famiglia siano differiti ad altra epoca.

L'orario dei negozi e dei pubblici esercizi dal 1.o al 4 novembre. L'Associazione fra commercianti ed esercenti comunica: Il 1.o e 3 novembre p. v. i negozi rimarranno aperti fino alle 13, e il 4, festa nazionale, rimarranno chiusi tutto il giorno.

La direzione del Consorzio fra barbieri e parrucchieri comunica che, per deliberato dell'assemblea consorziale, gli esercizi da barbiere nei giorni di mercoledì 1.o e sabato 4 novembre si chiuderanno alle 14. Venerdì 3, resteranno aperti come se fosse sabato.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Domani, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

COMUNICATI *)

"ITALIA,,
Autorizzato Istituto Scolastico-Linguistico
Corso V. E. III, N. 45, p. II - Tel. 6-19
Istituto educativo di primo ordine rispondente a tutte le odierne esigenze pedagogiche della scuola nazionale modello, con scelta biblioteca e munito di ricco materiale didattico.

Sezione scolastica
Corsi accelerati per esami di ammissione e di licenza presso le scuole inferiori e medie di ogni grado.
Doposcuola per allievi degli istituti pubblici con assistenza e ripetizione delle varie discipline. Lezioni individuali di tutte le materie.

Sezione filologica
Insegnamento di tutte le lingue moderne con metodo grammaticale e diretto.
Corsi serali di lingua francese, inglese e tedesca.
Corsi speciali accelerati di lingua italiana per stranieri.
Programmi e listino degli onorari si danno a richiesta.
Informazioni ed iscrizioni, tutti i giorni, dalle 9 alle 20.
LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il dott. MENGOTTI
è ritornato
e riceve da lunedì, 30 m. c. in via P. L. da Palestrina N. 5
11-13 e 15-16

Vendite eccezionali!
Mantelli da signora a Lire 180.-, 200.-, 290.-
Paletots uomo, pura lana ultimi modelli a Lire 295.-
Via Mazzini N. 22, I p.

Piuma di gallina, vendesi, magazzino via Slataper 1
F.lli Predonzani

A Fiume
cedesi spazioso locale d'affari, con vetrine, posizione centralissima, ad uso negozio o deposito, verso miti pretese. Contratto d'affitto garantito per più anni.
Scrivere sub «Centralissimo» al «Piccolo».

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
INCANTO
che verrà tenuto sabato 28 corrente, dalle 9 alle 11.
Anello platino con brillanti e rubino, orologio e catena d'oro, portasigaretta d'argento Tula, macchina fotografica «Goerz», chiffonniers, lavamano, sgabelli, divano e poltrone, orologio regolatore, credenza e stipo con specchio e cristalli, tavolo a crocera, due sedie finta pelle, attaccapanni, pianino «Rösler», modiglioni, quadri, lampada luce elettrica, grammofono, credenza e armadio ne da cucina, filo telefonico, tagli stoffa, profumerie, vestiti usati.

LE FAMOSE POLVERI
A.P.B. ANTIGASTRALGICHE DEL DOTT. BAIZINI
contro i disturbi digestivi e nervosi dello stomaco e dell'intestino, si vendono esclusivamente dalla
FARMACIA BAIZINI DI COMO
Una scatola si spedisce franco a casa per lire 4.—; sei scatole, lire 22.—.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-11 e dalle 16-18

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 16-51.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie de la
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-75 Ore 11-12½ 17-19½
(Sala d'aspetto separata)

PENSIONE CENTRALE
Corso Vitt. Em. III 2/III
rimessa tutta a nuovo. Ottima cucina alla casalinga. Porzioni abbondanti. Prezzo per pranzo e cena lire otto. Per abbonati viene fatta una riduzione.

ANNO XVI PREMIATO TELEF. 391
COLLEGIO "N. Tommaseo,,
TREVISO
Istituto di I.o ordine Programmi a richiesta

ALFA-ROMEO
6 Cilindri R L 20-30 HP
6 Cilindri G.1 35-50 HP
S. A. I. ING. NICOLA ROMEO & C.
MILANO - 6 VIA PALEOCAPA
Cercansi agenti per la vendita nella Venezia Giulia

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

I programma per la solenne consacrazione del Cimitero di Redipuglia e degli altri Cimiteri militari sul Carso

Alla cerimonia interverranno: S. A. R. il Duca d'Aosta, che pronunzierà il discorso ufficiale, il ministro della Guerra, il generale d'esercito Diaz, con le più alte autorità militari, monsignor Bartolomasi, vescovo di Trieste, le rappresentanze della Camera e del Senato, rappresentanti politici ed amministrativi della Venezia Giulia o della provincia di Udine, le rappresentanze delle Associazioni nazionali Madri e vedove dei combattenti, Invalidi e mutilati di guerra, della Commissione nazionale per le onoranze ai caduti, della Società San Martino e Solferino, delle Terre Sacre, i generali che comandarono Corpi d'armata appartenenti alla Terza Armata, le rappresentanze militari dei Presidi di Trieste, Udine o Gorizia.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha perciò concesso che le famiglie dei caduti sul Carso, gli ufficiali in congedo e militari ex combattenti già appartenenti alla Terza Armata, i mutilati ed invalidi di guerra, i rappresentanti delle associazioni patriottiche che desiderano partecipare alla cerimonia godano della riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria pel viaggio di andata e ritorno dalla loro residenza a Redipuglia.

I biglietti saranno rilasciati dal 30 ottobre al 2 novembre con l'obbligo di compiere il viaggio di andata entro il 2 novembre e quello di ritorno entro il giorno 6 successivo.

Per ottenere la riduzione suddetta, gli interessati richiederanno ai Comandi dei RR. CC. le richieste mod. D e le tessere di riconoscimento (o documento equipollente); su tali richieste dovrà essere annullata la dicitura «tariffa differenziale» e sostituita con quella di «Riduzione del 30 per cento». La richiesta sarà unica per l'andata ed il ritorno.

Con speciali accordi poi tra l'Ispettorato Cure Onoranze e le Direzioni compartimentali ferroviarie di Trieste e Venezia, si è stabilito un servizio speciale di treni locali per l'arrivo e la partenza degli intervenuti.

Il successivo giorno 3 novembre sarà anche solennemente consacrato il cimitero militare esistente nella zona di guerra ed in quelli civili, ove siano anche raccolte salme di caduti, saranno celebrate solenni funzioni commemorative dalle autorità ecclesiastiche dei luoghi, con rappresentanze politiche e militari.

Funzioni queste che non si son potute far coincidere, come quella del cimitero di Redipuglia, con la ricorrenza dei defunti il 2 novembre, appunto per avere la completa disponibilità di ministri del culto in tal giorno impegnati nelle funzioni consuetudinarie nei cimiteri civili.

D'altra parte però, tali funzioni nei cimiteri militari trarranno alta significazione dal fatto che esse verranno celebrate il 4 novembre, quarto anniversario della gloriosa giornata che coronò di vittoria la nostra guerra.

L'inaugurazione della targa al Timavo

Venerdì 3 novembre, alle 11 — ossia nel giorno successivo alla consacrazione ufficiale del cimitero di Redipuglia — seguirà alle foci del Timavo, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, già comandante della Terza Armata, l'inaugurazione della targa in memoria dei caduti per la Patria, promossa dal Comitato ordinatore del IV congresso forestale italiano — Udine, luglio 1921 — ed eretta con sottoscrizione nazionale, auspici i selvicultori e gli elettrotecnici italiani.

La targa, costituita di grossi blocchi di pietra dura del Carso, scolpiti nell'officina Salvadori e Co. in Trieste, su disegno dell'arch. Cirilli, sorge a quota 12, in territorio di Monfalcone, poco lungi dal luogo ove cadde il maggiore Randaccio. Essa domina la strada di Trieste, essendo rivolta col fronte verso l'Hermada, la quale contese ai fanti italiani l'entrata a Trieste.

Alla cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e militari, le Associazioni Madri e vedove di guerra, Mutilati e Combattenti, le istituzioni e società della Venezia Giulia e delle province di Udine e Venezia. Centinaia di alunni delle scuole di Monfalcone canteranno l'inno al Piave. A cura del Comitato sarà effettuato uno speciale servizio di trasporti dalla stazione di Monfalcone a quota 12. Le automobili sosteranno sul piazzale della Fornace presso quota 12.

Si ha fondata speranza che la Direzione delle Ferrovie dello Stato metterà a disposizione del pubblico un treno speciale in partenza da Trieste verso le 8 del mattino. L'ora precisa della partenza verrà pubblicata sui giornali locali. Per informazioni, rivolgersi al Comitato ordinatore del IV Congresso forestale italiano (Udine, via Prefettura 10), al Sottocomitato triestino (Trieste, via S. Lazzaro 17), oppure al Municipio di Monfalcone.

L'Avanguardia repubblicana ribattezza la via Sette fontane col nome di Filippo Corridoni

Sabato scorso una squadra di avanguardisti repubblicani levarono le targhette della via Settefontane e le sostituirono con targhette con il nome di Filippo Corridoni, l'eroico sindacalista caduto nella grande guerra nazionale. Dopo ribattezzata la via il comando dell'«Avanguardia repubblicana» inviò al sindaco on. Pitacco una lettera in cui dice che avendo chiesto invano al Comune che si onorasse il tributo intitolandogli una via cittadina, il comando provvide da sè a sostituire le targhette di via Settefontane e ora ne avvertiva il sindaco perchè volesse «convalidare il fatto compiuto».

La lettera continua esortando il sindaco a togliere il monumento di piazza della Borsa — si allude evidentemente alla colonna dell'imperatore Leopoldo II, per cui si svolse già la nota polemica sui giornali — «vecchio avanzo austriaco» — dice la lettera — che gli avanguardisti repubblicani vedono di poco buon occhio, prima che il comando dell'Avanguardia non abbia a prendere provvedimenti al riguardo.

La denominazione ufficiale delle nuove Prefetture

Abbiamo da Roma, 27, sera:

Il ministro dell'Interno sen. Taddei ha preso oggi le ultime disposizioni per la destinazione del personale direttivo delle autorità politiche di nuova istituzione nelle nuove provincie. Provveduto già alla nomina dei prefetti di Trieste, di Trento e di Zara e dei vice prefetti per Trento, Gorizia e Trieste si sarebbe nel colloquio odierno destinato alla prefettura di Trieste con funzioni di vice prefetto il cons. Dell'Erba, finora commissario civile a Pola. In dipendenza da ciò si farebbe un ristretto movimento per le sottoprefetture della Venezia Giulia.

La commissione goriziana costituita da delegati di tutti i partiti per prospettare al Governo i voti delle città circa la circoscrizione provinciale è ripartita da Roma dopo ripetuti colloqui con alcune personalità politiche della capitale. Secondo disposizioni adottate in questi giorni le tre prefetture delle nuove provincie assumeranno ufficialmente la seguente denominazione: Prefettura della Venezia Giulia, Prefettura della Venezia Tridentina e Prefettura di Zara.

Le conferenze del dott. Levi all'Università Popolare. Ieri e ier l'altro, nella sala massima del Circolo Artistico, il dott. Doro Levi, della Scuola archeologica italiana d'Atene, illustrò in due belle conferenze i monumenti latini in Oriente, soffermandosi in ispecie su Rodi e il periodo glorioso dei suoi cavalieri, e su Creta, dove pochi decenni or sono il trentino prof. Halbherr iniziava quei lunghi e fruttuosi studi e scavi, che mettono l'Italia al primo posto fra le nazioni che hanno risollevato dall'oblio la magnifica civiltà minoica.

Di Rodi egli riassunse per sommi capi la storia, trattenendosi più a lungo sull'ordine dei cavalieri, che per due secoli ne fecero un baluardo dell'occidente e della cristianità contro la mezzaluna.

Sfilarono allo schermo interessantissime fotografie di fortificazioni stupende, delle chiese, dei palazzi, degli alberghi, dove i cavalieri si raggruppavano secondo la nazionalità — giova ricordare che gli italiani anche a Rodi si copersero di gloria ed ebbero due gran maestri dell'ordine — e la viva parola dell'oratore rievocò quell'epoca di battaglie e di splendori, di cui ora la missione italiana e il dott. Maiuri mettono in più chiara luce le maliose vestigia. Soprattutto il grande ospedale aparve, qual'è di fatto, una meraviglia d'imponenza e di bellezza.

Di Creta il dott. Levi ritessè pure le vicende, e rilevò come, fatta astrazione per il periodo minoico, i quattro secoli di tollerante e civile signoria veneziana segnano il periodo più glorioso dell'arte e della civiltà dell'isola. Ma le poderose mura degli architetti veneti non bastarono a salvarla dai turchi, che tuttavia poco distrussero e qualcosa aggiunsero ai monumenti veneti, come moschee e fontane. Purtroppo, invece, le autorità greche, per cieca intolleranza, provocarono o permisero lo scempio delle vestgiia di Venezia, accomunate nella sorte ai ricordi della tirannide maomettana. Candia e La Canea, fatta nascere da Marino Morosini, si spogliano di marmi e di bellezza. Le chiese cattoliche deperiscono, ridotte a magazzini; le maestose porte sparirono, la graziosa loggetta del Sammicheli, a Candia, villanamente stroncata, non è che una rovina crollante, i bastioni vengono abbattuti per i lavori del porto. La vivacità delle osservazioni di chi peregrinò e guardò con intelletto d'amore, l'entusiasmo dello studioso e dell'artista e le pittoresche vedute conferirono speciale interesse e valore alle due conferenze del giovane e dotto concittadino a cui l'uditorio fu largo di attenzione intensa e di caldi applausi.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli"

Il congedo di Flora Mosconi dai bambini di Trieste.

La prima lettera di «Nunziatina la Riccetta», in dialetto romanesco, ai lettori del «Piccolo dei Piccoli».

Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.

Consigli di Zia Mariù.

«Bambole», storia di bimbi per bimbi.

«Pregiudizio cinese».

Il nuovo «Concorso della deduzione».

Arguzie, pensieri, disegni, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

L'arresto di una coppia elegante
Ruba 40.000 lire di gioielli per seguire il fidanzato

In uno scompartimento di prima classe del treno diretto a Vienna, il vice commissario Deldottore che ora trovasi di servizio alla stazione di confine a Postumia, mentre stava facendo il consueto servizio di vigilanza, scorse una coppia elegantissima che al suo apparire mostrò un certo turbamento. Insospettito, il funzionario avvicinò i due giovani chiedendo i loro documenti di viaggio.

Un passaporto falso

Il giovane esibì un passaporto per l'estero a nome di Giuseppe Lunghi, di 23 anni, nativo da Trieste, abitante in via S. Teresa n. 6; il documento risultò in perfetta regola, mentre la ragazza presentò un passaporto a nome di Berta Baxa, di 19 anni, abitante in via Donato Bramante n. 8. Questo documento, però era falsificato e al funzionario fu facile scorgere come una mano poco esperta aveva sostituito il nome di Baxa ad un altro nome.

Perciò, pregò i giovani di scendere dal treno e, sotto scorta di due agenti, li fece ripartire per Trieste, dove arrivarono ieri sera e dove furono subito interrogati dal cav. Magaldi dirigente la squadra mobile della Questura.

Nella giovane il cav. Magaldi riconobbe immediatamente una certa Berta Stecher che egli ricercava da parecchio tempo, perchè resasi responsabile di un furto di gioielli valutati circa 40.000 lire, commesso nello scorso giugno in danno della signora Gina Furlani-Tramontana, abitante in via Genova n. 11.

— Dunque, — cominciò ad interrogarla il cav. Magaldi — lei è la Berta Stecher e tentava di passare il confine celando il suo vero essere sotto il nome di Berta Baxa?

La storia di un furto ingente

Vistasi scoperta, la giovane impallidì e comprendendo che ormai era inutile insistere a negare, raccontò dettagliatamente come erano andate le cose.

Raccontò poi, che nello scorso aprile era stata accolta in casa della signora Furlani-Tramontana di cui un tempo era stata amica intima e che doveva rimanere con lei per farle compagnia nelle ore d'ozio.

In quel tempo ella conobbe il Lunghi, con il quale dopo semplici rapporti di amicizia strinse relazione amorosa. Trascorsero così circa due mesi, quando, verso il 16 di giugno, il Lunghi la informò che suo padre erasi gravemente ammalato e le propose di recarsi da lui. Ella accettò il consiglio ed essendo sprovvista di quattrini ideò il furto in danno della sua benefatrice. In una notte che la Furlani-Tramontana non era rincasata, si allontanò, portando seco tutti i gioielli che poi consegnò ad un certo Crismancich perchè li vendesse.

Dalla vendita dei gioielli ricavò alcune migliaia di lire ed, accordatasi con il Lunghi, decisero di partire per Vienna. Il Lunghi cancellò dal passaporto il di lei nome e lo sostituì con quello di Baxa. Ieri l'altro presero il treno, ma la fortuna fu loro avversa perchè a frustrare il loro piano di fuga giunse in tempo il dott. Deldottore.

Il Lunghi, interrogato a sua volta, confermò la deposizione della Stecher ed ambidue finirono alle carceri di via Coroneo.

Un altro arresto

Il cav. Magaldi dispose allora perchè venisse rintracciato quel certo Crismancich che dalla Stecher era stato indicato come il venditore della refurtiva. Il cav. Magaldi riuscì a sapere che il giovane si chiamava esattamente Alessandro Crismancich, che aveva 22 anni, che abitava in via Piccardi n. 24 e che era figlio di un noto negoziante di liquori, i cui magazzini si trovano in via Valdirivo n. 12.

Già nella serata di ieri venne perquisito, — però con esito negativo — il magazzino del padre del Crismancich e fu piantonata da alcuni funzionari la sua abitazione che, secondo le asserzioni dei vicini, era rimasta chiusa da alcuni giorni. Altri agenti si misero alla ricerca del giovane, senonchè ieri sera, poco prima delle 19, egli si presentò spontaneamente dal cav. Magaldi.

— Io sono Alessandro Crismancich, so che mi cercano e perciò ho creduto di presentarmi. Informato di quanto lo si accusava, il Crismancich scattò indignato, affermando di non aver avuto mai nulla di comune con i due amanti e tanto meno d'essersi occupato della vendita dei gioielli che Stecher aveva rubato alla signora Gina Furlani-Tramontana.

Cionon ostante il cav. Magaldi ritenne opportuno di trattenere il giovane che fu passato in camera di sicurezza.

Gli strascichi di un conflitto tragico

L'ispettore Fortunato, della squadra mobile procedette ieri, alle 5 del mattino, all'arresto di certo Carlo Ghermaz, di 37 anni, abitante a Rozzol-Molino a vento N. 55, mentre questi dormiva pacificamente nel proprio letto. Il motivo dell'arresto deve ricercarsi nel fatto che il Ghermaz risultò essere l'ideatore e uno dei maggiori responsabili dell'imboscata tesa a un gruppo di fascisti della nostra città che il 15 maggio dello scorso anno si erano recati a Maresego per ragioni elettorali. Nel tragico conflitto perdettero la vita i fascisti Francesco Ghiachin, Giuseppe Basadonna e Giuliano Rizzotti. Due di essi rimasero uccisi sul colpo mentre l'altro spirò poco dopo nel nostro civico ospedale. Subito dopo l'eccidio, per il quale la polizia aveva già operati molti arresti, il Ghermaz si dette alla latitanza.

Al momento dell'arresto egli protestò la propria innocenza dichiarando di non aver preso parte al tragico episodio e tanto meno di esserne stato l'ideatore.

I nostri buoni villici

In una osteria della piccola località di Hadilog (Comeno) era convenuta sere or sono una brigata di amici, della quale faceva parte certo Giuseppe Pachor, di 50 anni. D'un tratto entrò nell'esercizio certo Antonio Ferfoglia, di 42 anni, che, scorto il Pachor gli scaraventò contro con estrema violenza un bicchiere in modo da colpirlo alla testa. L'oste allontanò il violento, il quale, però, attese fino a tarda ora il Pachor e, quando questi usciva sulla strada, gli si avventò addosso colpendolo furiosamente con poderosi pugni. Alle grida dell'aggredito accorsero due carabinieri, che si trovavano in quei pressi in servizio di pattuglia e che tradussero agli arresti il Ferfoglia. Il Pachor fu condotto all'ospedale ove gli vennero riscontrate numerose ferite alla testa. Il furioso Ferfoglia fu rinchiuso ieri nelle carceri di via Coroneo. Sembra che fra i due non corresse buon sangue per motivi di interesse.

La ragazza in abiti maschili e il procurato aborto ... nella fantasia di una regia guardia

La regia guardia Salvatore Cavallaro, del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner notò ieri, verso il tocco, in Corso Garibaldi due individui che per varie ragioni egli volle pedinare. Uno dei due pareva di età abbastanza avanzata, mentre l'altro, che il primo teneva a braccetto, era un bel giovane biondo che procedeva con passo incerto e che aveva una strana gonfiatura al ventre.

Scorgendo questi due individui il funzionario ebbe tosto un grave sospetto. Nel bel giovane credette di ravvisare una donzella e immediatamente gli passò per il capo questo ragionamento che l'uomo con la giovana in abiti maschili andassero in cerca di qualche «faiseuse d'anges». L'uomo doveva essere suo padre

Così ragionando il funzionario seguì i due sino in via del Sapone dove entrarono nella casa n. 56. Per non dar sospetti, il Cavallaro attese un paio di minuti e poi pure lui salì le scale.

Giunto al terzo piano udì dei rumori provenienti da un appartamento la cui porta era semiaperta. Guardò attraverso lo spiraglio e credette avere la conferma dei suoi sospetti, poichè potè scorgere uno spettacolo strano: vide cioè il vecchio che traeva dal ventre della presunta figlia dei pezzi di materia sanguinolenta... Come un bolide il funzionario si precipitò nella stanza e senza ascoltar spiegazioni invitò i due a seguirlo al Commissariato di via Guido Brunner.

Quivi giunti, dinanzi al dott. Desderi, la strana faccenda si chiarì completamente.

Non si trattava di una ragazza in vesti maschili, nè di un reato contro la vita altrui, ma bensì di un furto di carne.

Uno dei due, il giovane, si qualificò per Giuseppe Visnonet, di 16 anni, abitante in via dell'Oliveto n. 2 e l'altro per Ettore Pancera di anni 30, abitante in via del Sapone n. 5. Entrambi lavoravano da alcuni mesi nella macelleria di Giuseppe Petelini, in via dell'Istituto n. 2. Ieri, il Petelini partì per alcuni suoi affari e il Visnonet approfittò dell'occasione per rubargli circa 5 chilogrammi di carne che nascose sotto le vesti, sul ventre.

— E il Pancera? — volle sapere il dott. Desderi.

— Mi — si giustificò il Pancera — no savevo gnente. El me ga dito dopo, quando che ierimo in strada e allora mi lo go invitado a casa mia per spartirse la refurtiva, ma...

— Il resto lo sappiamo. Mi dica un po' lei — continuò il dott. Desderi, interrogando il Visnonet — perchè rubò questa carne?

— Per prepararghe un pranzo a mio fradel ch'el devi arivar de militar...

E quando arriverà questo suo fratello?

— Lunedì.

— Dunque lei ruba la carne al giovedì per farla cucinare nientemeno che cinque giorni dopo...

— Sì, ma la metevo in fresco...

Oh, Beatrice...

La cuoca Beatrice Sion, di 26 anni, da S. Vito del Friuli, in servizio presso il sig. Antonio Bogdanovich, abitante in via Necker N. 4, decisa di farsi il corredo alle spalle del padrone, gli trafugava ogni tanto dal portafoglio qualche biglietto di grosso taglio. Accortosi della sparizione del danaro, il Bogdanovich volle cogliere in trappola il colpevole e segnò, in modo da riconoscerli, un biglietto da 500 e tre da 100 lire. Poi si recò a riferire la cosa al cav. Magaldi che incaricò dei rilievi necessari l'ispettore Turus. Questi, dopo un sopraluogo nella casa del Bogdanovich, fu convinto che la ladra era la cuoca e infatti, dietro la minaccia di una perquisizione forzata, la cuoca infedele consegnò al Turus ben 3700 lire, frutto dei suoi continuati furti al padrone. La Sion è stata inviata alle carceri di via del Coroneo.

Una marachella al burro...

Il signor Giovanni Verzegnazzi è gerente della ditta Carlo Potoschnig per il commercio di formaggi ed occupa un magazzino in via Chiozza n. 33. Egli denunciò ieri l'altro al dott. Desderi del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner il piazzista Arnaldo Marini il quale dopo essersi appropriato di tre forme di burro fresco che doveva consegnare ad un commestibilista del Corso Garibaldi, si era allontanato senza farsi più vedere.

Padre e figlio in pericolo d'asfissia

Ieri sera, verso le 19.30, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via dei Lavoratori n. 217. Si recò sul posto il dott. Lehr con gli infermieri Visnovitz e Guadagnan. Il medico trovò colà l'impiegato Ottaviano Novak di 34 anni e un suo figlio quattordicenne, di nome pure Ottaviano, in preda entrambi a leggera asfissia causata dal gas che si sprigionava nella stanza dove cenavano.

Se la va, la va...

Una regia guardia, di passaggio, ieri mattina, per via Cesare Battisti, scorse un giovanotto che, uscito dal «buffet» Tommasini, si dava alla fuga. Insospettito, l'agente lo rincorse, lo raggiunse e lo ricondusse nel «buffet». Qui si potè stabilire che il giovanotto, certo Leonardo Pascegli, di 23 anni, da Martina Franca, abitante in via S. Vito N. 10, si era poco prima presentato chiedendo sette lire di formaggio ed aveva consegnato al commesso, per il pagamento, un biglietto da mille lire della Banca d'Italia. Nell'esaminare la banconota il commesso si persuase che era falsa, ma prima che potesse fare un qualsiasi gesto il Pascegli aveva infilato l'uscio e tentava di dileguarsi. In Questura il Pascegli protestò la propria innocenza affermando di aver avuta la banconota da uno sconosciuto.

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

Marcello Cillia
TRIESTE
VIA GIULIA 23 TELEF. 11-14
Ricco assortimento di accessori per carrozzerie di automobili - Parafanghi - Parabrise - Scrocchi - Cerniere - Ferramenta per capotte ecc.
PREZZI CONVENIENTI
Sconti speciali ai carrozzai

CAMERE DUE
uso abitazione o scrittoio, con impianto luce elettrica, telefono, con annessa vasta tettoia e cortile per uso garage, officina, magazzino carbone, legnami,
affittansi prontamente
Rivolgersi: RESTA, Via Udine 6.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10. Milano.

BLENORRAGIA
acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, pronta e sicura guarigione con le Pillole Kino (L. 15.45) oppure Iniezione Indiana Torresi (L. 18.50) franche; innumerevoli attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Dirigersi alla Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21).

Vestiti completi in ricca scelta su misura da L. 260 in poi
Paletots su misura stoffe pura lana „ 270 „
può fornirli a rate mensili soltanto
La Fiduciaria Via Galleria N. 3
— Telefono N. 99 bis

PALMA
SUOLE IN CAUCCIU' TACCHI
AGENZIA ITALIANA PALMA" MILANO-VIA MOSCOVA N 36
IN VENDITA PRESSO GROSSISTI PELLAMI, CALZOLAI, CHINCAGLIERIE
RAPPRESENTANTE PER LA VENEZIA GIULIA: EDMONDO MORGENSTERN - TRIESTE, VIA UGO POLONIO N. 3

A RATE
Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)
Sartoria di primo ordine
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

DENTIFRICI DEI RR.PP.
BENEDICTINS
DE SOULAC
ELIXIR-PASTA-POLVERE O SAPONE
Sono rigorosamente antisettici e danno ai denti un candore smagliante

Avviso alle Signore!
Grande arrivo di recentissimi cappelli modelli parigini. Assortimento forme sguarnite di velluto duvetin, pannette, guarnizioni ultime novità.
Propria fabbrica cappelli pressati, feltri bianchi, ecc. Stabilimento riformazioni, sempre nuove forme. Riformazioni guarniesconsi gratis. Prezzi senza concorrenza.
GRAN SALONE FRANCESCATO
Via del Pesce 4 (Piazza Cavana) — Telefono N. 35-20
MODISTE SCONTO

Paolo Bertnay 33

"Un bastone,,

— Sono un amico di Vassili Koulza — gli disse subito, Roberto — che molte volte mi ha parlato di voi, signor Magillier, della vostra abilità di detective, dei vostri successi.

— Storia antica, signore... — rispose con un riso ironico Magillier. — Ebbene, che cosa vogliono da me, lor signori?

— Il signor Vassili — disse timidamente Giselda — ci ha anche detto che voi consentite qualche volta a dare il vostro aiuto per qualche causa giusta... e che in tal caso la giustizia finisce sempre per trionfare.

— Oh! Diamine! — esclamò il detective sorpreso dal calore di quella bella signorina.

— Sono venuto da voi, signor Magillier — aggiunse Roberto, un po' imbarazzato dalla freddezza di lui — per un affare importante. Noi abbiamo un amico, che sopporta le conseguenze d'uno spaventoso errore giudiziario, di cui fu vittima suo padre... Persone della nostra famiglia ci forniscono documenti che non provano, ma che rendono infinitamente probabile l'innocenza di colui che è stato condannato... rendendo ancora più probabile la colpevolezza d'un testimonio che fu il suo accusatore... E' impressionante, preoccupante tutto ciò, non vi pare?

— Certo...

— Ebbene! All'uomo che compisse questa missione difficile, poichè il colpevole che noi presumiamo è in un'alta situazione e in condizioni di difendersi bene, a colui che mi aiutasse a riabilitare il nome del mio amico, pagherei il servizio prezioso quant'egli volesse. Sono ricco, e mi parrebbe di non aver speso mai abbastanza...

— Ma signore, io non esercito più...

— Che importa, se voi consentirete a uscire per qualche settimana soltanto dal vostro ritiro così precoce?

— Ho perduto l'abitudine...

— Permettetemi di non crederlo, signore...

— Perchè voi tenete molto, a quel che pare, marchese, a riabilitare il nome del vostro amico, eh?...

— Se ci tengo! È più che un fratello per me. A costo della sua vita ha salvato la mia...

— Ah, signore! — aggiunse con maggiore eloquenza Giselda — Voi potreste fare di me la più felice...

E scoppiò in pianto. Queste lagrime illuminarono il vecchio detective più d'ogni parola; lo intenerirono anche.

Tacque un momento confuso, poi disse:

— No, non voglio che per causa mia, occhi così belli piangano...

E pensò, insieme, che c'era vicino alla sua casa quel certo terreno che da tempo faceva conto di comprare: poteva essere quella l'occasione buona per procurarsene i mezzi.

— Allora... — aggiunse con un lieve sorriso di compiacenza — voi mi racconterete la vostra storia, il più esattamente e minuziosamente possibile: non si sa mai l'importanza che può avere un particolare apparentemente insignificante... Accomodatevi in queste poltrone, ci si sta più comodi... Io son qui che vi ascolto, marchese...

. . . .

Il detective ascoltò impassibile il lungo racconto di Roberto della Tour du Rouvre, interrompendolo di rado, solo per precisare qualche punto; ma senza dare a vedere affatto la sua impressione. Anzi, quando alla fine il marchese gli chiese ansioso che ne pensasse, Migillier disse:

— Signor marchese, vi confesso che sono molto perplesso... ve lo confesso con franchezza.

— Ma non vi rifiutate, però...

— Se rifiutassi non sarei perplesso... Vi dirò; no, l'affare non è per me... Invece, guardate un po' la cosa mi attrae...

— Perchè voi avete già compreso, signore, che Pontailly fu vittima di un mostruoso errore...

— Confesserò, ecco, che in quel che mi avete raccontato scorgo della verità che colpisce il mio vecchio senso di detective. Ne ho viste tante!...

— Ebbene, signor Magillier, questa verità deve trionfare... E sareste voi che la farete trionfare!

— Ma... Avessimo almeno potuto mettere in istato d'accusa questo principe Miklovitz! Lo avremmo costretto a difendersi, a subire dei confronti, a parlare... Ma la prescrizione, già scaduta da dieci anni, lo mette al sicuro da ogni azione... Egli può sempre interrogato su questo affare, cavarsela col dire: «E che mi chiedete? Io non ricordo più nulla di questi fatti di cui non avete più il diritto d'occuparvi, nemmeno voi!»

— Ma allora, che via resta a Giacomo?

— Ah! bisogna girare da un'altra parte... Bisognerebbe arrivarci con testimonianze nuove...

— Quella di mio cugino Pietro d'Arthis...

— Della quale, però, non bisogna esagerare la importanza. Bisognerebbe, ecco arrivare alla revisione del processo... unicamente nei confronti dell'innocente da riabilitare. Per questo non esiste prescrizione.

— E' quel che dicevo io a Giacomo...

— E se si arrivasse ad ottenere questa riabilitazione, voi comprendete che il principe Miklovitz, l'accusatore dell'innocente, potrebbe essere facilmente indotto a fare un viaggio in America, a cercare altr'aria....

— Certo... Sarebbe la sua condanna morale.

— Sarebbe uno scandalo grosso, sì!

— Sicchè, signor Magillier — domandò Giselda — voi incominciate a intravvedere qualche buona possibilità...

—, Adagio, adagio, signorina... Bisogna che prima veda il signor de Pontailly...

— Quando vorrete. Potrei farlo venire da voi oggi stesso...

— Non oggi. Voi mi avete già prospettato bene tutto l'affare... e debbo prendere delle informazioni per mio conto. Non vi dirò quali... Questo è il mio mestiere... Tra due o tre giorni, quando avrò visto più chiaro, vi darò una risposta definitiva, se accetto o no... Chissà che allora non possa darvi già qualche notizia che vi faccia piacere... E solo allora parlerò al signor Giacomo di Pontailly.

Giselda, istintivamente, porse la sua mano a Magillier, che la trattenne a lungo, intenerito; poi, sulla porta di casa, salutando il marchese Roberto, ripetè:

— Fra tre giorni, dunque, avrete mie notizie...

— A casa mia, a Parigi?

— Sì, sarà più facile comunicare. Via Matignon, siamo intesi.

L'automobile rombava già. Ancora un saluto e Magillier rientrò in casa sua tutto pensoso.

. . . .

L'affare non appariva facile, ma interessante davvero. Il detective pensò che bisognava rifarsi dalla vita del principe Miklovitz, già conte Prodoczi. Forse, alla Prefettura di Polizia — ove Magillier aveva ottime conoscenze — esisteva un «dossier» sul conto di quel signore. Il detective fu impaziente di mettersi alla ricerca.

— Maria — ordinò — preparami subito il mio vestito numero uno. Devo uscire.

La buona donna brontolò qualche cosa, sempre timorosa che il suo padrone s'immischiasse in nuove faccende poliziesche, ma si affrettò a eseguire l'ordine ricevuto.

IX.

UN'INDISCREZIONE

Roberto e Giselda tornarono al castello a notte fatta, dopo aver perduto molto tempo con una panne. Giacomo, com'è facile pensare, li aspettava con estrema ansietà. Lo misero subito al corrente del loro colloquio col famoso detective, e Roberto e Giacomo stabilirono di tornare all'indomani a Parigi, in attesa delle importanti comunicazioni del signor Magillier.

— Fiorenza — disse Roberto all'amico — dev'essere fuori della grazia di Dio! Non le ho mandato nemmeno un telegramma... Ma domattina, quando la vedrò, accomoderemo tutto... Ora andiamo a dormire...

Fuori della grazia di Dio, sì. Per colmo di disgrazia, quando Roberto era passato per Parigi per andare a Tour du Rouvre, s'era incontrato in un amico, che s'era affrettato a parlare della bella cantante, impaziente di rivedere il suo amico. Com'era possibile ch'egli fosse tornato dal suo lungo viaggio senza farsi vedere prima di andare al castello? Passò la nottata in un'agitazione tremenda, e all'indomani visse nell'ansia di ricevere almeno un telegramma. Nulla!

Così, quando quella mattina ella se lo vide comparire dinanzi fu una crisi di lacrime, di rimbrotti, di gelosia cocente, e il povero Roberto dovette spendere non poca pazienza ad acquietarla, a toglierle dalla testa mille storie, a spiegarle che cosa gli era successo al castello, impedendogli di farsi vivo con lei.

Ma quando seppe dell'incendio, del pericolo mortale che aveva corso, dell'eroico salvataggio compiuto da Giacomo Lépradier, ella si intenerì, si commosse, e furono nuove lacrime, questa volta di orrore e di gioia insieme per la tragica avventura che per poco non aveva perduto il suo Roberto.

— Ah, tesoro mio!... Sarei morta anch'io, pensa un po! Se non fosse stato Giacomo...

— Oh, come sono felice! Che valoroso quel ragazzo! Quanta riconoscenza gli dobbiamo!... Che hai fatto per lui?

E così dicendo gli gettò le belle braccia al collo.

— Sto lavorando per restituire a Giacomo la cosa più preziosa della sua vita...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La vita e gli amori di Mario Colobig nei loro episodi romanzeschi

L'accanimento della caccia al ricercato - Gli episodi dell'arresto - Un succedersi d'interrogatori drammatici

La vita negli ambienti dei bassifondi rigurgita, come è noto, di tipi e figure che creano un'atmosfera opaca, di miseria o di passione, attraversata talora da bagliori sinistri: il fattaccio. In quell'atmosfera, la figura che si è rivelata più tipicamente, da un mese a questa parte, è senza dubbio quella di Mario Colobig, colui che uccise la sera del 27 settembre, nell'osteria «Nadal» in via San Vito n. 5, la propria amante Maria Leiter-Faganelli.

Le ricerche febbrili per l'arresto

Recentemente, il Colobig ha fatto parlare di sè suscitando molta curiosità, con l'intervista da noi pubblicata e da lui concessa, mentre si teneva nascosto, a un nostro «reporter», a cui espose i suoi argomenti di difesa. I commissariati di via Sanità e di via Vespucci intensificarono in questi ultimi giorni le ricerche, ma il latitante riesciva a sfuggire sempre. Si sapeva che frequentava e trascorreva le notti successivamente nei quartieri di S. Anna, Montebello e San Giacomo, ospite di sue amanti. Le donne hanno sempre avuto un debole per lei: sapeva, più che l'usingarle, ispirar loro simpatia per il tipo di maschio d'eccezione, bello fisicamente e che univa momenti di sentimentalismo, scatti di prepotenza: le qualità del dominatore per il sesso debole.

Particolarmente avevano impegnato a fondo le indagini i funzionari del Commissariato di via Vespucci, Tarzuolo e Seberas, brigadieri della Regia Guardia, diretti dal dott. Termini, dirigente il Commissariato, che personalmente dirigeva le operazioni, zelantemente assistito dagli ispettori degli agenti Saulich e Pontini, nonchè dalle regie guardie Cairone e Basile. Questi funzionari praticarono successivamente parecchie incursioni per cogliere il latitante, notevole particolarmente quella operata giorni fa nel quartiere di Cittavecchia, in via Pozzo di Crosada n. 7, dove si sapeva che egli pernottava assieme a tale Ernesta Degrassi, nota perchè figlia di «siora Checa mussolera», una figura tipica del rione. I funzionari erano già per sorprenderlo a letto, ma il ricercato fiutò il pericolo e riescì a sottrarsi all'incursione scavalcaldo una piccola finestra che dà sui tetti e sparire senza lasciar traccia.

La sera del 17 ottobre, il Colobig concedeva a un nostro reporter la nota intervista nel suo rifugio in Cittavecchia; la notte stessa, gli agenti si recarono in via Cologna, dove ritenevano di acciuffarlo sicuramente. Ma non trovarono in casa che il marito e la moglie che affittavano al Colobig la stanza; e i coniugi, naturalmente, non furono in grado di informare gli agenti.

Come avvenne l'arresto

Pareva che da un momento all'altro i funzionari stessero per essergli addosso, ma con acrobatismi e strattagemmi, il latitante riesciva a sottrarsi sempre all'arresto: così accadeva di recente in un'abitazione di via del Molino a vento, dove il Colobig dormì con un'amante; e ugualmente in una casa colonica di Montebello; ma le ricerche avevano sempre esito negativo. I funzionari si impegnarono con accanimento, animati da spirito d'emulazione. Essi avevano un po' la sensazione di esser beffati dall'abile ricercato. Ma ieri, il sorcio cadde in trappola.

Ecco come avvenne:

Dopo tre notti di indefesse e vane ricerche, i funzionari del Commissariato di via Amerigo Vespucci, ricevettero l'ordine di recarsi, ieri alle 15, al Campo San Giacomo per fare ivi servizio d'ordine durante il passaggio di un funerale (veniva portata al cimitero la salma di un fascista dalmata), allorchè il brigadiere Terzuolo vide entrare nell'atrio della casa n. 4 due individui sospetti. Egli avvertì della cosa il dott. Termini, il quale dispose senza indugio di circondare la casa. E' uno stabile vecchio, caratteristico per il suo portone senza battenti che dà accesso ad un cortile spazioso adibito a deposito di carri. A destra del cortile c'è un portone interno che serve per l'accesso ai piani superiori. Alcuni agenti sbarrarono gli accessi del cortile, mentre l'ispettore Saulig, che conosceva il ricercato, assieme ai brigadieri Terzuolo e Seberas, salirono al primo e al secondo piano dove, in un lungo andito, scorti due individui, li avvicinarono.

«Se noi i me arestava adesso, no i me becava più!»

— Chi è lei? — chiese a bruciapelo il brigadiere Terzuolo a uno dei due che indossava un vestito scuro e camicia nera.

— Son Mario Colobig — rispose calmissimo l'interrogato. E aggiunse: Se noi i me arestava adesso, no i me becava più. Perchè dovevo partir subito per Bologna, tanto xe vero che tra poco i vedarà 'rivar un automobile de piaza che me gaveva de portar a Miramar e da uqela stazion dovevo montar in treno...

Mentre i due brigadieri ridussero tosto all'impotenza i due giovanotti, uno dei quali si qualificò per Alberto Subcinski, amico del Colobig; l'ispettore Saulig salì per una scala a chiacciolo al piano superiore ed entrò nell'abitazione dell'ottantenne Francesca Planek, che subaffitta a Rosina Giacomini, ventitreenne, una stanza, nella quale aveva pernottato il Colobig. Nell'abitazione c'erano infatti le due menzionate donne e un'altra, Ortensia Potrata, diciannovenne, orfana, nipote della Planek. La ottuagenaria disse di ignorare chi fosse il giovanotto, il quale si era introdotto lì, durante la notte, accompagnato dalla Giacomini, la quale, come si accertò poi, è quella sua amante che due anni or sono fu vitrioleggiata dalla Faganelli, in via dei Lavoratori, per motivi di gelosia. Evidentemente il Colobig era tornato agli antichi amori. Di fronte alla colpabilità di favoreggiamento, l'ispettore Saulig dichiarò in arresto tutte e tre le donne. La giovane Ortensia, affatto estranea, si diede a piangere e per l'emozione cadde in deliquio. Il funzionario lasciò che la giovane se ne restasse a casa, anche perchè avrebbe dovuto recarsi a visitare il vecchio zio, marito della Planek, ottantatreenne, il quale trovasi degente da mesi al Frenocomio di San Giovanni, reparto cronici.

Dopo eseguita una perquisizione, durante la quale nulla fu trovato di compromettente, anche le due donne, cioè la ottuagenaria Planek e la Giacomini, furono accompagnate agli arresti di via Amerigo Vespucci, dove erano già stati scortati nel frattempo il Colobig e il suo compagno. Perquisito, al Colobig si sequestrarono 2950 lire che egli teneva in un portafoglio.

Mario Colobig si difende

Accompagnato da due agenti, alle 15.40, entra nel gabinetto particolare del dott. Termini, per l'interrogatorio. Il giovane appare disinvolto e, prima d'aver dato le sue generalità, dichiara:

— Sior comissario, in questo momento me saria penoso a dover sotostar a un interogatorio: se ghe basta saver che mi me proclamo inocente de quanto me se acusa...

— Veramente ciò non è sufficiente e perciò...

— Comprendo — interrompe il Colobig — i vol interogarme e alora li contentarò...

Detto ciò il Colobig prende posto su una sedia che il dott. Termini gli offre e quindi con voce chiara comincia le sue dichiarazioni.

— Ripeto — dice — mi no son un assassin... Quel che xe avenudo xe una disgrazia de la qual mi no posso renderme responsabile...

E qui Mario Colobig, sempre più accalorandosi ed alle volte quasi singhiozzante, rifà la storia della sua infelice relazione con la Maria Leiter-Faganelli... Parla in un dialetto un po' manierato; evidentemente è un lettore assiduo.

— Quela dona — egli dice, mal celando un'interna emozione — la me ga procurà i istanti più sublimi de la mia vita: la ga savesto aparirme come un angelo, come che la ga savesto tramutarse nel mio cativo genio, nel demonio. Certi momenti, trovandome vizin de ela me pareva che un'ondada de pase se trasfondessi per el mio essere; ma in altri momenti la sua parola, un suo gesto o anche la sua sola presenza me indicava le strade più brute de la perdizion... Alora ridiventavo un ragazzo: no iero più paron de le mie energie, i sentimenti no me funzionava. Una roba de fogo me strenzeva el cranio e, senza saver quel che se svolgeva intorno a mi, vedevo e operavo solo per ela. .

Mario Colobig, benchè abbia parlato appena pochi minuti, si sente già stanco e chiede un bicchiere d'acqua. Un agente lo accontenta subito e, dopo aver trangugiato l'acqua il Colobig continua:

L'ultima scena

— Dunque, la sua era una passione morbosa?

Il Colobig risponde con un segno affermativo del capo e continua a fare le sue dichiarazioni passando a parlare della tragica scena svoltasi nello scorso settembre in via S. Vito N. 5, nella trattoria «Nadal», dove la Faganelli venne ferita mortalmente.

La voce di Mario Colobig, ora, non è più chiara e tranquilla: parla a scatti, s'interrompe ed i muscoli della sua faccia si contraggono continuamente, rendendo sempre più visibile la profonda commozione che lo invade. A lui la vita ormai pareva impossibile senza la Faganelli, quando si vide abbandonato da lei. Volle ad ogni costo rivederla per poter riconcigliarsi. Le scrisse un biglietto ed il giorno del fatto si trovarono in via S. Vito, all'angolo della via Tigor... Si salutarono appena e, tutti e due, senza proferir parola, fecero alcuni metri di strada, finchè lui ruppe il ghiaccio invitandola a entrare nell'osteria «Nadal». Presero posto ad un tavolo, in un angolo piuttosto oscuro dell'osteria, e, dopo che egli ebbe ordinato del vino e del salame, cominciarono a parlare dei casi loro. La Faganelli gli rammentò tutte le sue precedenti violenze, affermandogli che era fermamente decisa a non ricominciare una relazione che non le aveva procurato che dolori, angoscie e noie. Lui protestò affermando che troppo l'amava per poterla far soffrire e che a tutto era deciso pur di poter riacquistare il suo amore.

— El mio amor? — continua il Colobig — Me ga risposto la Maria — No te lo ga de riconquistar perchè te voio sempre ben e forsi ancora più de prima. Però te devi saver che nonostante el mio amor son «ostreta a tignirme lontan de ti: noi semo spiadi in tuti i nostri passi e ormai el destin vol che tronchemo per no ricominziar più ..

Qui il Colobig s'interrompe. Rimane per un istante con gli occhi sbarrati nel vuoto e poi, prendendosi strettamente la testa fra le mani, prosegue come parlando a se stesso:

— Quel che go provado mi in quel momento xe indescrivibile: go inteso come un fogo nel sangue, go compreso che stavo per perder l'unica cosa che gavevo ancora cara ne la vita e, go tirà fora la rivoltela...

Nuovamente Mario Colobig s'interrompe.

— No, no son un assassin, xe stà una disgrazia. Eco come che se ga svolto el fato; mi solo posso saverlo, perchè mi solo iero presente in quel momento... Go impugnà la rivoltela e, mentre che ghe disevo: Questa xe per mi e per ti e per chi che te aizza contro de mi, xe partido un colpo... Xe stà una disgrazia, lo giuro!

Sotto l'incubo della terribile accusa

Quando egli vide cadere la Faganelli comprese subito la gravità dell'accaduto. Abbandonò precipitosamente il locale e di corsa si diresse verso la via S. Michele, dove abitava la Bon. Strada facendo s'imbattè in un suo amico del quale non volle fare il nome. Gli narrò del tragico caso e l'amico lo consigliò di costituirsi. Trascorsero alcune ore, ore terribili, poi decise di costituirsi alle carceri di via Tigor. Giunto in via della Rotonda, però, s'imbattè in un altro suo amico, il quale lo informò che lo si accusava dell'assassinio di Maria Faganelli. All'improvvisa rivelazione sentì mancarsi le forze. Pregò gli amici che la accompagnassero a casa sua e qui, dopo aver riposato circa un'ora, cominciò a studiare sul da farsi. Scartò subito l'ipotesi di costituirsi e decise invece di preparare la sua autodifesa. Si mise tosto all'opera. Acquistò due grossi quaderni e cominciò a ecrivere quanto doveva servirgli per la difesa. Mise al corrente della sua particolare situazione alcuni tra i suoi amici più fidati, incaricandoli di tenerlo al corrente di tutte le operazioni dell'autorità di p. s. che si era già messa sulle sue traccie. Da allora condusse una vita insopportabile. Sempre sotto l'incubo della terribile accusa e incalzato dai funzionari di p. s., si occupò soltanto di mantenere la sua libertà per riuscire a provare la sua innocenza. Non ebbe più riposo. Ogni giorno sentiva che le forze venivano sempre più a mancargli. Vagò da un posto all'altro, cercò rifugio nei migliori Hotels e peggiori bettole. La costanza delle persone che lo attorniavano e specialmente l'interessamento sempre maggiore che dimostravano per lui quelle che erano state le sue amanti di un tempo, lo incoraggiarono a prolungare quella situazione che per lui altrimenti sarebbe stata insopportabile. Queste donne, delle quali naturalmente egli si rifiutò recisamente di fare i nomi, lo accolsero nelle loro case, gli procurarono cibi e denaro e la facilitarono nelle sue continue fughe.

L'ultima decisione

In questi ultimi giorni, la caccia spietata che gli muovevano i funzionari di P. S., non gli dava più pace: comprendeva che, rimanendo a Trieste, presto o tardi avrebbe finito coll'essere arrestato e perciò, dopo aver terminato di scrivere il suo diario, che aveva intenzione di dare alla pubblicità, diede disposizioni ai suoi amici e decise di abbandonare la nostra città assieme al Subcinski, che teneva nella considerazione di un fratello...

Ieri l'altro, dopo essere sfuggito miracolosamente agli agenti di P. S., che lo avevano sorpreso in una casa di via del Molino a vento, s'imbattè invia del Rivo nella Rosina Giacomin. Provò un senso strano, nel rivedere quella donna per la quale, se non amore, un affetto intenso aveva sentito a suo tempo. Sapeva che quella femmina lo amava ancora e, prima di andarsene, volle avere un ultimo convegno notturno con lei. Comunicò al Subcinski le sue intenzioni e lo pregò di rimandare la partenza all'indomani. Quella notte la passò nella stamberga di via del Pozzo n. 4, con la Rosina Giacomin.

Ieri mattina si alzò molto per tempo e, sempre assistito dal Subcinski, sbrigò le sue ultime faccende. Inviò 6000 lire a un amico di Bologna e dispose perchè alle 15 precise, un'automobile di piazza venisse a prenderlo. Assieme al Subcinski l'automobile doveva trasportarli sino alla stazione di Miramar. Qui avrebbero atteso il treno diretto a Bologna e, provvisti di documenti falsi, sarebbero partiti per quella città.

In attesa del dibattimento

— E cosa avrebbero fatto a Bologna?

Il Colobig continuò dicendo che, giunti a Bologna, egli si sarebbe recato da una sua zia e poi dall'amico al quale aveva inviato le 6000 lire, che dovevano servirgli sino al giorno del suo processo. Attendendo questo giorno, egli avrebbe disposto cronologicamente tutti i fatti, avrebbe raccolto e coordinato tutto il materiale di difesa per consegnarlo poi a un avvocato di sua fiducia, che avrebbe dovuto patrocinarlo al dibattimento.

— Ma che bisogno c'era poi di attendere il giorno del processo?

— Mi atendevo de saver per mezzo del svolgimento del processo, tuti i particolari del'acusa che se me movi. E alora gavessi avudo i elementi necessari per poder difenderme in un eventuale secondo processo, se i giurati no gavessi riconossudo za nel primo, la mia inocenza nel disgraziado acidente che ga costà la vita ala Faganelli...

Mario Colobig è ormai esausto e a stento conclude, affermando che il suo arresto non lo preoccupa per nulla e che quando la giustizia gli ridarà la sua libertà, saprà fare in modo di seguire unicamente gli istinti buoni che lo animano, per redimersi di quello che disgraziatamente fu il suo passato.

Con mano malferma, Mario Colobig mette la sua firma sul verbale del suo arresto e del suo interrogatorio, che prima volle leggere attentamente.

«Io sono l'ombra di Mario Colobig»

E' la volta di Alberto Subcinski. Il giovane, che ora compie il ventitreesimo anno, afferma di essere falegname disoccupato e di abitare attualmente presso una sua zia, in via Cavana n. 14. Il Subcinski, una figura caratteristica dei bassifondi, è notissimo ai funzionari di P. S. e la cronaca nera si occupò diffusamente di lui quando, nel villino di Vicolo delle Ville, venne misteriosamente assassinato suo zio Antonio Giurco. Questo giovane, che ha impresse sulla faccia sparuta, tutte le stigmate del vizio, veste dimessamente e afferma con un certo orgoglio di essere stato l'ombra di Mario Colobig.

Lui sapeva della relazione che il suo amico aveva con la Maria Faganelli. Il giorno del fatto s'imbattè per caso nel Colobig e questi lo informò che si recava dalla donna amata, con la quale aveva un abboccamento.

— Io — continua il Subcinski — lo sconsigliai, ma a nulla valsero le mie parole, perchè il Mario era fermamente deciso di rivedere la donna e di parlarle. Allora lo accompagnai sino in via della Cereria dove lasciai che proseguisse solo, mentre io mi recai a mangiare da una mia zia.

Il Subcinscki continua raccontando come egli, dopo aver pranzato, fosse ritornato in istrada, coll'intenzione di ritrovare il suo amico che aveva lasciato in preda ad uno stato d'animo tale da destare serie preoccupazioni. Svoltò appena l'angolo della via Cereria, quando scorse il Colobig che scendeva, con gli occhi fuori dell'orbita, la via Tigor. Egli lo avvicinò e questi immediatamente lo mise al corrente dell'accaduto.

— Cosa le disse?

— Mi affermò che la Faganelli era rimasta vittima di un fatale accidente.

Il Subcinscky continua raccontando delle giornate d'angoscia trascorse dal Colobig nei giorni che seguirono al tragico fatto. Lui lo seguì costantemente in tutti i suoi passi senza mai abbandonarlo: «Iero la sua ombra».

— E perchè tanta costanza?

— Il Colobig mi era caro, lo consideravo come un fratello, sapevo che la mia compagnia gli era di sostegno, di incoraggiamento e soprattutto temevo anche per la sua esistenza...

— Per la sua esistenza?

— Sì, perchè Mario Colobig, sotto l'accusa terribile, aveva vacillato non poco. In certi momenti si sentiva scosso, esausto, ed allora tentava di cercare la pace nella morte... Tre volte arrivai appena in tempo per impedirgli che si scaricasse addosso i proiettili della sua rivoltella...

(Daremo la continuazione degli interrogatori nel *Piccolo della Sera*).

Mario Colobig autobiografo...

Gli episodi di una torbida passione

nelle note di un promemoria

Mario Colobig scrive volentieri, come s'è già visto, e scrive con una certa spigliatezza. La curiosa cronologia del suo amore con Maria Faganelli, che qui pubblichiamo quasi integralmente, non ha avuto bisogno di molti ritocchi per ciò che riguarda l'ortografia e la sintassi. Si tratta di un quadernetto in cui egli ha registrato con cura, ma senza segnare le date, gli episodi più notevoli succedutisi dal giorno in cui conobbe la Faganelli fino a quando il colpo di rivoltella, che stese morta la ragazza, lo costrinse a tenersi nascosto per sottrarsi alle indagini della Questura. Dopo il tragico episodio, di cui nel fascicoletto non è fatto cenno, le note assumono un'intonazione aspra e spesso contengono invettive o frasi irriproducibili, contro persone che a parer suo non hanno avuto bastante rispetto per la Faganelli. Questa specie di promemoria, che fu trovato nell'abitazione del Colobig e di cui un nostro cronista venne in possesso dopo molte difficoltà, non ha, del resto, un semplice valore di curiosità; essa è anche un interessante documento della bizzarra psicologia del suo autore.

La premessa

Il promemoria ha questa intestazione:

«Quaderno compilato e scritto di proprio pugno (ne fa fede la mia firma), Mario Colobig».

C'è poi questa premessa:

«Le mie asserzioni possono essere liberamente controllate in qualsiasi momento e da qualsiasi persona. Non si considerino i miei appunti come un'autodifesa. Scrivo ciò solo per comprovare che se avessi ucciso, le occasioni per farlo non mi sarebbero mancate prima e non avrei proprio aspettato oggi per farlo. S'interroghi l'oste se lui può dichiarare che prima del fatto io abbia avuto alterco con la Maria, mi si condanni. Ciò serva tanto in via d'istruttoria quanto in sede giudiziale.

N. B. Una copia di queste note viene rimessa pure al sig. dott.... il quale si è incaricato di assumere la mia difesa e di far luce in questo, per me non oscuro dramma. I fatti dimostreranno che non ho ucciso volontariamente ma che fu semplicemente una disgrazia causata dalla mia imprudenza. Mario Colobig».

L'incontro — Prime nubi

«Faccio conoscenza con la Maria. Tutto va bene; ci accasiamo e niente turba la nostra felicità.

Sono condannato ad otto mesi di carcere e li sconto parte ai Gesuiti parte al Coroneo. Gli ultimi due li sconto a Capodistria.

Esco dal carcere e m'accorgo che la Maria non è più quella di prima.

Trovo occupazione e lavoro; sono deciso a ricondurmi sulla retta via.

Arrivo a sapere che durante la mia assenza il mio posto presso la Maria viene occupato da Pietro Romanello. Sorprendo il suddetto in dolce colloquio con la Maria. Scenata inevitabile con naturale accompagnamento di coltellate e relative conseguenze.

Alla resa dei conti, il Romanello prima, la Maria poi, confessano il loro fallo. La Maria se la cava dicendo d'essersi data per fame. Non so di che razza di fame si tratti, dato che alla Maria non è mai mancato da mangiare. Può affermarlo la mia famiglia e tutti quanti la conobbero che ciò non è mai successo. Perdono tutto e torniamo a convivere insieme.

Il mio perdono, però, non la redime, giacchè vengo informato da chi le tiene mano — Olga Moreu, Boschetto 18 — ch'essi ormai sull'attenti hanno preso una camera in via S. Michele n. 29, p. I o II.

Mandato d'assassinio?

Ciò non basta. Un giorno — teste Olga Moreu — la Maria mi offre in vendita un paio di scarpe gialle regalatele dal Romanello. Io, sospettandone la provenienza, rifiuto di comperarle.

Nel frattempo visto che il laccio da me teso si restringe sempre più, non so se complice il Romanello oppure la sola Maria, ella facendomi credere che certo Iano Coverlizza, suo ex amante, la voglia riavere per forza, mi invita a difenderla, incitandomi ad uccidere il già nominato. L'avrei inevitabilmente fatto se le circostanze già accennate non me lo avessero impedito.

Mi presentai in casa del Iano e aperta la porta, puntai la mia rivoltella sui presenti, intimando che mi indicassero il Iano per dargli il fatto suo.

Presenti si trovavano suo padre, sua madre, la sua amante, che udendomi chiamare col nome di Natalia, e che anzi il giorno dopo venne da me per regolare la vertenza.

Vengo col Iano ad una spiegazione; ne segue un reciproco scambio di scuse, risultando le asserzioni della Maria non vere.

Si tenta — questo lo possono comprovare la Olga Moreu e il Romanello, almeno così dicono questi signori — di vendermi la mobilia per fuggire.

Sorprendo nuovamente il Romanello con la Maria nei pressi della sala Berger (ore 10 pom.).

Altra baraonda. Volano cazzotti nel mentre il Romanello mi implora di non picchiare la Maria perchè — lui stesso dice — è incinta. Capitano due carabinieri; sono assunto a verbale e poi rilasciato.

«Non ho più pace»

Perdono nuovamente, finchè un giorno la acchiappo nell'osteria di certo Guidi, esercente a S. Giacomo, mentre, avendo seco la bambina che nel frattempo le era nata si dà alla pazza gioia in compagnia di certo Macarin.

In detta occasione mi sfuggono, saltando in una vettura che li attendeva alla porta. Voglio inseguirli, ma il dolore è più forte di me. La vettura parte ed io rimango come inchiodato al suolo.

Stanco, avvilito, vado a casa deciso a vendere tutto. Difatti il giorno dopo le mie cose vengono cedute ad un trafficante di via Ugo Foscolo per circa lire 1700.

La Maria intanto non si fa viva. Non ho più pace, vado errando in cerca di distrazione; sarei un vile se tornassi con lei.

Credo di aver trovato chi mi farà dimenticare i torti subiti. Vado ad abitare con Rosina Giacomini presso la sorella sua in via Lavoratori.

Troscorro giorni abbastanza lieti, tanto è vero che penso di aver trovato chi potrà riempire il vuoto lasciato dalla Maria nel mio cuore. Sbaglio di grosso però. M'accorgo che nè la Rosina, nè alcuno potrà darmi ciò che cerco, ma ormai non posso più ritirarmi.

Lo sfregio

Entra nuovamente in scena la Maria che, fattasi aprire la porta dai carabinieri, sfregia la Rosina e viene perciò condannata a quattro mesi di carcere.

In tale occasione io pure sono arrestato. Responsabile di ciò la Maria, la quale mi imputa di grave lesione corporale.

Non comprovato il crimine, casco in pretura dove vengo istessamente condannato a tre giorni, pena questa già scontata con l'arresto preventivo.

Uscita la Maria dal carcere, viene in casa di mio padre per reclamare i diritti spettantile per la bambina, che dice esser mia.

Rifiuto; tuttavia dichiaro, semprechè la bambina mi venga concessa, di provvedere al di lei sostentamento. Non si accetta la mia proposta ed io respingo la sua, forte della dichiarazione fattami dal Romanello di non sapere chi di noi due sia il padre della piccina. Ciò avviene dinanzi al Caffè Flora — teste Vittorio Furlan, Roiano 36. — Non resisto all'insulto che mi colpisce troppo in pieno e affibbio al mascalzone un paio di ceffoni, del resto ben meritati. Fuggendo, il farabutto mi taccia di vigliacco.

La Maria torna alla carica e tanto fa e tanto dice che alla fine mi convince a tornare con lei. Lascio la casa di mio padre, accompagnato, credo, dalla sua santa maledizione.

Stendendo nuovamente un velo sul passato e vado ad abitare con la Maria, presso la famiglia Montani, via Cattedrale n. 1, p. I.

Cocaina...

Ma neanche qui trovo la pace. Un giorno la Maria mi offre della cocaina che, ella dice, mi farà bene.

Io, imbecille, ne accetto, ed eccomi un gradino ancor più giù della scala sociale. Ora sono b... contento e come ciò non bastasse, ancora cocainomane.

Non so a quale scopo la Maria mi forza a prendere la cocaina. Che abbia intenzione di farmi impazzire?

Sotto l'influsso dello stupefacente la Maria mi mette in testa che la signora che ci affitta la stanza si occupa dei fatti miei.

Ne segue un alterco, durante il quale sono trattato da pazzo.

Irritatissimo, impugno due rivoltelle e minaccio di far fuoco su chiunque sorprendo a spiare dalle finestre.

La padrona, Luigia Montanari, mi fa sapere che non può più tenermi in casa, ma poi, non so se per compassione o per paura, mi annuncia che posso nuovamente usufruire della stanza.

Sotto l'influsso della cocaina, che mi viene continuamente somministrata dalla Maria, e più ancora per i tormenti da lei inflittimi, mi ammalo e sono costretto a sei mesi di letto, mesi trascorsi senza aver coscienza di me stesso. — Test. Luigia Montanari, un maresciallo di finanza, la di lui moglie e altre persone ancora, che certamente la signora Montanari saprà indicare.

Lascio il letto un po' ristabilito e giuro in cuor mio di non far più uso della droga fatale, avendo saputo che questa mi viene somministrata in dosi forti, per farmi morire prima del tempo. — Testimonio al quale la Maria fece la confidenza, Francesca Degrassi, Cattedrale 1 (Pozzo di Crosada n 7, I p.).

Altra spiegazione in riguardo, seguita da un mio assalto nervoso, in una trattoria di Riborgo, esercita da certo Antonio.

Trasportato all'ospedale verso preghiera della Maria — che con ciò forse aveva paura di perdersi — dopo medicato sono affidato alle di lei cure.

Notisi che le mie giuste generalità non furono date. Venni spacciato per Mario Colussi.

In tale occasione invece d'esser trasportato nella stanza comune, non so perchè mi fanno passare la notte all'albergo Pozzo Bianco.

Devo dire, peraltro, che in quella occasione la Maria fu sempre al mio fianco, anzi per farmi stare in guardia m'offerse nuovamente lo stupefacente

Ritornammo a vivere in pace.

Un diversivo: Revolverate

Nel frattempo, non ricordo per quale vertenza, la Maria mi fugge di casa. La rincorro in mutande e in maglia, armato d'un pezzo di legno e raggiuntala, in piazza Barbacan, glielo rompo sulla schiena.

In questa occasione vengo, dalla Maria, denunciato, non per il fatto accaduto, bensì per furto. Sono arrestato. L'accusa è precisa: fra l'altro la Maria dice che io, entrato nel suo appartamento, le abbia rubata la borsetta d'argento e il vestito di seta.

Il maresciallo della tenenza di via dell'orologio, in base a ciò mi trattiene in arresto fino al giorno dopo. Poi, visto che la Maria non può comprovare l'accusa, questa viene ritirata. Il maresciallo straccia l'incartamento in mia presenza, gratifica la Maria con una parolaccia.

Torno a perdonare e tiriamo avanti. Un giorno, non so per qual diverbio sorto tra la Maria e certo Giovanni dell'Angelo, quest'ultimo, in via Altana, mi spara una revolverata che per fortuna va a vuoto. Non ho mai saputo perchè mi fu sparato.

Sparo in casa di Elvira Iscra per alterco avuto in riguardo alla Maria. Proibisco in pieno pubblico — trattoria «Alla bella Venezia» — alla Maria di stringer amicizia con la Elvira. Ella non mi ascolta e dice che per lei la nominata è più che sua sorella(?). Dichiaro di separarmi da lei se non la smette e mi meraviglio come essa può trattare da sorella una donna con la quale non vado troppo d'accordo.

Tanto si fa e tanto si dice che la Maria mi convince a fare da testimonio alla Elvira. Naturalmente in detta occasione il ridicolo ricade su me.

Un giorno, non so per qual motivo, credo peraltro influenzato dalla «coca», sparo sulla Maria cinque revolverate, ferendola al polpaccio sinistro. Il giorno appresso vado a visitarla all'ospedale e, guarita, ritorniamo assieme. Mi si arresta e poi vengo rilasciato, non so perchè.

La Maria viene fermata dall'ispettore sig. Pellegrino e rinchiusa, perchè trovata in possesso di sei cartine di «coca», che ella dichiara di avere addosso per uso mio e per regolarmi la dose. Il Pretore la assolve. In detta occasione viene presentata una dichiarazione del sig. dott. Baldassi, con la quale egli dichiara mancarmi addirittura il setto nasale per abuso di cocaina. Non so dove sia andato a finire il certificato, credo peraltro che sia rimasto in possesso della Maria, dato ch'ella lo aveva sempre con sè.

Sparo, non so per qual motivo, contro Mario Ossani — trattoria «Al battirame» — La palla perfora la sedia dove è seduto; egli rimane illeso.

Dopo l'episodio tragico

E' in questo periodo che avviene l'uccisione della Maria Faganelli. Di ciò le note del Colobig non si occupano. Esse proseguono così:

Adele Bon — teste a mio carico — porta le vesti che dice lei io le ho regalate. Non so a quale scopo io dovrei fare regali di cose appartenute ad una morta. Signora Adele Bon, forse che lei ora è la mia amante? Ch'io lo sappia no; ed è perciò che non può essere ch'io le abbia regalato le vesti di Maria. Regalai, è vero, la mia biancheria, ma non a lei, bensì a suo marito.

Le note continuano con intonazione di aspra censura verso l'Adele Bon, e sono infiorate da aggettivi irriproducibili. Notevole tuttavia, per la psicologia del Colobig, questo periodo:

«Un'altra cosa, sig.ra Adele: Perchè lei, che ora tanto compiange la povera morta, non partecipò nel giorno del funerale all'accompagnamento? Vuole che glielo dica io? Perchè facendo ciò avrebbe dovuto mettere alla mostra il vestito che ora lei indossa!».

Le note perdono qui il carattere di narrazione calma e concludono con offese e frasi concitate contro la Bon, che il Colobig accusa di essersi appropriata delle cose della Maria e respinge l'accusa che la Maria — come fu asserito dalla Bon — si fosse data alla vita libera, osservando che in tal caso la Bon non potrebb'essere stata che la sua mezzana.

«Adele Bon — dice l'ultimo periodo del quaderno di note — siete voi che mi accusate in pubblico — testi Elvira Iscra m. Sgobba e Umberto Giurco — d'aver io offerto 5000 lire ad un ispettore di p. s. — Che abbia qualche simpatia alla Questura? — acciocchè la Maria fosse arrestata. Quando avete visto mai tale importo in mia mano? Fate il nome di questo ispettore, giacchè io non ho l'onore di conoscerlo. Adele Bon, in pubblico vi sfido a negare ciò che scrivo. Adele Bon, voi pubblicamente difendetevi. Adele Bon, io vi metto alla gogna; io vi disprezzo. — Mario Colobig».

A chi manca un ragazzo? Rincasando verso la mezzanotte di ieri, il sig. Giovanni Trevisan, abitante in via Caprin n. 3, scorse addossato a un muro della sua casa un ragazzetto dall'apparente età di 7-8 anni, che piangeva dirottamente. Il Trevisan gli si avvicinò chiedendogli cosa facesse a quell'ora e in quel luogo, ma non riuscì a strappargli una parola di bocca. Allora decise di accompagnarlo in Questura, ma anche là, per quanto gli si parlasse in diverse lingue, il ragazzo rimaneva chiuso nel suo mutismo, lasciando credere che fosse sordomuto. Il ragazzetto, che è biondo, coi capelli rasati, vestito di grigio, con un berretto alla marinara, con sopra scritto «Regia Marina», è stato trattenuto in Questura, in attesa che i parenti o coloro che lo hanno in consegna si rechino a riprenderlo.

A schiarimento. Michele Gagliardi, di 39 anni, barbiere, abitante in via della Pietà N. 31, ci prega di rilevare che non è stato arrestato due volte a proposito dell'uccisione del Barlocco, ma invece una sola volta è stato chiamato in Questura per schiarimenti.

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt — Molta luce

Volete veramente risparmiare?

Vestiti uomo completi	L.	95, 105, 115
Paletots	»	98, 109, 119
Vestiti lavoro (terliss) bleu e Kaky	»	34
Scafandri (Tute, Tony, Clown)	»	40
Calzoni resistenti da lavoro.	»	16
Calzoni in stoffa	»	29
Giacche bianche	»	28
Giacche nere per camerieri	»	50
Vestaglie (copriveste, spolverini)	»	38
Berretti	»	5
Cappelli	»	15

40 - Alla Città di Trieste - 40
40 VIA CARDUCCI 40

"LONGIN„ è l'unica Tintura NATURALE e non artificiale, per i capelli, ESTRATTO DI GUSCIO DI NOCE che tinge in colore nero, bruno, castagno e biondo. «LONGIN» si vende a L. 11.— la bott., in tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Deposito principale: ETTORE ZERNITZ, via C. Battisti 1, Corso 8; Farmacia ROVIS, Corso 47; Drogheria CONZINA, S. Sebastiano 5; Drogheria CILLIA, via Roma 20. — Rappresentante GUST. GAL, via Milano 13.

SCIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

VERMOUTH Ballor TORINO
SOC. AN. FREUND BALLOR & C.
CAPITALE SOCIALE Lire 12.000.000
Antica Grande Marca 1856
DEPOSITARIO PER TRIESTE:
Sigg. ISIRSICH & PINCHERLE - Via Geppa 6

Mobili, via Udine 25
Camere da letto, massiccie, lucide, da lire 1700 in poi.
Camere da pranzo in noce, quercia e palissandro, da lire 2500 in poi, come pure altri mobili comuni e di lusso.

MOBILI
Viennesi in grandissimo assortimento, a prezzi convenientissimi
RUGGERO CAMPONOVO
Viale XX Settembre 33

ALCOOL puro, gradi 95 garantiti, speciale per frutta, liquori, scopi medicinali, ecc., a lire 18 al litro. Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

LE PILLOLE PALLIDINE guariscono SIFILIDE
Nelle principali Farmacie
Laboratorio Chim. Farm. Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
L. 12.20 il Flacone
QUATTRO Flac. L. 45: per posta aggiungere L. 2.50

Philips
ARGENTA
Deposito: SVIME - via Zanetti N. 3 - TRIESTE

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.

Teatri e Concerti

"L'Arzigogolo,, di Sem Benelli al Verdi

Vivissima è l'attesa nel nostro pubblico per la prima dell'«Arzigogolo», il nuovo poema buffonesco di Sem Benelli, che andrà in scena questa sera al Verdi. Il poema, che ha avuto a Roma lietissimo successo, avrà anche a Trieste gli stessi interpreti, tra i quali Giuseppe Sterni (il buffone Spallatonda), Tina Pini (Violante), Aldo Silvani (Floridoro e Leo Bartoli (Giano). Sem Benelli, legato a Trieste da tanti cari ricordi artistici e patriottici, sarà presente alla prima rappresentazione; e sarà offerta così al pubblico nostro l'occasione di dare all'illustre autore un'altra schietta prova della simpatia di cui lo circonda.

Politeama. Questa sera, alle 20.15, «Lohengrin», protagonista il tenore Pertile.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30 unica diurna di «Rigoletto» con Ada Sari e Carlo Galeffi; alle 20.30 «Madame Butterfly» con Ersilde Cervi Caroli. Nella prossima settimana andrà in scena l'opera in 4 atti di G. Bizet «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti.

Nazionale. Le repliche della «Gran Via Triestina» si succedono senza che per una sola rappresentazione scemi il successo di applausi e di cassetta: alla 22.a rappresentazione, il teatro fu esaurito come alla prima e il coro di risa e di applausi si ripetè a ogni battuta di dialogo, dopo ogni scena, ciò che dimostra come questa indovinata diavoleria del Colantuoni sia per segnare un «record» di repliche sulle scene triestine in genere e su quelle del Nazionale in ispecie. Intanto, per i prossimi spettacoli, l'autore inesauribile di trovate, annuncia alla zarzuela una aggiunta.

La film «Il dubbio più atroce» ebbe bel successo per l'accuratezza della messa in scena e la drammaticità della trama. Lunedì «Pia de' Tolomei». Lo spettacolo s'inizia alle 17.

Fenice. Oggi programma eccezionale. Sullo schermo si proietterà la pellicola «Forte N. 34», dramma d'amore e di avventure, che avrà sicuro successo. Inoltre, l'ormai popolarissimo e festeggiatissimo Spadaro avrà la sua serata d'onore. In tale occasione eseguirà un vasto repertorio fra cui: «Una sbornia di taglio inglese», «Dove si sta ben», «La filologia», «Palesteena» e «Levati il rossetto!», canzone sentimentale creata dallo Spadaro che ottenne ovunque grande successo. Con la serata d'onore, il comicissimo Spadaro prende congedo dal pubblico d'ammiratori che vorranno risalutarlo e riudirlo.

Le rappresentazioni principiano alle 17. Lunedì debutto di «Pilù!».

Eden. Domenica riapertura con spettacoli di cine-varietà. Si darà la film «L'ultima serata di gala al Circo Wolsohn», e nella varietà debutteranno dei numeri di grande attrazione. Lo spettacolo incomincierà alle ore 15

Concerto pro «Giovane Italia». Un pubblico distinto e numeroso accorse ieri sera nella sala Tartini (gentilmente concessa) al concerto pro fondo sociale della «Giovane Italia».

L'artistico programma fu ottimamente eseguito da tutti i valenti esecutori, signore Del Valle, de Paz (pianoforte) e Mimì Urbani (canto); tenore Augusto Biaggini e Cesare Barison, perfetto come sempre. Entusiastici applausi salutarono gli esecutori alla fine d'ogni loro numero e le signore si ebbero in omaggio bellissimi mazzi di fiori.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Va allo schermo «La danza dei gioielli», dramma in quattro atti. Principia alle 17; ultima alle 22.

Al Modernissimo «Jou-Jou», pochade in 3 atti, protagonista Camillo De Riso. Principia alle 17, ultima alle 22.

«Tragici effetti dei terribili alcaloidi cocaina e morfina» al Novo Cine. Oggi ultima replica del grande dramma della vita reale: «La medaglia e il suo rovescio», ovvero «Tragici effetti degli alcaloidi cocaina e morfina». Principia alle 16, ultima alle 22. Domenica la bellissima artista Hesperia ed il cav. Livio Pavanelli nel grandioso dramma d'amore dal titolo «L'altro pericolo».

Henny Porten in «I due mariti di Ruth» al Gran Cine Savoia. Oggi si replica la brillantissima commedia interpretata magistralmente dalla bellissima artista Henny Porten. Principia alle 15.30.

Prossimamente: «Maschera di Satana», il più audace ed avventuroso lavoro di produzione americana. Interprete è il noto poliziotto americano Scherloc Holmes.

Cinema Galileo. Oggi e domani si rappresenterà la più grande creazione del giorno, l'eccezionale spettacolo di assoluta novità, «Il corriere della prateria», impressionante e commoventissimo dramma in cinque atti. Avventure straordinarie di «Cow-Boys».

Il programma d'oggi non è in serie. Principia alle ore 16 precise.

Teatro Alfieri. L'avventurosa film con l'atleta Ralcevich destò vivissima ammirazione. Nella varietà riscossero calorosi applausi tanto il melodista Mario Marò, quanto la stella italiana «Valeria». Oggi ultimo giorno del programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.30: «L'Arzigogolo», poema in 4 atti di Sem Benelli.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno C). Ore 20.15: «Lohengrin», 3 atti di Riccardo Wagner.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Il forte N. 34».
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il dubbio più atroce» e la compagnia di burla «Il dubbio più atroce» e la compagnia di burla: «La Gran via triestina».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La danza dei gioielli».
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Jou-Jou» con Camillo De Riso.
Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «I due mariti di Ruth» con Henny Porten.
Cinema Galileo: Oggi: «Il corriere della prateria», sensazionali avventure.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La medaglia e il suo rovescio», forte dramma della vita sociale.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). «Giulia di Trecoeur», grande romanzo d'amore interpretato da Vera Vergani.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica invita i soci a rinunziare alla visita della grotta di San Canziano fino a che il Governo non abbia provveduto al riscatto nazionale della grotta stessa.

Avanguardia repubblicana. Oggi 28 corr. adunata generale alle 20 in sede sociale per il rinquadramento delle centurie.

Domenica 29 corr. prima esercitazione tattica, adunata alle 13.30, partenza alle 14.

Inscrizioni si ricevono seralmente presso l'ufficiale d'ispezione dalle 20 alle 22.

Club della Caramella. Domani domenica dalle 20 in poi si terrà nella sala Fenice una grande serata di danze durante la quale non mancheranno svariati scherzi di cotillon.

Le iscrizioni all'Accademia del nudo al Circolo Artistico. La direzione del Circolo Artistico comunica che il 6 novembre si riaprirà l'Accademia del nudo, conforme alle tradizioni del Circolo e al desiderio dei soci. Perciò è necessario che almeno quindici soci siano iscritti. Informazioni sulle modalità d'iscrizione si ricevono alla Permanente, piazza Unità. L'Accademia sarà aperta seralmente dalle 19 alle 21, perchè si raggiunga il numero suddetto d'inscrizioni.

Club famigliare «Quadrifoglio». Domani domenica, tempo permettendo, si intraprenderà un'escursione sul Colle S. Primo. Ritrovo alle 8.45 presso i Portici di Chiozza. Colazione dal sacco.

Ricreatorio comunale di S. Luigi. Oggi sabato, alle 19.30 avrà luogo in questo ricreatorio una rappresentazione drammatica, cui sono invitati gli amici dell'Istituto.

Commissione provinciale per il turismo scolastico. Tutti i membri del comitato esecutivo sono convocati stasera alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie (Portici Chiozza 1). Nell'elenco delle persone che fanno parte della Commissione provinciale per il T. S. sono stati involontariamente omessi i nomi del prof. dott. Ottone Orusiz e del prof. Luigi Müller.

Corporazione nazionale lavoratori del porto. Detta Corporazione invita tutte le ditte cittadine che intendano contribuire alla buona riuscita della festa della Corporazione che avrà luogo il 5 novembre, di indirizzare offerte e doni alla segreteria sociale, Ponte della Fabbra 2, I.

Associazione combattenti. Tutti gli ex combattenti che sono in possesso degli scontrini per la riduzione ferroviaria concessa in occasione del primo congresso provinciale in Abbazia, sono pregati di trovarsi alla stazione centrale oggi 28 alle 18.15.

Unione operaia escursionisti italiani. La U. O. E. I. indice per domenica prossima — tempo permettendo — un'escursione in Val Rosandra. Ritrovo alle 7.30 alla rotonda del Boschetto. Nei giorni 4 e 5 novembre verrà effettuata da Caporetto la salita del Monte Nero (2245 m.) e da questo, pel versante N. E., quella del Cucco (2036 m.) e della Grande Scherbina (2054). Partenza da Trieste il giorno 3 p. v. alle 16.02 con la Transalpina, ritorno il giorno 5 alle 23.50. Spesa della ferrovia Trieste-S. Lucia e ritorno lire 27. Programma dettagliato in sede sociale caffè Cesare Battisti, dove pure seralmente si ricevono le iscrizioni obbligatorie (soci lire 1, simpatizzanti lire 2).

Partito democratico. Per domenica 29 m. c. alle 10.30 la giunta consultiva è convocata a seduta nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabocchia 3) allo scopo di deliberare sulle proposte del direttorio riguardanti il programma del partito ed eventualmente anche la distrettuazione provinciale.

Giovani esploratori italiani. Domenica 29, adunata del terzo reparto al completo in via Giotto alle 7, ritorno alle ore 14.

— Domenica 29 corr. adunata di tutti i novizi in sede (via Giotto) alle ore 7 precise. Ritorno alle 13. Colazione dal sacco. Primo reparto adunata alle ore 7 in via Giotto. Ritorno alle 17.

Sindacato bandistico G. Verdi. Domenica 29 sono invitati tutti gli aderenti alla prova d'assieme che si terrà nella palestra della civica scuola di via Ferriera alle 10.30.

Gruppo giovanile nazionalista. Tutti quei soci che sono ancora in arretrato col pagamento dei canoni, sono vivamente pregati di versare le quote dovute alla segreteria sociale che è aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

Associazione nazionalista italiana. I soci dell'Associazione nazionalista italiana sono invitati a trovarsi in sede per urgenti comunicazioni, a mezzogiorno di oggi sabato.

Lega insegnanti medi (sezione Trieste). I soci della L. I. M. sono invitati a congresso per oggi sabato alle 18, nella sala dell'Unione magistrale giuliana, Corso V. E. III 43, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) eventuali.

grande «soirée» di dame, con Cartolineide e proclamazione della principessa mensile del club.

«Sempre pronti». Il rapporto straordinario delle squadre «Sempre pronti» avrà luogo oggi sabato alle 14, in sede.

Sindacato nazionale bancari. Tutti i bancari sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà oggi alle 19 in sala «Filippo Corridoni» (via Pozzo bianco 9).

Gruppo escursionista studentesco. Questo gruppo aderisce pienamente alla diffida lanciata dalla Società Alpina delle Giulie per le caverne di S. Canziano, e invita i propri soci di astenersi dalla visita alle stesse fino a tanto che il Governo non soddisferà il postulato della loro nazionalizzazione.

Il 1.o novembre, con una gita sul Monte S. Leonardo, si inaugura l'anno sportivo 1922-1923. Le inscrizioni si ricevono in sede sociale (Caffè Milano, stanzino interno) fino martedì 31 corr. Le inscrizioni sono obbligatorie per tutti i soci. Programma dettagliato in sede sociale. A questa gita possono prender parte anche i non soci, purchè presentati da un socio.

«Thè dansant». Domani dalle 16 in poi, il solito festino di danza nella sala Fenice. Intervengono esclusivamente gli invitati dalla direzione. Maestro di sala il prof. Guido Fazzini.

Federazione provinciale dei Sindacati nazionali. Tutti gli inscritti al Sindacato nazionale fra servi di piazza, sono convocati in assemblea generale stasera sabato alle 18, nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo bianco N. 9, secondo.

Il giorno 3 novembre, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del sindacato metallurgici, il consiglio direttivo invita tutti i suoi inscritti a partecipare numerosi alla cerimonia che si svolgerà nella mattinata di quel giorno.

Il giorno 1.o novembre, nella sala Fenice, il comitato feste del Sindacato nazionale operai metallurgici e della cooperativa «La Metallurgica», terrà l'annunciata veglia danzante a beneficio dei disoccupati e bisognosi inscritti al sindacato e alla cooperativa.

La festa avrà inizio alle 20 e si protrarrà fino al mattino seguente. Il programma consiste in danze, pesca miracolosa, posta volante con ricco dono alla signorina che avrà il maggior numero di cartoline, vendita dei fiori e sorprese. I cittadini che vogliono cooperare alla riuscita della festa sono pregati di consegnare agli incaricati doni per la pesca

MARINA E NAVIGAZIONE

La costruzione del più grande bacino galleggiante del mondo

Le autorità del Porto di Southampton hanno decisa la costruzione di un bacino galleggiante che sarà il più grande del mondo intero e che potrà ricevere navi della portata di 60 mila tonnellate. La città di Southampton possiede già sei bacini di carenaggio ma fra questi uno soltanto può accogliere navi della grandezza dell'«Aquitania», dell'«Olimpic» e del «Berengaria».

Il nuovo bacino galleggiante sarà costruito interamente in acciaio; avrà una lunghezza di 320 metri ed una larghezza di 40 metri e potrà discendere fino ad una profondità di 15 metri sotto il livello delle acque.

Per preparare l'ancoraggio per questo bacino gigantesco sarà necessario scavare non meno di un milione e mezzo di metri cubi di sabbia e di fango allo scopo di approfondire lo specchio d'acqua nel quale sarà collocato.

Il bacino dovrà essere pronto a funzionare entro un anno

Avarie e sinistri

BOSTON, ottobre — Un radiotelegramma da Newport dal piroscafo italiano «Laguna» riferisce che esso ha incontrato cattivo tempo, che ha sfondato il boccaporto n. 1. La nave aveva radiotelegrafato a lat. 48 25 N e 26 05 W il 25 settembre che era in pericolo e chiedeva soccorso. (N. Y. Register).

GALVESTON, ottobre. — Il piroscafo «Dora Baltea» in rotta da Houston per Galveston si incagliò mentre girava sul canale di Galveston. Esso si rimise a galla coll'assistenza dei rimorchiatori «John C. Stewart» e «Miraflores»; la nave si ritiene non abbia subito danni.

BOSTON, ottobre. — E' arrivato qui il piroscafo «Isonzo» che riferisce di aver incontrato una serie di tempeste nel mezzo dell'Atlantico. Un'ispezione ha riscontrato che una parte della superstruttura è levata, l'apparecchio del timone è seriamente danneggiato, e così pure la coperta a causa delle ondate. La nave eseguì delle riparazioni provvisorie prima di ripartire per un porto italiano, dove saranno fatte le riparazioni definitive. (N. Y. Register).

MALTA, ottobre, — Il piroscafo americano «Casey» ha riferito di essersi incagliato a Capo Passero. La macchina è danneggiata.

RIO GRANDE, ottobre. — Un rimorchiatore olandese riferisce che non si vede nessun segno della nave «Rovigno». Delle grandi quantità di legname galleggiano al largo. Si dubita che la nave si sia sfasciata. (Lloyd's).

LONDRA, ottobre. — Il piroscafo «Yuri Maru» ha avuto un incendio nei carbonili.

HORSE SAND FORT, ottobre. — Il vapore «Querida» di Londra è arrivato qui con danni alle caldaie.

HULL, ottobre. — Il vapore inglese «Albano» venne in collisione col piroscafo «Poolmina» riportando danni alla murata.

AMBURGO, ottobre. — Ad Holtenau il piroscafo «England Maru» urtò contro la chiusa dell'ingresso del porto arrecando danni per oltre quattro milioni di marchi e riportando la rottura di tutte le pale dell'elica.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo — Italia — Sicilia

Trapani — Faro sullo scoglio Palumbo, che riprende il normale funzionamento. Con riferimento all'avviso N. 144/359 del 1922, s'informa che il faro sullo scoglio Palumbo ha ripreso il normale funzionamento. Posizione appr.: lat. 38.o 00' 30'' N., long. 12.o 29' 30'' E.

Porto di Augusta — Scafi affondati tolti. Lo scafo del piroscafo «Massilia», che secondo l'avviso N. 286/927 del 1919, giaceva affondato nell'interno del porto di Augusta, sulla congiungente stazione ferroviaria-Forte Vittoria, a circa m. 400 da tale forte, è stato distrutto. Detto scafo affondato ed il suo segnalamento debbono essere perciò cancellati dalla carta. La bettolina, che era affondata a circa metri 1880 per 318.o dal faro di Torre Avolos (vedi avviso N. 321/937 del 1913), è stata tolta.

Mediterraneo — Italia — Liguria

Rapallo — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche del fanale. Il fanale di Rapallo funziona temporaneamente a luce fissa rossa.

Mediterraneo — Asia Minore

Rada di Smirne — Boe luminose riattivate. Con riferimento all'avviso N. 17/70 del 1922, il comando della R. torpediniera a. m. «Calliope» informa che la boa luminosa del banco Pelican funziona regolarmente.

Informasi altresì che nel canale di Saniak Kalessi funzionano due sole boe luminose: quella dal lato Sud, a dritta entrando, è a luce «intermittente rossa»; quella dal lato Nord del canale, a sinistra entrando, è a luce «intermittente bianca». Queste boe sono di forma cilindrica, sormontate da struttura a giorno; la struttura di quella dal lato Nord è alta più del doppio di quella dal lato Sud e perciò, venendo dal largo, sia di giorno che di notte, la boa a luce bianca si vede prima dell'altra.

NOTA. — La boa luminosa (intermittente rossa), che sul piano risulta segnata a circa miglia 0.35 al Nord del forte di «Yeni Kale» non esiste e deve essere perciò cancellata.

Rada di Smirne — Informazioni. Con riferimento all'avviso N. 137/355 del 1922 e precedenti, s'informa che lo sbarramento all'entrata della rada di Smirne è stato tolto.

Mediterraneo — Dardanelli

Banco Bergaz — Boa. La boa dipinta in bianco e rosso, segnalante il banco di Bergaz, a circa miglia 1.5 per 63.o dal fanale sul capo Bergaz, non è a posto.

Mediterraneo

Mina alla deriva. Dal piroscafo «Queely Queen» è stata avvistata, alle ore 13 del 17 settembre u. s., una mina di colore verdastro, alla deriva, in lat. 39.o 36' N., long. 4.o 34' E.

I rottami di guerra sulle coste francesi

Un telegramma da Cherbourg informa che due navi destinate a segnalare i rottami di guerra, che formano un pericolo per la navigazione tra Dunkerque e Cherbourg, hanno localizzato oltre quaranta rottami al largo dei porti di Dunkerque, Calais, Boulogne, Dieppe, Fecamp e Havre.

Lo scafo del piroscafo inglese «Port Nicholson», affondato da una mina il 15 gennaio 1917, è stato scoperto vicino a Gravelines. Le autorità competenti hanno deliberato di segnalare con fari i rottami, in attesa di poterli distruggere. Oltre tali rottami, le navi hanno segnalato un gran numero di mine innocue.

Le costruzioni navali dei vari Stati

LONDRA, ottobre

Il «Lloyd's Register» che pubblica trimestralmente statistiche riguardanti le costruzioni navali in tutti i paesi del mondo, rileva che per il trimestre dal luglio al settembre ultimo si è notata una grande diminuzione nelle ordinazioni date ai cantieri britannici. Attualmente sui cantieri del Regno Unito sono impostate navi per un ammontare complessivo di 1.617.945 tonnellate di portata, la quale cifra rappresenta una diminuzione di 382.000 tonnellate su quella del trimestre precedente. Essendo stati sospesi i lavori intorno ad un certo numero di navi per un complesso di 419.000 tonnellate, il tonnellaggio realmente in costruzione è soltanto di 1.118.000, mentre nei dodici mesi precedenti alla guerra ha sempre oscillato intorno alla cifra di 1.800.000 tonnellate.

Per quanto riguarda l'estero, il tonnellaggio complessivo attualmente in costruzione è di tonnellate 1.085.511 comprese 256.000 intorno alle quali sono stati sospesi i lavori; la diminuzione delle costruzioni estere in confronto del trimestre precedente è di 230.000 tonnellate. Nel formare le cifre sopra indicate concorrono l'Italia con 210.000 tonnellate in costruzione; la Francia con 197.835; l'Olanda con 167.922; gli Stati Uniti con 147.056 ed il Giappone con 98.897.

Queste cifre non comprendono le costruzioni attualmente in corso in Germania, poichè non si hanno dati positivi intorno ad esse, ma il «Lloyd's Register» suppone che siano colà in costruzione navi per una portata complessiva di 350.000 tonnellate.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 73; mozzi di macchina 165; cuochi 136; garzoni cucina 145; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 47; marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222, 251, 269; fuochisti 1921; giov. cop. I 421; mozzi macchina 143; capi fuochisti 55; meccanici 23.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 88; fuochisti 269; carbonai 149; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 88; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: fuochisti 252.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 53; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 363; carbonai 155; operai meccanici 5; calderai 4; elettricisti 17; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panattieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 5; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 244, 234, 245, 250, 281, 219; fuochisti 355; carbonai 144, 154.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 34; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 38; carbonai 25; capi fuochisti 10; terzi camerieri 3; camerieri pass 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti: 28.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 4.

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1: cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2

Da richiamare: marinai 3, 6

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Maria B.», scar.; Hangar 5: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) c: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) testata: «Trento», car.; Hangar 6: «Praga», scar.; Hangar 9: «Agatoche», scar.; Molo II: «Metcovich», inop.; Hangar 12 b: «Bosnia», scar.; Hangar 13 a: «Bitinia», inop.; Hangar 14: «Maria C.», scar.; Hangar 17: «Gastein», inop.; Hangar 21: «Cleopatra», scar.; Hangar 25: «Volta», scar.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indefi-center», «Adda», «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Cyclops», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Jason», scar.; Molo V: «Epidauro», scar.; «Cap. Viola», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'All», inop.; Hangar 69: «Carinthia», inop.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Anna Goich», car.; Rada: «Filippo Artelli».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tracia», da Shanghai, con merce varia; «Praga», da Siracusa; «Cap. Viola», da Venezia; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Barion», ... Rodi; «Vienna», per Alessandria; «Ravenna» ... r Ravenna.

BORSA DI TRIESTE

27 ottobre 1922

Rendita	71.75	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	79.50	G. L. Premuda	361
Banca d'Italia	1383	Soc. Tramway	171
Commerc. ital.	853	Tripcovich e C.	292
Commerc. triest.	533	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	674	Ampelea	640
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	131	Beni Stabili	376
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	188
Zivnostenska	306	Cem. Dalmasia	345
Assic. Generali	21050	» Isonzo	106
Grand. Merid.	393	» Spalato	394
Riun. Adriatica	3140	Edison	472
Nav. Adria	375	Eridania	375
» T. Cossovich	93	Kerka	393
» Cosulich	263	Gas Roma	598
» Dalmatia	353	Ilva	13
» Gerolimich	1500	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	542	Montecatini	176
» Libera Tr.	433	Off. nav. triest.	199
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1359	Pilatura riso	533
» Lussino	670	Stab. Tecnico	360
» Martinolich	163	Terni	470
Strade ferr. med.	176	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	294		

CAMBI: Su Amsterdam da 1000 a 1020; su Belgio da 166 a 168; su Francia da 179 a 179.75; su Londra da 115 a 116; su Nuova York da 26 a 26,30; su Svizzera da 468 a 472; su Atene da 40 a 45; su Berlino da 0.60 a 0.6750; su Bucarest da 17.50 a 18; su Praga da 81,25 a 81,75; su Ungheria da 0.95 a 1.0250; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 40.80 a 41.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0425; dinari da 40 a 41; dollari da 25.80 a 26; pezzi da 20 franchi (dogana) da 99.50 a 100,50; lire sterline b. n. da 114,75 a 115,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Marino. Lo stipendio dell'ufficiale collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego è ridotto alla metà. L'assegno temporaneo, parte integrante dello stipendio, deve essere corrisposto nella stessa misura ed egualmente nella stessa misura deve essere corrisposta l'indennità militare (art. 7 legge 418 del 4 aprile 1922, circolare 162 G. M. 1922). Il caroviveri non deve essere corrisposto (circolare 8 del «Giornale Militare» 1922). In conseguenza, gli ufficiali in questione debbono ricevere mezzo stipendio, mezzo assegno temporaneo e mezza indennità militare, ed entrambi i Distretti hanno errato. Parola di macchinetta. — *Impiegata.* Una impiegata che abbia lasciato il suo ufficio, può ricevere la quota da essa versata all'Istituto pensioni soltanto dopo sei mesi dacchè è rimasta senza impiego. — *Affarista.* La «Corrispondenza aperta» non può servire interessi particolari. Si rivolga alla Direzione di Borsa.

Fortunio. I libri di «Mantea» (Gina Sobrero), pubblicati da Treves e da Lattes, quello di Emilia Nevers («Il galateo della borghesia») edito dal «Giornale della Donna» di Torino, insegnano il modo di comportarsi delle persone bene educate e moderne nei diversi casi della vita. — *Ingegnosa.* Lo scialle di lana non si sciupa se lo si fa bollire secondo quanto suggerisce il preparato da usarsi per la tintura; è però indispensabile che venga bene disteso durante il processo di asciugamento, come fanno nelle tintorie. — *Incolto.* La Biblioteca popolare municipale di piazza degli Studi è la più vasta fra quelle di Trieste aperte al pubblico.

SCIARADA

Da *intero*, robustissimo
Ritorno dopo un mese;
E così *tre* ridussemi
L'aria di quel paese.
A *due* dei pari o Giacomo,
Che là decidi andar,
Di vero cuor desidero
Che *primo* da giovar.

Soluzione del giuoco precedente
GRETI — TIGRE

Dalle provincie venete

Confessa l'uccisione ed è assolto

(*CORTE D'ASSISE*)

POLA, 26, notte

E' finito il dibattimento contro Giovanni Comin, d'anni 32, da Pisino, accusato d'aver l'8 ottobre 1921, nei pressi di Villa Sossich colpito con un bastone alla mano sinistra, producendogli una lesione leggera, e con un sasso alla regione parietale destra, certo Giacomo Sossich, in modo da produrgli una grave ferita che fu la causa della morte, avvenuta tre settimane dopo.

Del fatto emersero i seguenti particolari: Nel pomeriggio del l'8 ottobre, mentre il Sossich si recava a rastrellare il fieno, si imbattè nell'accusato che veniva col carro dalla parte opposta. I due ebbero un diverbio per una questione riguardante il taglio di certi vimini e non tardarono a venire alle mani. Quando il Comin stava per allontanarsi, l'avversario lo colpì.

L'accusato ammise il fatto, ma disse di non aver avuto l'intenzione di uccidere il Comin, che aveva assunto un contegno minaccioso ed aggressivo. Furono esaminati una diecina di testimoni e quindi si ebbero la requisitoria e l'arringa del difensore, che rilevando il caso di legittima difesa, chiese, se mai, un verdetto per grave lesione corporale.

I giurati, invece, assolsero di ogni accusa il Cumin, lasciando meravigliati tanto la Corte che l'uditorio.

Un attentato contro una corriera. Ogni giorno alle 19 parte da Pola per Dignano una corriera dell'impresa Vio ed è sempre zeppa di gente d'ogni ceto. Ieri, a causa del tempaccio la corsa fu sospesa. E si può dire per fortuna, perchè qualche malvivente aveva teso, attraverso la trada Pola-Fasana, all'altezza di Valbandon, un filo spinato, con la malvagia intenzione di ferire lo chauffeur e di togliere così il comando della vettura, che sarebbe deviata nel fossato. Della presenza del filo si accorsero due contadini che, mentre rincasavano pacificamente, urtarono nell'ostacolo. Non è la prima volta che succedono tali brigantesche azioni.

Politeama Ciscutti. Mercoledì sera con la ripresa della «Bohéme» il tenore polese Romeo Endrigo ebbe la sua serata d'onore. Egli, che aveva già sostenuto nelle precedenti sere la parte di Turiddu nella «Cavalleria», potè meglio far risaltare nella «Bohéme» le sue qualità vocali e sceniche. Il successo da lui riportato fu schietto ed unanime. Alla fine della romanza del primo atto ebbe un'interminabile applauso a scena aperta e moltissime chiamate alla fine di ogni atto. Al seratante furono offerti parecchi doni, dal Comitato esecutivo, da alcuni ammiratori e da amici. Con lui furono applauditi le signore Polla-Puecher e Margherita Scarpa, il baritono Del Corso, il basso Uliri, il baritono Divo. Eccellente l'orchestra diretta dal maestro Fugazzola.

Concerti ad Abbazia

ABBAZIA, 24, notte

Il secondo interessante concerto di musica da camera si svolse davanti ad un uditorio affollato ed elegantissimo ed ebbe buon successo. Il programma comprendeva il Trio di Martucci, alcune liriche del Millo, cantate molto bene dalla gentile signora Maria Pirovano da Fiume, che si ebbe omaggio di fiori, e il quintetto del Perinello. L'esecuzione fu ottima e gli esecutori ebbero molti applausi.

Lunedì 30 corr. alle 17, nella vasta sala «Hofbrau-Lokey», si darà un concerto del prof. Luigi Gabrielli, cantante e compositore, socio della Filarmonica Romana, testè ritornato dopo parecchi anni, dalla Russia. Coopereranno le signore Margherita Gabrielli (soprano) e la contessa Claricini (cello), che, come sempre si presta gentilmente. Ecco il programma: 1) Gabrielli: a) Primavera, b) Estate, c) Autunno, impressionismo ridotto per pianoforte eseguito dall'autore. 2) a) Haendel: Largo; Faure: Sancta Maria, eseguito dal prof. Gabrielli e dalla contessa Claricini; 3) Gabrielli: Coeur meurtri, romanza eseguita dall'autore. 4) a) Reynaldo Hahn: «Si mes vers avairnt des ailes...»; b) Gabrielli: «O dimmi April», eseguito dal prof. Gabrielli. 5) Assolo di violoncello, contessa Claricini; 6) a) R. Wagner: aria dell'opera «Tannhäuser»; b) Gabrielli «Vieni», romanza, eseguita dall'autore.

LUSSINPICCOLO, 24, notte

Trasferimento. Il dott. Giuseppe Ceolin, vice commissario civile, è partito per Postumia chiamato ivi a coprire un'importante carica. Il dott. Ceolin era apprezzato per la sua capacità ed equità dall'intera popolazione dei due Lussini. Alla vigilia della partenza tutti i colleghi ed il personale del Commissariato gli offrirono un vermouth d'onore e gli presentarono un ricco ricordo.

GRADISCA, 25, notte

Una cena d'addio al vice commissario dott. Avian. Ieri sera, nella pensione della signora Luigia Tinta, si sono raccolti tutti i rappresentanti delle autorità cittadine, per dare l'addio all'egregio funzionario Giuseppe dott. Avian, chiamato a dirigere la sottoprefettura di Cesiano. Allo spumante il medico distrettuale dott. Piperata in un breve discorso si felicitò col dott. Avian per il posto di fiducia cui è chiamato. Il commissario civile, cav. Petragnani rilevò le doti del dott. Avian, per la quali egli è stato chiamato a dirigere una delle più importanti sottoprefetture della Venezia Giulia. Il sindaco cav. Marizza, a nome del Municipio si congratulò col dott. Avian per la nomina meritata, e si disse dolente di vederlo partire, poichè la sua opera giovava molto a Gradisca. Guido Torossi, rappresentante del sindacato dei corrispondenti friulani, portò il saluto e le felicitazioni dei giornalisti, e, come cittadino, osservò che non soltanto i rappresentanti delle autorità, ma anche la maggioranza dei cittadini sarebbe stata lieta di trovarsi unita a festeggiare il dott. Avian.

Il dott. Avian in un nobile discorso ringraziò i presenti della manifestazione d'affetto e ringraziò vivamente il commissario dott. Petragnani, che gli fu sempre fratello, e con un evviva all'Esercito liberatore, al Re e a Gradisca chiuse il suo discorso.

La serata era stata ordinata dal medico veterinario dott. Andriani. Una lode pure alla direttrice della pensione, signora Luigia Tinta.

VERSA, 23, notte

Gli Absburgo sotto la mappa comunale. Nel meriggio di ieri alcuni fascisti di Romans si recarono dal sindaco di Versa, signor Baldassi, per invitarlo ad accompagnarli al Municipio dove doveva trovarsi un quadro degli Absburgo e una bandiera giallo-nera. Infatti al Municipio, in una cornice c'era la mappa comunale e, sotto, fu trovato il quadro degli Absburgo coperto bene che il gerente, dott. Selenati, maggiore del R. Esercito, non se ne era mai accorto e nemmeno l'attuale sindaco, noto per i suoi sentimenti patriottici. Fu cercato sotto il pavimento ma non si rinvenne alcuna bandiera. Il Consiglio comunale di Versa appartiene al blocco.

La biblioteca di Postumia

POSTUMIA, ottobre

La biblioteca cittadina, fondata a Postumia dal prof. Umberto Urbanaz, con l'appoggio della Lega Nazionale e della Lega Italiana, sin dal principio di ottobre cominciò ad esplicare la sua proficua attività ai confini della Patria, incontrando il vivo compiacimento degli italiani e degli sloveni, che si fecero soci in gran numero della biblioteca. Il prof. Urbanaz ci prega porgere sentiti ringraziamenti a quanti vollero ultimamente cooperare all'incremento della Biblioteca, inviando libri e precisamente al dott. Paolo Jacchia, alla signorina Valli, al prof. Bruno Cocianeig, alla signorina Ida Merlini di Prato, alla prof. Pia Merlini-Marini ed al signor Antonio Cosmaz.

Il signor Antonio Cosmaz, abitante in via Manzoni 3, IV, telef. 25-20, provvede al ritiro ed alla spedizione dei libri destinati alla biblioteca cittadina di Postumia. Chi vuole cooperare all'opera patriottica, si rivolga a lui.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

6.40 S.C. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
6.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
6.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine**)
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.30 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.28 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
18.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.
**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
8.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone**)
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.26 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine*).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.
**) Sospeso la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
6.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
6.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
8.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola*).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie*)
*) Sospeso la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.46 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie*)
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria.
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle*)
18.58 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.
Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.
Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).
Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.
Esposizione Permanente. Piazza dell'Unità. Mostra eccezionale di pittura e scultura.
Cella e luogo del supplizio di Oberdan. (Caserma Oberdan). Ingresso libero e gratuito tutti i giorni dalla sveglia alla ritirata.
Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 15 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.
Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.
Biblioteca Popolare Comunale. (Piazza degli Studi n. 4, pt.) Aperta dalle 18 alle 20. Domeniche e feste escluse.
Istituto delle piccole industrie. Via Lazzaretto Vecchio 52: biblioteca pubblica aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.
Ospedale Civico Regina Elena tutti i giorni lavorativi (ad eccezione del sabato) dalle 13 alle 13.45. Domeniche e feste dalle 11 alle 11.45.
Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30.
Frenocomio Civico. Solo le domeniche dalle 10.30 alle 11.30.
Ospizio cronici, S. Giovanni di Guardiella. Mercoledì dalle 16 alle 17, e domeniche dalle 10.30 alle 11.30.

CONSOLATI

Argentina: via G. Rossini 26; **Austria:** via C. Ghega 8; **Belgio:** via Carducci 18; **Bolivia:** via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 26; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** via Alice N. 8; **Cina:** via Udine N. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** via Trento N. 12; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via Teatro 2; **Grecia:** Via N. Machiavelli 15; **Jugoslavia:** Piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso V. E. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Giovanni Boccaccio 11; **Persia:** vacante; **Perù:** Piazza San Giovanni 2; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** via Rossetti 18; **San Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III, 37; **Ungheria:** piazza della Borsa 2; **Venezuela:** Barcola 176.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85232 A
A. CAMERIERE di bella presenza per hotels, restaurant, bars offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85232 A
A. CAMERIERE fine con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85232 A
A. CUOCHE tedesche, italiane, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85232 A
A. DOMESTICHE con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85232 A
A. PRESTASERVIZI giovani, media età con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85232 A
CUOCA tedesca offresi presso buona famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 85088 A
CUOCA tedesca con buoni attestati cerca occupazione presso famiglia distinta. Via Carpison 12 A. I. Anna Comaz. 95537 A
DOMESTICA sa cucinare, lavare, bambinaia, cameriera offresi Valdirivo 21, secondo. 95596 A
DOMESTICHE, bambinaie friulane, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale slavo, friulano, tedesco, miti pretese, ottime referenze offre Valdirivo 23. 95469 A
DONNA cucina trattoria, friulana, attiva, offresi. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 95553 A
PRESTASERVIZI capacissima dalle 8-16 offresi. Foscolo 18, porta 1. 95575 A
RAGAZZA slovena per famiglia offresi. Via Timeus n. 4, IV, porta 18. 95539 A
RAGAZZA capace ed onesta cerca occupazione servizi 3 ore pomeriggio oppure pulizia scrittoio. Rivolgersi Torrebianca 27, II. 15298 A
RAGAZZA istriana persona di fiducia, capace tutti lavori domestici e cucina semplice, con buoni attestati. Raccomandasi a piccola buona distinta famiglia. Indirizzare «Persona fiducia» al Piccolo. 95551 A
RAGAZZA per pulizia ufficio, riscuotitrice od altri lavori offresi. Merlo, via Ginnastica 12. 85180 A
VENTENNE tedesca, conosce italiano, capace lavori domestici, buone referenze cerca posto presso piccola distinta famiglia. Rivolgersi Via Fonderia 3, primo sinistra. 85214 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A CUOCHI, cuoche, grande albergo, attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro. 85304 B
BAMBINAIA, cameriera fidata abile cercasi. Geppa 4, III, porta 9. 95569 B
CONIUGI soli cercano domestica, sappia cucinare presentarsi dalle 10-12. Via Milano 3, III sinistra. 85222 B
CUOCA fina onestissima non troppo giovane cerca piccolissima famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 95529 B
CUOCA tedesca, bambinaia per Trieste fuori cercansi. Valdirivo 21, II. 95593 B
CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie disposte recarsi fuori cerca Valdirivo 23, agenzia. 95459 B
DOMESTICA capace tutti lavori casa, eventualmente anche tedesca purchè parli italiano cercasi da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Via Pietà 43 (villa). 570 B
DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi Presentarsi dopo le ore 9 ant. Battisti 8, porta 14. 84856 B
DOMESTICA con attestati, oppure cameriera, cercasi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 290 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 82, II, porta 11. 15290 B
DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi Via Rossetti 51, A, III. Antonini. 85072 B
DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Roiano 2, porta 5. 95455 B
DOMESTICA sappia cucinare, capace tutti lavori di casa cerca piccola famiglia. Non presentarsi senza buoni attestati. Rossetti 4, porta 11. 95625 B
DOMESTICA pulitissima, 3 ore giornaliere cercasi. Via Giulia 5, III. Dragovich. 95531 B
DOMESTICA con attestati che sappia cucinare semplice cercasi. Viale XX Settembre 16. Dentista. 85190 B
DOMESTICA di buona famiglia, pronto servizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 85246 B
DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 85188 B
DOMESTICA parli tedesco cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 15295 B
DONNA servizio trattoria cercasi. Via Giosuè Carducci n. 36. 95519 B
LAVANDAIA per albergo cercasi. Indirizzo Piccolo 15294 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Orario combinarsi. Rossetti 51 A, IV, porta 20. 85112 B
PRESTASERVIZI con attestati tre ore al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 95451 B
RAGAZZA capace lavori domestici, con attestati cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 95647 B
RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 12, dalle 9 in poi. 85334 B
RAGAZZETTA prestaservizi pel pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 95441 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. INFERMIERA trentenne, pratica iniezioni offresi. Via Sette fontane 10, V. 85292 C
ESPERTO contabile pratico commercio, referenze offresi. Offerte «Esperto» Piccolo. 85032 C
GIOVANE cerca posto massima fiducia, dispone cauzione contanti. Offerte «10.000» al Piccolo 94441 C
GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 23996 C
IMPIEGATO magazziniere, capacissimo, offre cauzione occupando posto qualsiasi. Offerte al Piccolo «Ventimila». 84322 C

I collettivi continuano in VI pagina

EMILIO e FRANCESCO DEL PIERO
Impresa pavimentazioni in terrazzo e mosaici. Cementi, scale, lavandini, rivestimenti in marmolinio e vasche in genere.
Recapito: VIA GIULIA N. 69, II p. - Telef. 25-41

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

INTERPRETE tedesco, ungherese, italiano cd un impiegato offronsi anche mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 95483 C

POSTO accessorio qualsiasi cerco, disponendo cauzione contanti. Offerte «Diecimila» Piccolo. 85076 C

SERVITORE cinquantenne, cerca posto presso famiglia signorile oppure signore solo. Parla italiano, tedesco. Primissime referenze. Gentili lettere: «U. B.» Piccolo. 15265 C

SIGNORINA 23enne ott. centif. cerca posto segretaria, parla italiano, tedesco, croato, pratica tutti lavori di ufficio, event. disposta viaggiare. Prisan, Abbazia, villa Leda. 15265 C

SIGNORINA offresi cassiera per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 85248 C

SIGNORINA seria, onesta, capace, offresi per posto fiducia, guardarobiera, direttrice asilo, o dispensiera. Indirizzo al Piccolo. 85140 C

SIGNORINA diciottenne, distinta famiglia, conoscenza lingua tedesco-italiana, pratica cura bambini, sappia cucire, cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 123973 C

STENODATTILOGRAFA, assolta Accademia commercio, bella calligrafia impiegherebbesi. Offerte «Volonterosa». 85164 C

TENITRICE libri pratica con miti pretese offresi, eventualmente mezza giornata. Chiozza 49, porta 1. 95607 C

VEDOVA distinta cerca di occuparsi presso persona sola. Sub «Mary» Piccolo. 95059 C

VENTIDUENNE serio, istruito, offresi per posto fiducia, anche fuori Trieste. Scriverà: Marchesini, Belpoggio 5. 84962 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a macchina massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II, (vicino Ginnastica). 84968 C C

A. PELLICCERIE per concia, tinta, confezione, guarnizioni per mantelli, esecuzione perfetta assume la Pellicceria Moderna, Via Gatteri 32, secondo piano (angolo Palladio). 123932 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, V, angolo via Pallini. 94723 C C

COPERTAIA assume lavori. Via Felice Venezian 16, II. 95567 C C

DISEGNATRICE qualunque genere, raccomandasi. Timeus (ex Acque) 14-IV. Covacich. 78920 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 84278 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello. Tor S. Piero 14, II. 84582 C C

MODISTA abilissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria. Prezzi convenientissimi. Piccolomini 8. 85306 C C

MURATORE pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 95541 C C

RAGAZZA offresi apprendista sarta senza paga. Carpison 15, II, destra. 85128 C C

SARTA offresi confezione mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 93155 CC

SARTA diplomata, specialità mantelli tailleurs, vestiti. Ordinazioni si eseguiscono con rapidità ed eleganza. Via dei Fabbri 4, primo, porta destra. 94811 C C

SARTA concessionata, specialista tailleur, mantelli, abiti da sera. Confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 84550 C C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV. 84668 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature cappotti, prezzi miti. Via Ferriera 17, I. 95041 C C

SIGNORINA ricamatrice prende lavoro a domicilio. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 85808 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

VESTITI e cappotti moderni si confezionano, prezzi assoluta concorrenza. Carpison 12, II p. 84320 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE disponente cercasi per azienda commerciale, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 15303 D

FALEGNAME per mobili cercasi prontamente. Via Bosco 54, Gasparotto. 85270 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Cavana 5, primo piano. 85114 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Zamarian, via Pilone, angolo Giulia. 85063 D

MACCHINISTA praticissimo, conduzione motori elettrici Diesel cercasi. Richiedonsi referenze, certificati ottimi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 123977 D

PERSONA disponga tempo per incasso crediti, possibilmente pensionato tribunale civile cercasi. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 85153 D

STABILIMENTO musicale Giuseppe Verdi, via R. M. Imbriani 13, cerca ragazzo. Presentarsi dopo le 17. 85200 D

SARTA vestiario disponente cercasi prontamente per azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 15304 D

SARTA biancheria disponente prontamente cercasi per azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 15306 D

SARTO tagliatore, disponente cercasi prontamente, per azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 15305 D

SUONATORI due qualunque strumento cercansi Via Pozzo Bianco 8, pianoterra. 95511 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale possibilmente vuota, con comodo cucina, distinti cercano. Offerte «Trieste» al Piccolo. 95547 E

CAMERA bella, ammobiliata o vuota, ingresso scale, distinto ufficiale stabile cerca. Offerte «Penombra» al Piccolo. 86144 E

OPERAIO cerca camerino o stanzetta. Offerte con prezzo «Operaio» al Piccolo. 85064 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, luce, stufa, cerca distinto signore presso distinta famiglia non affittacamere. Disposto trattare anche con costo. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 85136 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi paraggi via Garibaldi. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 85074 E

STANZA elegante, ingresso libero completamente disobbligato, cercasi. Offerte «Comodità» al Piccolo. 95611 E

STANZA ammobiliata, confort, possibilmente bagno, cerca giovane distinto posizione centrica, I o II piano. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 95591 E

STANZA vuota, luce elettrica, casa signorile, entrata libera, cercasi paraggi Rossetti, Garibaldi. Offerte «Capitano» Piccolo. 95566 E

STANZA per ufficio, posizione centrale, uso telefono, cercasi da rappresentante. Offerte «Utile» al Piccolo. 85258 E

STANZA non ammobiliata, comodo cucina, possibilmente centro, cerco prontamente. Offerte «Comodo» al Piccolo. 85276 E

STANZETTA ammobiliata semplicemente, cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo «Signorina» al Piccolo. 95573 E

UFFICIO posizione centrale, disposto cedergli una stanza anche non grande, poco disturbo, cercasi da rappresentante. Offerte «Mite» Piccolo. 85256 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. Camera ammobiliata affittasi. Via Giulia 31-I. 15292 F

A. CAMERA letto ammobiliata, bagno, luce elettrica, affittansi. Ind. al Piccolo. 95601 F

A. CAMERA bene ammobiliata, pulita, affittasi prontamente. Alfieri 12, porta 12. 95629 F

A DISTINTA persona affittasi stanza pulitissima con stufa. Rismondo 2-I. 85160 F

A DISTINTO signore affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente gas. Largo G. B. Nicolini 2-III, porta 13, già Massimo d'Azeglio. 95619 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, massima pulizia, eventualmente comodo cucina, affittasi. Piazza Cornelia Romana 3-I. 85154 F

BARCOLA affittasi prontamente 1 stanza ammobiliata. Barcola riviera 136-II. 95493 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Molinavento 72-III, porta 20. 15309 F

CAMERA ammobiliata grande, con stufa, 2 letti, bellissima vista, affittasi, Salita Promontorio 23. 15288 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Milano 5-IV, destra. 15295 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Coroneo 29-IV, porta 13. 15297 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Via Madonna mare 15-III. 15302 F

CAMERA elegante, vitto completo, 350 mensili, offresi a distinto signore. Giulia, Scala Monticello 3. 85138 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 1, porta 15. 95429 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Ind. al Piccolo. 95431 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Donato Bramante 2, porta 12. 95433 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinta persona. Parini 12, porta 20. 95385 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso Maurin, via S. Francesco 53-I. 95465 F

CAMERA ammobiliata bella, soleggiata, esterna, luce elettrica, ambiente signorile, con pensione, offre distinta piccola famiglia a distinto impiegato stabile. Prezzo lire 480 mensili. Indirizzo al Piccolo. 95497 F

CAMERA ingresso libero, affittasi a signora. Via Istituto 25-I. 95543 F

CAMERA e salotto, centro, affittansi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 95597 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi 2 signori. Geppa 17-I. 95523 F

CAMERA tranquilla bellissima, vista sul golfo, affittasi presso persona sola. Vicolo Ville 8-II, destra, vicino viale III Armata. 95515 F

CAMERA ammobiliata per coniugi soli, comodo cucina, luce, presso distinta persona sola. Indirizzo al Piccolo. 95513 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 56 porta 1. 95577 F

CAMERA vuota, ingresso libero, anche per laboratorio, affittasi. Antonio Caccia 13-I, porta 7. 95527 F

CAMERA elegantissima, con ottimo vitto, affittasi. Gatteri 13-IV, destra. 95523 F

CAMERA ammobiliata 1, eventualmente 2, comodo cucina, affittansi prontamente. Gatteri 10-III, destra. 85316 F

CAMERA grandissima vuota, affittasi prontamente. XX Settembre 39-II, porta 6. 85312 F

CAMERA ammobiliata 2 persone, affittasi. Barbariga 2-V, porta 16, destra. Boiano. 15256 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. XX Settembre 56-I, sinistra. 85224 F

CAMERA spaziosa, esterna, con 2 letti, affittasi. Maiolica 11-I. 85244 F

CAMERE 2 ammobiliate, comodo cucina, affittansi. XX Settembre 79, porta 7. 85124 F

CAMERETTA ammobiliata, affitto a distinto signore. Piccolomini 7-IV, destra. 85186 F

CAMERETTA con letto, affittasi uomo o donna. Via Conti 13-III. 85170 F

FAMIGLIA distinta non mestierante, affitta bella stanza ammobiliata a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 95437 F

LETTO affittasi. Carpison 9-I, porta 4. 15193 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Udine 18, porta 15. 85040 F

STANZA ammobiliata, luce, centro, subaffittasi, signore stabile. Torre bianca 14, II. 94353 F

STANZA soleggiata, pulitissima affitta persona sola, a maestra, impiegata ecc. Indirizzo al Piccolo. 84766 F

STANZA ammobiliata affittasi. Torrebianca 10 I, porta 4. 95130 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boccaccio 16, mezzanino. 85092 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina. Fabio Severo 21, porta 12. 85094 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce elettrica, bagno, vitto, ordine, paraggi stazione, affittasi distinto unico. Ind. Piccolo. 85166 F

STANZA bellissima ammobiliata, pulita, luce elettrica, uso bagno, vicino Politeama, affittasi solamente ufficiale, presso persona distinta: unico. Indirizzo al Piccolo. 85166 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, centro; 1 vitto, altra senza, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 85166 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. Viale XX Settembre 57-I. 95495 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pianoterra. 95491 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Giulia 23-III, destra. 95491 F

STANZA ammobiliata ariosa, soleggiata, piccola famiglia, affittasi a distinto signore. S. Francesco d'Assisi 39-IV, sinistra. 95475 F

STANZA vuota con comodo cucina, affittasi. Via Scussa 8-V. 95463 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, adatta scrittoio, affittasi. Battisti 7-I, porta 7. 2197 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Leopardi 1, porta 4. 85342 F

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, affittasi escluso donne. Kandler 10, porta 9. 85340 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi 2 distinte persone. Mazzini 9-IV. 95551 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 95645 F

STANZA bella, ingresso libero, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 95585 F

STANZA ammobiliata affittasi con comodo cucina. Via XXX Ottobre. Rivolgersi Solitario 2, cucina familiare. 95613 F

STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4-III. 95597 F

STANZA bene ammobiliata per 2 persone, luce elettrica, affittasi. Vasari 6-III, porta 8. 95509 F

STANZA grande vuota, 2 finestre, affittasi uso ufficio o scuola. Indirizzo al Piccolo. 85336 F

STANZA ammobiliata, salotto, quasi ingresso libero, luce elettrica, affittansi. Gatteri 10-III, destra. 85314 F

STANZA ammobiliata affittasi a impiegata, presso persona sola. Ireneo della Croce 5, porta 11. 85296 F

STANZA bellissima pulita, ammobiliata elegante, libera, affittasi presso persona distinta, unico inquilino. Informazioni: Pietà 29, porta 17. 85238 F

STANZA ammobiliata affittasi escluso donne. Torrebianca 27, porta 5. 85206 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, eventualmente anche vuota, con vitto oppure comodo cucina, centro, presso famiglia pulita, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 85166 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 85178 F

STANZE 2 bellissime, centro, affittansi prontamente ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 95457 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio o ammobiliate, salotto letto, escluso signore. Visitare 3-5. Indirizzo Piccolo. 85310 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, uso ufficio affittansi. Coroneo 17, I. 85274 F

STANZE due ammobiliate, una per 2 persone, pulite, ingresso libero affittansi prontamente. Strada nuova prolungata Fabio Severo, villa Kesel, pianot. 85254 F

STANZE due ammobiliate con un letto e con due, volendo comodo cucina affittansi. Foscolo 16, p. 7. 85233 F

STANZINO ammobiliato ingresso libero. Via Fonderia n. 4, II. 95501 F

VITTO a due distinti signori darebbe piccola distinta famiglia, centro. Indirizzo al Piccolo. 85106 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, dodici lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

FOR English conversation a Lady is required Rumer, Paduina 11. 84542 G

LAUREA tesi, tesine d'ogni materia, preparansi massima accuratezza. Scarabelli, Piazza della Valle 1-IV. 95427 G

L'AUTORIZZATA scuola di ricamo inizierà il 6 novembre i corsi preparatori e di perfezionamento, della durata di tre mesi, per i seguenti lavori: ricamo in bianco, a colori, filet, fusetti e disegno, con metodi razionali. Informazioni Iscrizioni, dalle 10-12 in via S. Francesco 12. 95563 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 83240 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni a domicilio eventualmente anche lingua tedesca. Offerte al Piccolo «Renata». 85210 G

PER lezioni di violino o violoncello, rivolgersi orchestrina Caffè Specchi, dalle 17 alle 19. Prof. Beghè e Martinini. 85163 G

PROFESSEUR Vaudolon. Rossetti 11, pt., impartisce corsi e lezioni francese. 95633 G

RADIOTELEGRAFIA. Primaria Scuola. Vicolo S. Chiara 3 (sala Berger), inizierà primo novembre corso regolare, mesi sei. Informazioni alla scuola. 94477 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO zaffiro, smarrito giovedì mattina via Udine. Mancia portandolo via Udine n. 19, porta 9. 15176 H

ORECCHINO, poco valore ma cara memoria, smarrito. Pregasi portarlo via Mazzini 35, verso generosa mancia. 85130 H

PORTAFOGLIO pelle nero, con bottone oro, importanti documenti personali ufficiale di complemento, certificato industria, assegno bancario, fotografie, denaro, smarrito giovedì notte Politeama Rossetti, Giardino, Fabio Severo, Aleardi, Gatteri. Mancia corrispondente a chi lo portasse in via Roma 20, presso Olivetti. 85268 H

PORTAFOGLIO documenti giudiziali e porto armi smarrito. Rinvenitore lo porti Piccardi 30, Bekar. 95535 H

PORTAFOGLIO con denaro e carte importanti mia identità smarrito iersera pressi piazza Unità. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo sul piroscafo «Vienna». Situlin Ruggero. 95439 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

AFFARONE: appartamento villa Rossetti, ammobiliato, affittasi, fitto 125. Indirizzo Piccolo. 95449 I

APPARTAMENTINO grazioso, elegantemente ammobiliato, il tutto nuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, pezzo terreno, splendida posizione Scorcola, 10 minuti dal caffè Fabris, disponibile. Offerte «Luce 12.000» Piccolo. 85014 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato o semiammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 83223 I

APPARTAMENTO di stanza, stanzino, comfort, moderno, scambiasi con due, stanzino. Indirizzo al Piccolo. 85102 I

APPARTAMENTO, Commerciale prolungata, 5 stanze, acqua, gas, telefono, giardino, Offerte «Novembre» Piccolo. 85290 I

CAMERA, cucina, con magazzino affittansi. Via Giuseppe Caprin 1. 85236 I

LOCALI vastissimi ex fabbrica, adatti qualunque industria, pressi Kandler, affittansi. Indirizzo Piccolo. 95655 I

MAGAZZINI diversi, grandi, piccoli, quartieri, stanze, affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 85196 I

MAGAZZINO punto franco subaffittasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 84460 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Via Gelsi 6. Rivolgersi rigattiera. 95457 I

MAGAZZINO uso negozio, centralissimo, con ufficio, luce, telefono, prontamente disponibile Informazioni, indirizzo Piccolo. Esclusi mediatori 95571 I

MAGAZZINO pressi Ospedale, scrittoio, telefono affittasi prontamente. Informazioni Hoenig, via Torre bianca 22. 95517 I

QUARTIERE centro, ammobiliato, tre stanze, bagno e accessori affittasi 15 novembre a tutto marzo: rivolgersi via Gallina 4, II, dalle 5-7 pom. 85084 I

QUARTIERE tre stanze, stanzetta, bagno, primo piano, su piazza, scambiasi con altro più grande. Rivolgersi Padovan, Sanità 15. 85152 I

QUARTIERE ammobiliato due stanze e cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 95487 I

QUARTIERE villa Opicina, fermata tram, luce elettrica, gas, acqua, stufa, calefazione, eventualmente due quartieri stessa casa affittansi. Indirizzo Piccolo. 95581 I

QUARTIERE due camere ammobiliate, parchetti, cucina, acqua, gas, affittasi 7000, pressi S. Andrea). Indirizzo Piccolo. 95535 I

QUARTIERE casa operale scambiasi con altro anche più grande, pagando differenza e trasporto. Via Scoglietto 13, pt., 7. 95645 I

UFFICIO centrico, spazioso, arredato, elettricità, telefono, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85090 I

VILLA signorile otto stanze, tre saloni, gas, telefono, calorifero, garage, stallo, affittasi. Valle, via Navale N. 4, II, 1 alle 3. 85134 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. MAGAZZINO, luce, non umido, centrico, cercasi. Offerte indicando paraggi «Genova» al Piccolo. 95447 L

A. QUARTIERE 2-3 camere, cucina, centrico, vuoto, cercasi. Offerte «Genova» al Piccolo. 95445 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, camerino, cucina, cercano distinti in subaffitto. Offerte «Claudio» al Piccolo. 84914 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, 2, 3 stanze, cercasi oppure mediatore disposto trovarlo. Prezzo indifferente. Offerte «Urge» Piccolo. 84905 L

CONIUGI soli cercano quartierino vuoto di camera, cucina, oppure stanza con comodo cucina Offerte con prezzo «Statale» al Piccolo. 85156 L

MAGAZZINO centrale con ufficio, preferibilmente arredato, luce, telefono, cerco affitto. Offerte «Alimentare» al Piccolo. 84913 L

QUARTIERE vuoto, moderno, centrale, 3-4 stanze, bagno, camerino, luce elettrica, cercasi pronta entrata, condizioni indifferenti. Indirizzo Piccolo. 84664 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Subito» al Piccolo. 85136 L

QUARTIERE 3-4 stanze, centro, vuoto, prezzo cosciente, cercasi. Offerte «Esclusi mediatori» al Piccolo. 95549 L

QUARTIERE non ammobiliato, 2-3 stanze, comfort, cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 85176 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, anche fuori città cercasi offrendo affitto annuale anticipato. Offerte «Villino» Piccolo. 95665 L

QUARTIERINO piccolissimo, anche in soffitta, oppure stanza vuota, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 8508 L

STANZE ammobiliate o vuote, minimo 3, bagno, cucina, confort moderno, cercasi anche subaffitto. Mediatori buona provvigione. Offerte «Famiglia distinta» al Piccolo. 85095 L

STUDIO pittura, posizione centrale, cercasi prontamente. Offerte sub «Pittura» al Piccolo. 95583 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, vendonsi a prezzi senza concorrenza, con garanzia assoluta, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie, lire 1350; camere matrimoniali di grande lusso da lire 20000 in poi; camere da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, pareti ed armadi anticamera, guarniture Club, salotti, studi completi, mobili per uffici anche singoli pezzi, sedie e poltrone in grande scelta ecc. Per rivenditori ed albergatori sconti speciali. Mobili in transito per esportazione imballati a prezzi speciali. Soltanto via Geppa 17. 95609 M

A. CUCINA elegantissima, molto fine, marmi, prezzo senza concorrenza; ottomana gobelin, lire 450. Turk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. IMPERMEABILI uomo, donna, volpi finemente lavorate, vendo occasione. Alfieri 11, III. 85116 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

ARMADIO quattro cassetti, quasi nuovo, vendesi. Via Rivo 10, tappezziere. 300 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 95559 M

ASTROLOGO, calendario 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, lire 6. 123969 M

ATTACCAPANNI moderno, splendido, vendo a prezzo occasione. Madonna mare 6, Pignolo. 85233 M

BICICLETTA nuovissima, tipo Bianchi, mezza corsa, vendesi occasione. Rocchelli, via Mirti 9 (Roiano). 85130 M

BICICLETTA ragazzo vendo occasione, 130. Via Ponte 6, I, scala seconda. 95637 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo buonissimo. Chiozza 51, pianoterra. 84402 M

CAMERA matrimoniale faggio, vendesi causa partenza. Olmo 3, porta5. 85004 M

CAMERA matrimoniale ciliegio con frassino fiorato, fortissima, psiche, grandi specchi, cristalli vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 95561 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 95661 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato; lavoro e stile finissimo, prezzo fabbrica. Turk, S. Lazzaro 10, grande assortimento. 300 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, psiche grande, 1550; altra noce americana, quasi nuova, lavabo, vendesi prezzo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 85318 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, massiccia, con susta, 1300, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 390 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione solidissima vendesi 1300; altra faggio, olmo, vendesi prezzo assoluta convenienza. Chiozza 39. 85318 M

CAMARA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, p. 6. 95355 M

CANAPE' ad angolo uso specchio, quattro sedie foderate, uno specchio da parete isolato, basamento per una stanza intiera, tutto in legno lucidato in nero; 5 lampadari magnifici, bronzo dorato, uno con 12 lampadine, 4 con 6 lampadine ciascuno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95579 M

CANE lupino da vendere. Via XXX Ottobre 14, porta 12. 85234 M

CANI Dobermann 3 mesi vendonsi prezzo mite. Restaurant Boschetto. 85060 M

CAPPOTTI per giovanotti operai, usati, vendonsi occasione 60; vestito nuovo giovanotto 150, usato 80. Indirizzo Piccolo. 15296 M

CAPPOTTO donna, tailleur nero, chitarra, scarpe usate, vendo. Madonnina 17-IV, sinistra. 85328 M

CAPPOTTO, stivali, taglio stoffa per uomo, vendonsi per lire 200. Via S. Lazzaro 1, portiere. 95617 M

CAPPOTTO donna, altro ragazzo, pellicetta bambino, vendonsi. Galileo 8-III, destra. 85122 M

CAPPOTTO nuovo signora, vestito uomo, nuovo, vendonsi. Via Madonnina 13-III, porta 14. 85220 M

CASSA controllo poco usata, perfettissima, occasione vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica. 85278 M

CASSAFORTE con etagere n. 1 vendesi lire 1300. Ind. Piccolo. 85252 M

CUCINA nuova, di rara bellezza, modello recente, laccata, marmi, altra semplice, pure bella, vendesi rarissima occasione. Ferriera 5, pt. 85216 M

CUCINA ultimo modello vendesi occasione lire 900. Molino vapore 13. 85226 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95669 M

DORSAY (bonjour), gilet nero, nuovo, vendo. Via Leo 11-II, sinistra. Visitare sino alle 14, anche domenica. 85078 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Chiozza 73-I, Serian. 85146 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95659 M

IMPERMEABILI, cappotti, sacchettoni, grammofono, dischi, macchina cucire mano, vendonsi. Madonnina 3-II. 95505 M

LAMPADE a gas di petrolio vendonsi occasione. Cramer, Madonna del mare 15. 95385 M

LETTI nuovi, suste, materassi lana, crine e lanetta, sgabelli, chiffonniers, altri mobili singoli, vendonsi. Fonderia 3. 95525 M

LETTI di ferro, lettini, lavamani, tavolini, vendonsi pressi modicissimi. Geppa 8. 85162 M

LETTI pieghevoli con susta, letti ottone, letti ferro, vendonsi prezzi bassi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95659 M

LETTINO bambini ornato ottone, completo, lire 120; volpe naturale nuova lire 150 vendonsi. Via Chiozza 73-II p., porta 4. 95589 M

LETTINO laccato bianco, completo, vendesi. Lizzul, via Rapicio 6-I. 85202 M

LETTO con susta, armadio 4 cassetti, sgabello, armadione smontabile, vendonsi a prezzo mite. Via S. Michele 31, porta 10. 95533 M

LETTO, comò, regolatore, bicicletta, vendonsi causa partenza. Via A. Caccia 5-II. 95653 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2104 M

MACCHINA cucire, «Singer» originale, massima perfezione meccanica, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 390 M

MACCHINA tritacarne completa, per salumeria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95453 M

MACCHINA Singer, occasionissima (bisogno), vendesi. Via Udine 51-III, destra. 85150 M

MACCHINA Singer vendesi giornata, qualunque prezzo. Pozzo mare 2-I, destra. 95657 M

MACCHINA cucire usata, testa rientrante, cinque cassetti, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 85302 M

MACCHINA per affettare salumi, olandese, perfetta, occasione vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica. 85260 M

MANTELLO pelliccia, volpe Alaska, vendonsi occasione. Boccaccio 6, porta 9. 95587 M

MOTORE per qualsiasi industria, completo, trasportabile, occasione vendesi. Via Ferriera 3. 95641 M

OCCASIONE buona: vendo 15 quintali aceto di puro vino rosso e bianco. Boccaccio 7, commestibili. 85124 M

OCCASIONE vendesi impermeabile uomo, donna, nuovi. Via Bosco 34, porta 3. 85338 M

PELLICCIA-mantello nuova, finissima, vendesi prezzo d'occasione. Via Procureria 6-IV 15289 M

PELLICCIA nera vendo occasione. Ferriera 31, V, 13. 85104 M

PELLICCIA-mantello, impermeabile, nuovi, da signora, vendonsi o scambiansi cortinaggi verdi, fornimento tavola, da tè, caffè. Indirizzo al Piccolo. 85102 M

PELLICCIA uomo, gatto russo, vendo occasione. S. Nicolò 18-III. 95499 M

PELLICCIA signora, marrone, Murmel zobel originale, quasi nuova, vendesi occasione. Machiavelli 15, porta 16 85330 M

PELLICCIOTTI per ufficiali, chauffeurs, vendonsi lire 150. Via Madonna mare 12. 15299 M

PIANINO Kochkorselt, autentico concerto anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi occasione. Acquedotto 23, porta 11. 400 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 83794 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia, facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123845 M

PIANINO nero, nuovo, «Gebruder Stingl», concerto, splendido, incrociate, metallica, moderatore, vendesi prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 95295 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M

PIANO, splendido modello, quasi nuovo, corde incrociate, moderatore, vendesi lire 5500. Olivo, Udine 18. 95345 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, metallica, vendesi lire 2400. Via Sanità 16-I. 95293 M

PIANOFORTE mignon, viennese, nuovo, vendesi lire 7300. Olivo, Udine 18. 95543 M

PIANOFORTE cortissimo, perfetto, piastra avorio, viennese, vendesi. Solitario 25-III. 95479 M

PLAID, sacco pelo viaggio, vendo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 95443 M

PULTI americani 3, nuovi, vendonsi prezzo di occasione. Scrivere «Tergesteo Benzion». 85212 M

RUOTE legno complete bicicletta, grandiosa cornice dorata, vendonsi. Roma 6. 95663 M

SALON due, finissimi, con gilet, scambiansi con elegante cappotto uomo, oppure vendo. Madonnina 17-IV, sinistra. 85331 M

SCIARPA pelo bianco, occasione vendo. Piumista, Goldoni 11. 85096 M

SCRITTOIO da signora vendesi. Via Trento n. 4, porta 12. 15301 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95661 M

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD grande, con forni, caldaia acqua a spina, apparati geometra, ragno ecc. vendonsi. Via Gelsi 11. 95609 M

STANZA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 95661 M

STIFELIUS in buono stato vendesi. Via Carpison 16-II. 95507 M

STIVALI donna, 37-38, elegantissimi, nuovi o usati, neri e colorati, vendonsi occasione, da 70 a 100 lire. Carducci 14-I, destra. 85052 M

STUFA petrolio e servizio da tè giapponese da vendere. Via Lorenzo Bernini 8-III (fra le due gallerie). 95289 M

TAILLEUR marrone, guarnito pelo, paletot finissimo, tinto, chiaro, diverse paia stivali usati, vendonsi. Machiavelli 15, porta 16. 85322 M

TAPPETI 2, grandi, vendonsi. Madonna mare 3, III, destra. 15300 M

TAPPETO persiano, armadione massiccio, legno noce, smontabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95357 M

TAPPETO turco, grande, 2 Argaman, originali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95489 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 84872 M

VESTITI uomo, nuovi, modernissimi, vendo lire 130-160, liquidazione. Donizzetti 5, porta 3. 85272 M

VIOLINI, mezzo e tre quarti, vendo causa partenza. Alfieri 3-II. 95459 M

VOLPI Alaska, finemente lavorate, guarnizioni mantelli, vendonsi. Pellicceria, via Gatteri 32-II piano. 123932 M

VOLPI 3, bellissime, scendiletti, vendonsi rara occasione. Via Istria 10, I, Huastia. 84354 M

UNIVERSO ed umanità e altri libri usati vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 85250 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— N

A. TAPPETO 6×7, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 15287 N

ARREDAMENTO stanza matrimoniale, altra attigua, cercansi mobili ottimo stato, prezzo conveniente. Offerte «Veloce» Piccolo. 95649 N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonché singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 15173 N

BARILI vuoti, anche da riparare, acquistansi. Via Gaspare Gozzi 7. 85326 N

CAMERA matrimoniale, pranzo, salotto, studio, cucina, accessori, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Fortunatissimo» al Piccolo. 84990 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N

CORTINAGGI due, completi, per finestre, color rosso cupo; un tappeto tipo orientale; tappeto-corsie e due portavasi, cercansi d'occasione. Offerte sub «Circolo» Piccolo. 85172 N

LIBRI usati, scuola prima tecnica, comperansi. Via Moisè Luzzatto 2, IV, pomeriggio. 95627 N

LIBRI usati, acquistansi. Scrivere: Casella 24, Posta, Piazza Garibaldi, Trieste. 15291 N

MOBILI usati, stanze complete, pianini ed altri oggetti, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 95461 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 94401 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8-III. 55297 N

PIANINO perfettissimo acquisto per contanti. Müller, Ireneo della Croce 6. 85232 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. A. CORONE 2.09, fiorini 5.64, oro 14 lire 8 al grammo, più fino L. 9.70. Oreficeria Urlini, Ponte della Fabra 1. 95631 O

A. A. 5 corone lire 11, fiorini 5.63, corone 2.10. Bondares 6, I. 123814 O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2046 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1866 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I 123700 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. SIGNORE, visitate il salone Pucci, Corso 31, II, troverete un ricco assortimento cappelli velluto Duvedin, pannete, panno incerato, cappelli da sera, a prezzi mitissimi. 95473 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot, vestiti uomo, signori, ufficiali, fascisti, da lire 150 in più, divise collegi, guardie, filati lana, filati cotone per calze, maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Cataloghi campioni gratis. 6983 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI feltro 15 lire, modelli pronti, lavoro modisteria, riformatrure, guarnizioni. Corso Vitt. Em. 45, primo piano. 85346 O

CAPPELLI primissima novità lire 50, feltri 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 85204 O

CESSIONI quinto stipendio. Rivolgersi Società «Partenope», XX Settembre 86. Roma. 7050 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheunol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FIORI freschi, piante, mazzi, canestri, ghirlande, prezzi modicissimi. Via S. Giovanni 1, Maron. 85260 O

FORMAGGIO parmigiano, ottimo, conveniente, forme intere, minuto. Grossi 22. 85080 O

MATERIALE Décauville pronto, vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arpione» al Piccolo. 3875 O

N. 6 S. Spiridione. Ramponi. Specialità articoli modisteria: perle jais e legno per guarnizioni, confezione cappelli, cappelli confezionati. 123930 O

PANTALONI nuovi, lana pura, 35 lire paio, vendonsi. Rivolgersi: S. Lazzaro 23, pianoterra. 85230 O

ROTTAMI ferro pago 25, metalli prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92937 O

SANGUISUGHE: deposito: Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SPUGNE deposito, importazione, lavorazione. Rosenfeld, via Rismondo 6 (ex Fontana). 95621 O

STRACCI pago 30, carta vecchia amministrazione 50, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92635 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLI per commestibilisti (escluso pasta), cerca piazzista bene introdotto clientela. Sub «Rifiuto anonimi» al Piccolo. 85062 P

ELENCO ufficiale industriali d'Italia, illustrativo, in cinque lingue, cerca produttori con ottime referenze. Condizioni vantaggiose. Presentarsi ore pomeridiane. Vincenzo Bellini 9. 85110 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, Via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

YOST, macchina da scrivere, cerchiamo agente pratico Trieste, Gorizia. Yost, S. Grisostomo, Venezia. 7049 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE germanica, 9-24 HP, di lusso, tipo sport, nuova, modernissima, a 3 posti, vendo e prendo in cambio macchina qualsiasi tipo, usata, preferibilmente ove rendesi necessaria riparazione. Per trattare verrei con macchina a Trieste. Casella postale 196, Fiume. 123551 Q

MOTOCARROZZELLA «Standard», perfetto funzionamento, vendesi, 5000 trattabili. Garage Tedeschi, Monfalcone. 85182 Q

MOTOCARROZZELLA «Excelsior», perfetta, vendesi, 5500, occasione. Cremascoli, S. Giacomo monte 7. 85294 Q

MOTORE Diesel, 50 HP, incompleto, perfetto stato, vendesi, condizioni ottime. Offerte «Diesel» Piccolo. 123977 Q

MOTOSCAFO velocissimo, cabina lusso, doppio fasciame cedro, lunghezza 9.50×1.70, motore Fiat, 100 HP, completo, dotazione, pronto qualunque prova, occasione. Rivolgersi: Cantiere Calzavara e Cucchini, Venezia, telefono 21-46. 7043 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTINO ammobiliato, tutto confort, centro, cederei in cambio negozio avviato, centro. Offerte «Valutato 25.000» Piccolo. 95605 R

CAFFE' bene avviato, con decreto, vendesi causa partenza; oppure in blocco il ricco inventario. Informazioni: Caffè Europa, Pola. 123964 R

CAPITALISTA, socio, socia, cercasi per rateale, vestiario, biancheria. Indirizzo Piccolo. 15307 R

CARTOLERIA avviata vendesi, occasione, causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 85284 R

CREDITO liquido cedesi urgenza, sconto oltre metà. Scrivere «Affarone» Piccolo. 85242 R

FABBRICA acque gazose vendesi metà prezzo. Molin a vento 4 A. 95477 R

INTAVOLAZIONI prime, 40.000 e 12.000, case in città 8%. Banco Caffè Garibaldi, 9-10, Gildo. 85066 R

LATTERIA grande, centrica posizione, vendesi occasione, 14.000. Luzzatto, Istituto 3. 85194 R

LOCALE per trattoria, centro, affitto minimo, cedesi, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 95521 R

MACELLERIA vendesi causa partenza, 2500; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 95639 R

MACELLERIA vendesi in giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 500 R

MAGAZZINO grande, con studio ammobiliato, luce, telefono, acqua, posizione centralissima, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95561 R

MAGAZZINO carboni, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 501 R

STABILIMENTO stiratura, macchinario, forte clientela, vendesi, 18.000. Luzzatto, Istituto 3. 85198 R

TRATTORIA con cantina nuovissima, vendo occasione. Informazioni: Maurizio 3, trattoria. 84946 R

120.000 lire disponibili sopra prima intavolazione. Rivolgersi sig. Peroncich, banco Caffè XXX Ottobre. 95503 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA a Opicina (378) vendo. Informazioni: Caporetto n. 66, Jurettich. 84626 S

CASA signorile, linea tramviaria, vendesi causa trasloco, saldoprezzo lire 180.000. Offerte «Occasionissima» Piccolo. 85344 S

CASE 2 site a S. Giacomo, via del vento n. 16 18, vendonsi. Informazioni: drogheria S. Anna. 95027 S

CASETTA civile, con giardinetto, circa 20.000 pronte, acquisterebbesi. Offerte «Vicinanza» Piccolo. 95616 S

CASETTA con trattoria, buffet, 3 camere, cucina, vuoto, vendesi, occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 95521 S

CASETTA 2 quartieri, 2 camere, cucina, giardino, Gretta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95471 S

SPLENDIDA villa signorile, in magnifica, saluberrima posizione, vista incantevole, tram alla porta, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 m.2 di terreno reointato (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie (esclusi mediatori), sub «Campo Molon» al Piccolo. 5200 S

STABILE moderno, con negozi, rendita 10%, vendesi, saldo lire 150.000. Offerte «Pura combinazione» Piccolo. 85546 S

STABILI 2 uso fabbrica, industria, con installazioni luce, forza elettrica, gas, acqua, telefono, centro città, vendo. Indirizzo al Piccolo. 15165 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

CAVALLO prendo a pensione, completo servizio per dilettante. Indirizzo Piccolo. 85286 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 3; 1 boccetta per bambini lire 6. 324 U

E' un fatto ormai conosciuto, che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono dai molesti disturbi della neurastenia, debolezza di mente, esaurimento nervoso, debolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per ricostituire il vostro organismo è dato da una cura di «Sirofosfin» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE autorizzata, riceve Corso Garibaldi N. 33, I: massima segretezza. 95603 U

PIETRINE focale, grande partita, vende buonissimo prezzo. Minieri. Indirizzo Piccolo. 600 U

S. NICOLO'. Grazie, dispiacentissimo causa servizio, verrò lunedì, ore 5.30. Infiniti saluti, Miramar. 85300 U

SIGNORE distinto desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina, volonterosa lavoro facendo casa, onesta famiglia, disposta recarsi Stati Uniti America. Occorre indirizzo preciso. Anonime cestinansi. Offerte sub «D. C.» Piccolo. 123976 U

SIGNORINA distintissima, 34enne, sposerebbe signore israelita disinteressato. Offerte non anonime sub «Massaia» Piccolo. 85148 U

SIGNORINA giovane, italiano, tedesco, poverissima ma onesta, cerca signore di cuore, indifferente età, scopo matrimonio. Offerte «Violetta» Piccolo. 85118 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina Godina» e viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Elisa Gunalachi-Salvari

si spense improvvisamente nel bacio del Signore ieri a sera.

L'inconsolabile consorte **Mirone,** i figli **Michele, Demetrio** (assente) e **Giorgio,** le nuore **Pia** e **Mary,** il nipote **Demetrio,** unitamente agli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 15, partendo il convoglio dalla chiesa greco-orientale di S. Nicolò.

Trieste, 28 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con immenso cordoglio l'improvvisa morte del

dott. EUGENIO PIRAINO

medico di bordo del piroscafo "Celio,,

avvenuta tragicamente a Venezia, la notte sul 27 corr.

Con cuore straziato dal dolore, il figlio **FORTUNATO,** a nome pure delle sorelle, della zia e parenti tutti, partecipa agli amici e conoscenti il decesso della sua adorata mamma

LUIGIA ved. SIRCA

rapita quest'oggi improvvisamente al suo affetto, in seguito a fatale accidente.

I funerali dell'amata estinta seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41